



# Bilancio Sociale 2004

Una lunga storia nel sociale a fianco delle persone



**SERVIZI INTEGRATI ALLA PERSONA**

Sede legale e amministrativa:

Via Colorno 63 - 43100 Parma

Tel 0521.600611 - Fax 0521.606260

Internet: [www.proges.it](http://www.proges.it) - E-mail: [info@proges.it](mailto:info@proges.it)



*L'essenziale è invisibile agli occhi.*

*(citazione da: Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry)*

# Indice

## 05 INTRODUZIONE E MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

### 06 **1. L'IDENTITÀ E LA STORIA**

- 07 1.1 L'IDEA ED IL PROGETTO: PRO.GES.
- 07 1.2 BREVE STORIA DI PRO.GES.
- 08 1.3 CONTESTO NORMATIVO
- 08 1.4 I VALORI E LA MISSIONE
  - 08 1.4.1 Articolo 1: garanzia e qualificazione del lavoro
  - 09 1.4.2 Articolo 2: partecipazione e imprenditorialità sociale
  - 09 1.4.3 Articolo 3: qualità, etica e professionalità
  - 09 1.4.4 Articolo 4: un contributo attivo allo sviluppo del welfare di comunità
- 10 1.5 LA CARTA DEI VALORI
- 10 1.6 ALLEANZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE
- 11 1.7 L'ADESIONE AL MOVIMENTO COOPERATIVO
- 11 1.8 PROFILO SOCIALE ED IMPRENDITORIALE
  - 12 1.8.1 Organigramma
- 13 1.9 ASSETTO ORGANIZZATIVO
- 13 1.10 ASSETTO ISTITUZIONALE
- 14 1.11 CONFRONTI ECONOMICI
- 14 1.12 PARMA E LA COOPERAZIONE: ASPETTI STORICI
  - 14 1.12.1 I primordi
  - 15 1.12.2 Il periodo fascista
  - 16 1.12.3 La ricostruzione
  - 16 1.12.4 Gli ultimi 30 anni
- 16 1.13 LA COSTITUZIONE

### 18 **2. PARTECIPAZIONE SOCIALE E DEMOCRATICA**

- 19 2.1 LA BASE SOCIALE
- 19 2.2 ANALISI BASE SOCIALE
- 22 2.3 IL CAPITALE SOCIALE
- 23 2.4 IL CAPITALE RIVALUTATO
- 23 2.5 I VANTAGGI PER I SOCI
- 24 2.6 I MOMENTI ASSEMBLEARI

### 26 **3. LE ATTIVITÀ**

- 27 3.1 SETTORI DI INTERVENTO
  - 27 3.1.1 Fatturato per settore
  - 27 3.1.2 Valore della produzione per area geografica
- 28 3.2 I CANTIERI
  - 29 3.2.1 Report gare 2004
- 29 3.3 DIVISIONE EDUCATIVA
  - 29 3.3.1 Area Diversa Abilità: i servizi
  - 30 3.3.2 Area minori: strutture e servizi
  - 31 3.3.3 Area Infanzia: servizi educativi
- 32 3.4 AREA ANZIANI
  - 32 3.4.1 Servizio di Assistenza Domiciliare
  - 33 3.4.2 Centri Diurni
  - 33 3.4.3 Strutture Residenziali
- 34 3.5 AREA PSICHIATRICA: I SERVIZI
- 35 3.6 ANALISI CANTIERI
- 36 3.7 I LUOGHI DOVE LAVORA PRO.GES.
  - 36 3.7.1 Toscana: la Garfagnana
  - 36 3.7.2 Liguria
  - 37 3.7.3 Piemonte
  - 37 3.7.4 Lombardia
  - 38 3.7.5 Trentino Alto Adige
  - 39 3.7.6 Friuli Venezia Giulia
  - 39 3.7.7 Emilia Romagna
- 46 3.8 I FORNITORI

- 47 3.9 I CLIENTI
- 48 3.10 SPECIFICITÀ NEI CANTIERI

#### 50 4. IL LAVORO

- 51 4.1 RISORSE UMANE
- 55 4.2 IL CONTRATTO
- 57 4.3 MULTICULTURA
- 58 4.4 LA SELEZIONE
- 58 4.5 LA FORMAZIONE
- 61 4.6 LA QUALITÀ
- 62 4.7 LA SICUREZZA
- 63 4.8 IL BILANCIO SOCIALE
- 64 4.9 LA COMUNICAZIONE
- 65 4.10 STUDIO E RICERCA
- 66 4.11 DOCENZE
- 67 4.11 .1 Dettaglio formazione svolta

#### 68 5. INVESTIMENTI E INNOVAZIONI

- 69 5.1 GLI INVESTIMENTI
- 69 5.2 GLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI
- 69 5.2.1 Le partecipazioni controllate
- 70 5.2.2 I soci sovventori
- 72 5.2.3 Le altre partecipazioni
- 74 5.3 LA RICERCA
- 75 5.4 LE INNOVAZIONI
- 76 5.5 LE INNOVAZIONI DI PROCESSO

#### 78 6. VALORE AGGIUNTO

- 79 6.1 ANALISI DI BILANCIO: QUANTO VALORE AGGIUNTO HA PRODOTTO PRO.GES.
- 79 6.2 CONTO DEL VALORE AGGIUNTO
- 80 6.3 DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
- 81 6.4 LA CARTA DEI SERVIZI
- 81 6.5 RIFERIMENTI ETICI ...DALLO STATUTO PRO.GES.
- 82 6.6 GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

- 84 INDICE GRAFICI
- 85 INDICE TABELLE
- 86 GLOSSARIO



Nelle pagine seguenti vengono presentati i modi in cui Pro.Ges. ha operato nei confronti dei vari interlocutori, in modo da fornire agli interlocutori stessi le informazioni necessarie a verificare l'effettivo mantenimento degli impegni assunti e la rispondenza del lavoro quotidiano della Cooperativa ai valori ed alla missione che si è data.

Noi crediamo che la differenza tra Cooperazione e impresa di capitali si ritrova anche nelle modalità di presentare i propri risultati. Se per una impresa di capitali la realizzazione del bilancio sociale può esprimere l'impatto che l'organizzazione produce sulla realtà socio-economica nella quale opera, per la Cooperazione dovrebbe rappresentare, anche e soprattutto, una scelta di trasparenza e misurabilità degli impegni nei confronti degli Stakeholders interni ed esterni.

Ecco perché la nostra Cooperativa continua a credere ed a rafforzare le scelte comunicative e partecipative insite nella elaborazione e produzione del Bilancio Sociale. Anche quest'anno i dati sono suddivisi in quattro macro aree: il lavoro, i soci, i servizi che gestiamo, la società civile e il movimento cooperativo.

La pubblicazione che di seguito viene presentata vuole essere, quindi, una guida pratica, un quadro complessivo di ciò che avviene accomunato da un forte senso di appartenenza, dall'adesione a valori, dall'espressione di identità, dalla concretizzazione delle missioni e una originale ed etica interpretazione del mercato.

## La Mappa degli Stakeholder

L'apprezzamento per il lavoro svolto fino ad oggi venuto da più parti, mette in risalto le enormi potenzialità che questo strumento offre. Avere una visione più chiara di cos'è la nostra cooperativa, serve anche a ridefinire il ruolo della cooperazione sociale sia a livello locale che nazionale.



# 1. L'identità e la storia

*“Le nostre radici costituiscono il nostro più grande patrimonio, la professionalità e l’esperienza che vogliamo trasferire alle nuove generazioni”.*

- 1. L'IDENTITÀ E LA STORIA**
- 1.1 L'IDEA ED IL PROGETTO: PRO.GES.**
- 1.2 BREVE STORIA DI PRO.GES.**
- 1.3 CONTESTO NORMATIVO**
- 1.4 I VALORI E LA MISSIONE**
  - 1.4.1 Articolo 1: garanzia e qualificazione del lavoro**
  - 1.4.2 Articolo 2: partecipazione e imprenditorialità sociale**
  - 1.4.3 Articolo 3: qualità, etica e professionalità**
  - 1.4.4 Articolo 4: un contributo attivo allo sviluppo del welfare di comunità**
- 1.5 LA CARTA DEI VALORI**
- 1.6 ALLEANZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE**
- 1.7 L'ADESIONE AL MOVIMENTO COOPERATIVO**
- 1.8 PROFILO SOCIALE ED IMPRENDITORIALE**
  - 1.8.1 Organigramma**
- 1.9 ASSETTO ORGANIZZATIVO**
- 1.10 ASSETTO ISTITUZIONALE**
- 1.11 CONFRONTI ECONOMICI**
- 1.12 PARMA E LA COOPERAZIONE: ASPETTI STORICI**
  - 1.12.1 I primordi**
  - 1.12.2 Il periodo fascista**
  - 1.12.3 La ricostruzione**
  - 1.12.4 Gli ultimi 30 anni**
- 1.13 LA COSTITUZIONE**



## 1.1 L'IDEA ED IL PROGETTO: PRO.GES.

L'idea ed il progetto della nascita di Pro.Ges. si fonda sulla convinzione di corrispondere ad un'esigenza sociale sempre più diffusa:

- essere un interlocutore capace, professionalmente preparato, solidamente organizzato per rispondere globalmente, ai bisogni della persona, intervenendo in tutte le fasi della vita che necessitano di supporto educativo, assistenziale, ricreativo;
- divenire un soggetto che, attraverso competenza professionale, flessibilità organizzativa, capacità progettuale, si pone in un rapporto di integrazione al servizio pubblico e non più in veste di supplente.

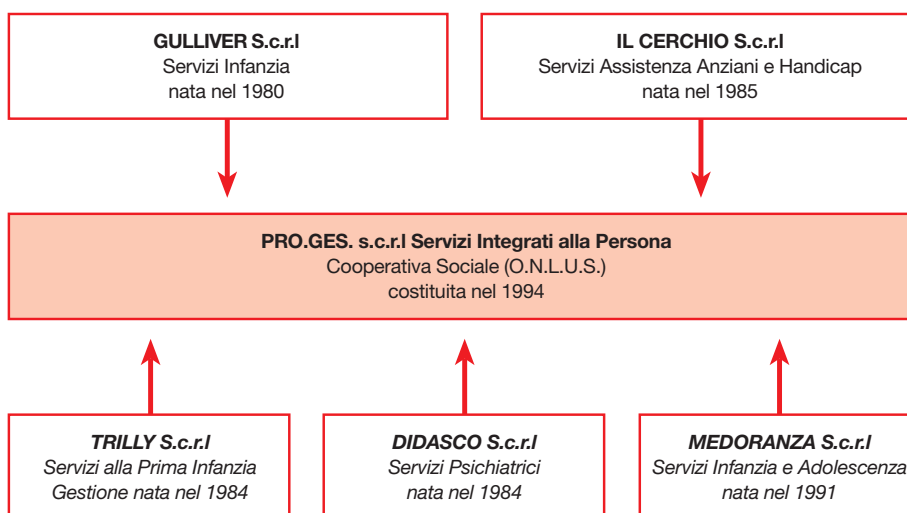
In dieci anni Pro.Ges. è divenuta una solida realtà tra le prime aziende italiane del settore, sapendo tuttavia mantenere un forte radicamento nei territori di lavoro, sia per la presenza lavorativa dei propri soci, che per il numero di persone che hanno usufruito dei propri servizi.

Il Progetto Gestione (Pro.Ges.), Servizi Integrati alla Persona è, dopo dieci anni di vita, una moderna organizzazione in grado di rispondere al meglio alle nuove esigenze del mercato dei servizi alla persona.

La creazione di sinergie ed alleanze ha permesso a Pro.Ges. di soddisfare le esigenze più diverse dei propri clienti sia pubblici che privati.

## 1.2 BREVE STORIA DI PRO.GES.

La Cooperativa Sociale Pro.Ges. Servizi Integrati alla Persona - O.N.L.U.S. - è nata ufficialmente il 1° Gennaio del 1994. La cooperativa prese forma legale dopo una serie piuttosto articolata di confronti e riunioni fra la Cooperativa sociale "Il Cerchio", che svolgeva attività nel settore anziani, e la Cooperativa Sociale "Gulliver" che svolgeva attività nel settore educativo. La prima sede ERA in via Bondi. Lo sviluppo della nuova realtà imprenditoriale è da subito molto forte. Pro.Ges. procede rapidamente sulla strada della trasformazione in impresa, partecipando ad un sempre maggior numero di appalti. Nel 1997 si trasferisce nella nuova sede di B.go Felino, concorrendo a soddisfare il bisogno di nuovi spazi vista la concretizzazione dell'ampliamento degli appalti e la conseguente riorganizzazione aziendale. Alla fine degli anni '90 ad una significativa crescita in termini di fatturato, si affianca una profonda e radicale riorganizzazione interna portata a compimento con la definizione di deleghe operative alle figure dirigenziali. La cooperativa è sempre maggiormente proiettata verso un ulteriore sviluppo, ed è determinata ad investire per offrire pacchetti integrati ed assecondare le sempre più frequenti esigenze del cliente. Con l'avvio del nuovo millennio la cooperativa raggiunge risultati senza precedenti, grazie al costante impegno delle risorse umane, dell'organizzazione e della cultura aziendale. L'impegno futuro di Pro.Ges. è quello di saper gestire la propria crescita che appare segnata da un costante sviluppo.



Nel corso della sua vita imprenditoriale Pro.Ges. ha affrontato altre fusioni, per incorporazione, con: la cooperativa Trilly s.c.r.l che svolgeva servizi alla prima infanzia, la cooperativa Didasco s.c.r.l che svolgeva servizi nell'ambito del disagio psichico e la cooperativa Medoranza s.c.r.l che svolgeva servizi nell'ambito della disabilità e del disagio minorile.

Questi processi hanno rafforzato e consolidato, nel tempo, la presenza e la capacità di Pro.Ges. di portare avanti il proprio progetto con forme sempre nuove di gestione e di organizzazione dei servizi rivolti alla persona.

### 1.3 CONTESTO NORMATIVO

La Cooperativa Sociale Pro.Ges. esiste ed opera nell'ambito della Legge 8 novembre 1991 n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali" e della Legge Regionale 9 giugno 1994 n. 18 "Norme di attuazione della Legge 8 novembre 1991 n. 381". Tale legislazione ha disciplinato, ma soprattutto recepito un movimento che dagli anni '80 aveva individuato nella formula cooperativa un valido strumento per attuare la lotta all'esclusione lavorativa di soggetti fragili e per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi. Separando queste due funzioni in due tipologie di cooperative sociali, (A e B) il legislatore ha eliminato il rischio di confusione tra due ruoli spesso legati, ma essenzialmente diversi, chiarendo che il lavoro che si svolge in una cooperativa di tipo B è altro dalla fruizione di un servizio. Nell'ambito di questa separazione concettuale, oltre che legale, la Cooperativa Pro.Ges., ricalcando le esperienze di altri ambiti territoriali, ha promosso e sostenuto la nascita delle Cooperative Sociali Kaleido.S di tipo A e Biricc@ di tipo B. Dal 2002, Pro.Ges. ha recepito inoltre la Legge 3/4/2001 n. 142 "Disciplina del socio lavoratore".

### 1.4 I VALORI E LA MISSIONE

Un'impresa è un soggetto collettivo, essa è infatti costituita da persone. Ma in una cooperativa ciò assume un significato particolare, perché queste persone hanno pari peso e valore al fine delle decisioni. L'obiettivo prefissato è il gestire questo soggetto imprenditoriale valorizzando il lavoro e le capacità professionali dei soci, contribuendo a migliorarne le condizioni economiche, sociali e di sicurezza.

Lo scambio mutualistico è la radice della cooperazione: i soci decidono di conferire alla cooperativa il proprio lavoro perché essa lo valorizzi sul mercato. Sviluppando l'autogoverno, il proprio senso di responsabilità e la salvaguardia del patrimonio tecnico a disposizione il socio si impegna a farsi carico delle esigenze della propria impresa. La cooperativa è l'unica forma di impresa che viene gestita con criterio democratico, dove ogni socio vale come ogni altro. La democrazia cooperativa non deve essere considerata solo un obiettivo morale, ma soprattutto una modalità per la costruzione delle decisioni.

Tutto ciò è un patrimonio da salvaguardare e da valorizzare, per avere consapevolezza di ciò che significa il nostro lavoro, i nostri desideri e il nostro futuro.

Le nostre missioni, frutto del lavoro di elaborazione da parte di un gruppo di soci nel 1998, sono così definite:

#### 1.4.1 Articolo 1 - Garanzia e qualificazione del lavoro

*Garantire e sviluppare l'occupazione dei soci. Qualificare il lavoro con la ricerca continua delle migliori condizioni economiche, sociali e professionali, senza mai prescindere dall'interesse degli utenti e tutelandone il diritto alla promozione dell'individualità. Questo articolo si occupa della condizione sociale e professionale dei soci-lavoratori di Pro.Ges. E' importante leggere il Bilancio Sociale come uno strumento progressivo di analisi e interpretazione delle tendenze in atto nella realtà particolare di Pro.Ges.; è interessante cogliere le differenze, positive e negative che siano, che caratterizzano la condizione del socio lavoratore rispetto a quella del lavoratore dipendente. In generale, si possono cogliere nei dati relativi all'occupazione dei soci lavoratori di Pro.Ges. tutte le potenzialità di un mercato - quello dei servizi alla persona - in continua espansione e ridefinizione, che crea nuova occupazione, sempre più qualificata,*

soprattutto nelle categorie considerate più deboli e con più difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro: i giovani (spesso alla ricerca della prima occupazione), le donne (che spesso cercano impieghi part-time), e gli extracomunitari.

#### **1.4.2 Articolo 2 - Partecipazione e imprenditorialità sociale**

*Accrescere il senso di appartenenza alla cooperativa e le opportunità di partecipazione democratica dei soci. Ricercare una forte condivisione per promuovere disponibilità ed entusiasmo verso l'imprenditorialità sociale. Percorrere strade innovative e originali facendosi carico della persona.*

*La scommessa insita in questo articolo, e strettamente connessa allo status di cooperativa sociale proprio di Pro.Ges., è quella di contribuire a rendere ogni socio-lavoratore sempre più consapevole della sua quota di compartecipazione all'impresa cooperativa. Dal punto di vista associativo, l'adesione cooperativa comporta una precisa serie di diritti e doveri, che qualificano sostanzialmente la condizione di un socio: quota sociale, partecipazione alle assemblee, e quindi compartecipazione alle scelte societarie, tanto per citare i più importanti. Accanto a questi tasselli fondamentali, sta crescendo un sistema di vantaggi, che potrà rendere più gratificante l'adesione al sistema cooperativo, anche per un socio che non condivide o non conosce pienamente il sistema dei valori cooperativi.*

Dal punto di vista professionale, l'esperienza di Pro.Ges., e della cooperazione sociale in generale, si è attuata soprattutto negli ultimi anni, in modo spesso originale e innovativo: la cooperazione sociale è sempre più parte integrante e attiva dell'evoluzione dei servizi alla persona.

In questo articolo si illustrano e si descrivono le varie forme e i vari modi con cui la nostra cooperativa mette in atto questi principi e strumenti di partecipazione sociale.

#### **1.4.3 Articolo 3 - Qualità, etica, professionalità**

*Distinguersi nel mercato dei servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi come impresa qualificata nella progettazione ed erogazione di servizi integrati alla persona. Potenziare l'offerta in gestione diretta ricercando efficienza e redditività per finanziare l'innovazione, gli investimenti e lo sviluppo. Garantire qualità, etica e professionalità come tratti distintivi di Pro.Ges. Nell'articolo precedente si è parlato dell'innovazione nei servizi alla persona. L'evoluzione dei servizi nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo è stata resa possibile grazie ad una serie di condizioni che hanno portato in questi anni ad un arricchimento complessivo della domanda e dell'offerta di servizi. La cooperazione sociale sta giocando una parte importante, ma il suo ruolo sarebbe vanificato senza una crescita complessiva del mercato in questo settore: una crescita resa possibile innanzitutto dai mutamenti avvenuti nel quadro politico-istituzionale. Il passaggio dallo "Stato assistenziale" al "Welfare di comunità", passaggio delicato e tuttora in atto, come vedremo anche nell'analisi del prossimo articolo, ha creato possibilità maggiori di gestione dei servizi: in questo modo, le cooperative come Pro.Ges. stanno affermandosi come imprese di progettazione ed erogazione di servizi qualitativamente certificabili, lasciando in secondo piano il classico ruolo di "supplente" del servizio pubblico.*

In questo articolo vi sono esempi della crescita dei servizi in gestione diretta, soprattutto nell'area educativa, per quanto riguarda i nidi e le scuole d'infanzia; nell'area anziani, il percorso di un servizio come il SAD, passato dalla gestione integrale da parte dell'ente pubblico al regime dell'accreditamento testimonia in modo esemplare l'evoluzione continua dei servizi sociali, e il passaggio delle cooperative come Pro.Ges. dal ruolo di "supplente" a quello di "protagonista".

#### **1.4.4 Articolo 4 - Un contributo attivo allo sviluppo del welfare di comunità**

*Ricercare il più proficuo confronto con l'ente pubblico per contribuire in modo attivo alla programmazione e allo sviluppo del welfare. Cooperare con gli altri soggetti del terzo settore, del privato sociale e con le organizzazioni sindacali per incentivare una cultura innovativa nella gestione dello stato sociale. Connotare il proprio ruolo di impresa sociale attraverso l'integrazione con le comunità locali.*

La politica di un'azienda cooperativa che si occupa di servizi alla persona non può prescindere dall'integrazione con i territori in cui opera.

L'integrazione si attua a diversi livelli: da quello istituzionale, in accordo e nel rispetto delle finalità degli enti pubblici e di altri enti appaltanti, a quello sindacale, nel rispetto dei Contratti nazionali e degli accordi locali. Per arrivare infine, al livello di confronto più diretto, con le comunità locali, ovvero con le varie realtà in cui Pro.Ges. si trova ad operare, con le persone e i contesti propri di quelle specifiche realtà.

In questo senso, essere un'impresa sociale significa confrontarsi continuamente con il territorio in cui si lavora ed interagire con le comunità locali, per rendere sempre più qualificata e significativa la propria presenza.

Pro.Ges. vuole collaborare con le istituzioni e gli attori sociali presenti nelle diverse comunità dove gestisce diversi servizi; vuole collaborare nel rispetto delle competenze, in un'ottica di rete, al fine di migliorare le risposte ai bisogni sociali e individuali, che spesso sono all'origine degli interventi che si attuano attraverso i servizi offerti. Il "Welfare di comunità" è in questo senso l'orizzonte in cui Pro.Ges. trova il proprio senso di impresa sociale.

### 1.5 LA CARTA DEI VALORI

*"Ci sentiamo parte della cooperazione internazionale e della sua storia gloriosa"*  
I principi ed i valori in cui ci riconosciamo sono quindi quelli universali della cooperazione recentemente aggiornati, rispetto a quelli originali e storici dei Probi Pionieri di Rochdale, dal congresso del Centenario dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, tenutosi a Manchester nel 1995.

#### Definizione

Una cooperativa è un'associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la reazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata.

#### Valori

Le cooperative sono basate sui valori della mutualità, della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà. I soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri.

#### Principi

I principi cooperativi sono linee guida con cui le cooperative mettono in pratica i propri valori.

### 1.6 ALLEANZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE

**Manchester, Settembre 1995. Congresso del Centenario dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.**

#### 1° Principio: Adesione Libera e Volontaria

Le cooperative sono organizzazioni volontarie aperte a tutti gli individui capaci di usare i servizi offerti e disposti ad accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa.

#### 2° Principio: Controllo Democratico da parte dei Soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente a stabilirne le politiche e ad assumere le relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di primo grado, i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto), e le cooperative di altro grado sono ugualmente organizzate in modo democratico.

#### 3° Principio: Partecipazione economica dei Soci

I soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno una parte di questo capitale, è di norma, proprietà comune della cooperative. I soci, generalmente, percepiscono un compenso limitato, se disponibile, sul capitale sottoscritto come requisito per l'adesione. I soci allocano gli utili per uno o più dei seguenti scopi: sviluppo della cooperativa, possibilmente creando riserve, parte delle quali almeno dovrebbero essere indivisibili; benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa stessa, e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.



**4° Principio: Autonomia ed Indipendenza**

Le cooperative sono organizzazioni autonome, autosufficienti, controllate dai soci. Nel caso in cui sottoscrivano accordi con altre organizzazioni, inclusi i Governi, o ottengano capitale da fonti esterne, le cooperative sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci ed a mantenere la loro indipendenza cooperativa.

**5° Principio: Educazione, Formazione ed Informazione**

Le cooperative forniscono educazione e formazione ai soci, ai rappresentanti eletti, ai dirigenti e lavoratori, così che essi possano contribuire efficacemente allo sviluppo delle proprie cooperative. Le cooperative inoltre informano il pubblico generale - in particolare i giovani e gli opinion leaders - sulla natura ed i benefici della cooperazione.

**6° Principio: Cooperazione fra cooperative**

Le cooperative servono più efficacemente i propri soci e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme attraverso strutture locali, regionali, nazionali ed internazionali.

**7° Principio: Interesse verso la Comunità**

Le cooperative lavorano per lo sviluppo sostenibile delle proprie comunità attraverso politiche approvate dai propri soci.

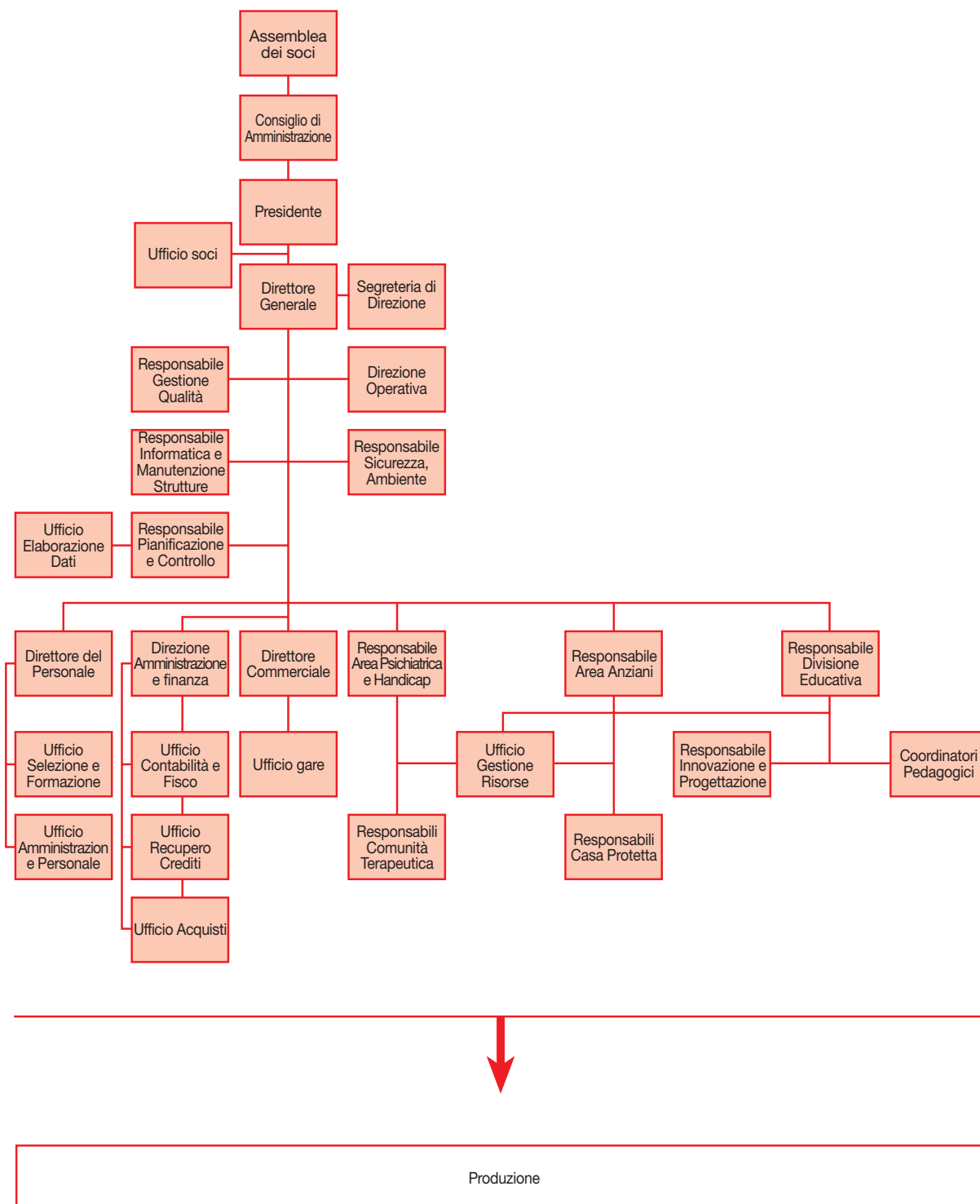
**1.7 L'ADESIONE AL MOVIMENTO COOPERATIVO**

Una cooperativa è fatta non solo di patrimoni tecnici, di procedure, di finanza, di brevetti, di mezzi: è fatta anche della propria storia, del lavoro dei operatori, dei successi e degli insuccessi che ne hanno segnato l'esistenza. Il carattere intergenerazionale del patrimonio, cioè le riserve indivisibili che i soci hanno costituito nel tempo, definisce con nitidezza uno dei valori distintivi dell'impresa cooperativa. In questo modo, accantonando, cioè, la maggior parte degli utili d'impresa privilegiano lo sviluppo del patrimonio della cooperativa, i soci sono i protagonisti nella realizzazione di quell'importante e necessario valore che è la creazione di lavoro e di opportunità per le generazioni future. Pro.Ges. intende formare i nuovi soci alla specificità cooperativa della vita dell'impresa, per trasferire loro i principi cooperativi, aumentando la consapevolezza e responsabilizzazione dell'essere socio.

**1.8 IL PROFILO SOCIALE E IMPRENDITORIALE**

Pro.Ges. è una società cooperativa con sede a Parma, la base sociale è composta da soci - lavoratori. La cooperativa vive l'esperienza imprenditoriale come un importante forma di pluralismo economico, che si esprime all'insegna dei valori fondanti della mutualità e della socialità. Persegue la costante valorizzazione delle risorse umane e del lavoro e si propone di dare vita a un rapporto aperto e positivo con le comunità e i territori di insediamento. In ambito imprenditoriale il percorso di diversificazione delle attività ha permesso una maggiore penetrazione nel mercato di riferimento. Questa scelta permette di offrire un servizio complessivo a clienti sia pubblici che privati ottenendo il vantaggio di poter garantire ai nostri soci - lavoratori continuità di lavoro, conseguendo il risultato di aver portato il turn-over in azienda dal 17% al 12% dal 2001 al 2004 con un trend in continuo calo.

### 1.8.1 Organigramma



## 1.9 ASSETTO ORGANIZZATIVO

Le **cariche istituzionali** sono ricoperte da:

<i>Presidente:</i>	<i>Antonio Costantino</i>
<i>Vice-Presidente:</i>	<i>Gian Luca Pelagatti</i>
<i>Vice-Presidente:</i>	<i>Claudia Donelli</i>

L'Organismo Imprenditoriale che presiede alle decisioni strategiche ed alla gestione operativa è la **DIREZIONE OPERATIVA** composta dai responsabili dei servizi centrali e dai responsabili delle aree operative.

Il coordinamento delle attività della direzione è assicurato dal Direttore Generale.

<i>Direttore Generale:</i>	<i>Antonio Costantino</i>
----------------------------	---------------------------

### **Direzione Operativa (D.O.):**

<i>Responsabile Amministrativo e Finanziario:</i>	<i>Guido Coscia</i>
<i>Responsabile Controllo Gestione e Sistema Informativo:</i>	<i>Gianfranco Bertè</i>
<i>Responsabile Personale e Formazione:</i>	<i>Alberto Araldi</i>
<i>Responsabile Area Servizi Anziani:</i>	<i>Stefano Mambriani</i>
<i>Responsabile Commerciale:</i>	<i>Gian Luca Pelagatti</i>
<i>Responsabile Divisione Educativa e Handicap:</i>	<i>Giancarlo Anghinolfi</i>
<i>Responsabile Area Servizi Psichiatrici:</i>	<i>Loretta Losi</i>
<i>Responsabile Progettazione e Innovazione:</i>	<i>Marco Papotti</i>
<i>Responsabile Assicurazione della Qualità:</i>	<i>Michela Bolondi</i>
<i>Responsabile Sicurezza e Ambiente:</i>	<i>Alberto Germani</i>

## 1.10 ASSETTO ISTITUZIONALE

La funzione della proprietà è svolta dai soci, che assumono le loro decisioni, inerenti il governo della cooperativa, quando si riuniscono nell'Assemblea dei soci. L'Assemblea è sovrana e ha tra i suoi compiti più rilevanti l'elezione del Consiglio di Amministrazione, la nomina del Collegio sindacale, l'approvazione dei regolamenti, l'approvazione del bilancio. Il consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società: cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari, redige i progetti di bilancio consuntivo da presentare all'assemblea, approva il budget ed il piano strategico, può compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione. Elegge il Presidente e il Vice Presidente.

Il Presidente ha la rappresentanza della società di fronte ai terzi, cura l'esecuzione delle deliberazioni consiliari, rappresenta la proprietà della cooperativa e costituisce il riferimento per la struttura gestionale.

Sotto il profilo organizzativo è stata introdotta la figura del Direttore Generale, che risponde della gestione d'impresa al Presidente. Il Consiglio ha conferito al Direttore Generale, con apposita deliberazione, i poteri necessari per l'attuazione delle scelte strategiche e delle politiche definite dagli organi sociali. Il Direttore Generale è a capo della Direzione Operativa, strumento gestionale che comprende le figure apicali della cooperativa dove assume importanza centrale la responsabilità individuale rispetto alla posizione ricoperta. La Direzione Operativa è titolata ad assumere decisioni organizzative e di gestione d'impresa e governa la struttura d'impresa nelle sue varie articolazioni.



## 1.11 CONFRONTI ECONOMICI

### Confronto fatturato progetti per area anni 2000 - 2004

	Fatturato 2000	%	Fatturato 2001	%	Fatturato 2002	%	Fatturato 2003	%	Fatturato 2004	%
<b>Tot. Pro.Ges.</b>	16.952.325	100	18.616.203	100	20.478.875	100	24.089.400	100	29.945.989	100
<b>Progetti area anziani</b>	11.906.397	70	12.750.287	68	13.516.057	66	15.899.004	66	18.582.276	62
<b>Progetti Infanzia e disabili</b>	3.333.212	20	3.661.162	20	4.300.563	21	5.299.668	22	8.099.630	00
<b>Progetti disabili psichici</b>	1.659.892	10	1.896.429	10	2.662.253	13	2.890.728	12	3.264.083	00
<b>Varie extra* caratteristiche</b>			308.324	2						

\* = progetti non direttamente legati ai settori di produzione

### Incremento del Fatturato anni 2000 - 2004

	2000	2001	2002	2003	2004
<b>Fatturato</b>	16.925.325	18.616.203	20.478.875	24.089.400	29.945.989
<b>Incremento</b>	10,06%	9,99%	10%	17,63%	24,31%

## 1.12 PARMA E LA COOPERAZIONE: ASPETTI STORICI

### 1.12.1 I primordi

I primordi della cooperazione nel parmense andrebbero probabilmente ricercati nelle Società di Mutuo Soccorso delle quali si ha notizia fin dal 1745, quando un gruppo di servitori di nobili locali costituì l'Unione di San Bernardino "per sovvenire i membri in caso di malattia o di disoccupazione". Il fenomeno delle Società di Mutuo Soccorso ebbe grande sviluppo in città e provincia, ma conservò un carattere prevalentemente solidaristico, lontano dalla natura imprenditoriale che caratterizzò fin dall'inizio il cooperativismo. Già nel fervore degli anni postunitari, le prime iniziative di cooperazione nel parmense si possono ricondurre all'esperienza dei "Probi pionieri di Rochedale" (Banca Popolare Parmense e Cooperativa di Consumo del popolo di Parma); ma fu con la costituzione della Lega Nazionale Cooperative e Mutue (Milano 1886) e la pubblicazione della legge (1889), che consentiva alle Pubbliche Amministrazioni di stipulare contratti d'appalto direttamente con cooperative di operai, che il fenomeno conobbe il definitivo decollo. In città e in tutta la provincia furono costituite decine di cooperative, per lo più fra operai e braccianti, ma anche fra artigiani, e di consumo.



Giovanni Faraboli



Di particolare interesse è l'esperienza che si sviluppò a Fontanelle, una piccola frazione di un comune della Bassa Parmense, Roccabianca, il cui modello, definito "Cooperazione integrale di Fontanelle", è considerato tra i più evoluti rispetto ai tempi e ancora oggi oggetto di studi. E' il 1903 quando viene costituita la prima cooperativa: uno spaccio di consumo organizzato in modo da confermare i principi solidaristici e di sostegno ai soci, ma con una gestione economica che decretò il pieno successo dell'iniziativa. Nel giro di pochi anni, i fontanelliani, guidati da Giovanni Faraboli, promossero la costituzione di cooperative in ogni settore produttivo: agricolo, costruttivo e artigiano. A questo si aggiunse una serie di interventi di carattere sociale, quali l'assistenza ai figli dei soci



lavoratori, l'istituzione di corsi di alfabetizzazione per gli adulti, la costituzione di una biblioteca e, durante il periodo della grande guerra, l'assistenza alle famiglie dei militari al fronte.

Nel dicembre del 1917 viene fondata la Federazione delle Cooperative Agricole della Provincia di Parma che promuoverà la cooperazione in tutto il territorio provinciale, in particolare nell'area di Fontanelle ove, sino al 1922 si registrò un costante incremento degli affitti dei terreni e di conseguenza dell'occupazione. E' in quell'anno, e precisamente il 6 agosto, che si può individuare la fine dell'esperienza cooperativa di Fontanelle e di gran parte di quella parmense: le squadre fasciste, respinte dalle Barricate di Parma, sulla via del ritorno alle proprie città, diedero sfogo alla propria violenza saccheggiando, distruggendo e bruciando tutte le cooperative di Fontanelle e della Bassa.

### 1.12.2 Il periodo fascista

Il colpo inferto al sistema cooperativo di Fontanelle con i saccheggi e la distruzione di magazzini, spacci, officine e succursali non fu però la causa principale della sua fine. Saranno le leggi fasciste, con l'obbligo di iscrizione al Sindacato Italiano Cooperative, e la repressione poliziesca nei confronti dei dirigenti più capaci, che consentirono al regime di gestire direttamente gli appalti pubblici e il collocamento, che misero fine definitivamente a ogni esperienza di cooperazione riformista. Nelle difficoltà del momento, il cooperativismo parmense cercò riparo dietro il combattentismo e le Associazioni che ad esso facevano riferimento. Sorsero così le varianti "combattentistiche" delle "case del popolo", delle



cooperative di consumo, di lavoro e per la costruzione di case popolari. Tuttavia l'esperienza cooperativa non ebbe mai, per l'intero ventennio, né in città né in provincia, un significativo incremento. Unica eccezione fu il settore agricolo in cui si verificò un certo sviluppo delle latterie sociali e soprattutto del "Consorzio Agrario Cooperativo Antonio Bizzozero" che, fondato nel 1893 dallo stesso Bizzozero, uno dei padri del cooperativismo liberale, risultava essere il più importante per numero di soci e per diffusione sul territorio provinciale. Anche questa realtà però, come l'esperienza centenaria delle Società di Mutuo Soccorso, subì l'inquadramento del regime fascista. Fenomeno peculiare della provincia di Parma, intimamente correlato alla storia della cooperazione, fu quello dell'emigrazione politica. Già alcuni mesi dopo il tragico agosto del 1922, numerosi lavoratori e dirigenti cooperativi di Fontanelle e della Bassa emigrarono in Francia, soprattutto verso l'Alta Garonna e la città di Tolosa ove si ricostituì un gruppo dirigente che accolse numerosi altri fuoriusciti e costituì nuove cooperative di lavoro. Lo stesso Faraboli raggiunse Tolosa nel 1926 dove favorì lo sviluppo della "Cooperativa dei Lavoratori della Bassa Parmense" che assunse l'impegno dell'elettrificazione della ferrovia Parigi - Versailles. La cooperativa, che in seguito cambiò il nome in "L'Emancipation", si aggiudicò numerosi e importanti appalti pubblici, contestualmente ad una seconda cooperativa fondata da esuli della bassa parmense, "Le Progres". Gli sconvolgimenti politici in Europa e la fine del "Front Populaire" in Francia decretarono anche la fine di questa esperienza cooperativa in terra straniera. Molti dirigenti scelsero di rimanere in Francia anche dopo l'occupazione nazista, fungendo da punto di riferimento per esuli o rifugiati politici italiani; fra questi lo stesso Faraboli che, nonostante fosse stato perseguitato e internato per un certo periodo in campo di concentramento, continuò a collaborare con la Resistenza francese sino alla fine del conflitto.

### 1.12.3 La ricostruzione

“Resurrezione!” scrisse esultante Primo Taddei, storico ufficiale del movimento socialista di Fontanelle, nell’agosto del 1945 quando la Federazione Parmense delle Cooperative si riunì per il suo “primo Congresso della Libertà”. In effetti lo spirito cooperativistico dei parmensi, riprese a palpitarne appena i tragici eventi della guerra terminarono. Già nel marzo del 1945, quindi alcune settimane prima della Liberazione, furono costituite sei cooperative di consumo in altrettanti paesi della provincia. Tra maggio e giugno e nei mesi seguenti, società di ogni tipo sorsero numerosissime in città e provincia, raggiungendo, alla fine del 1945, il totale di 87 cooperative. Alla fine dell’anno successivo le cooperative erano 393, con oltre 50.000 soci, che operavano in particolare nel settore agricolo, del consumo, della produzione e del lavoro. In quell’ambito si sviluppò il primo Consorzio Parma tra le Cooperative di Lavoro e Produzione della Provincia, mentre l’anno successivo fu costituito il primo Consorzio fra le cooperative di consumo. Attraverso situazioni alterne, nel periodo della ricostruzione e sino ai primi anni Sessanta, la cooperazione parmense consolidò notevolmente la propria presenza sul territorio provinciale nei settori tradizionali, senza mai ottenere risultati economici straordinari se non quello di porre le basi per lo sviluppo dei decenni successivi. Ha infatti inizio già a metà degli anni Cinquanta il lungo e tormentato processo di riorganizzazione della rete distributiva, con l’unificazione degli spacci cooperativi nelle piccole frazioni o paesi, che, prima con la costituzione dell’Unione Parmense Cooperative di Consumo, si concluse con la nascita dei supermercati Coop Nordemilia e quindi di Coop Consumatori Nordest.

### 1.12.4 Gli ultimi 30 anni

Fu tra la fine degli anni Sessanta e per tutti gli anni Ottanta che la cooperazione parmense ebbe il proprio sviluppo più significativo che fu favorito dal clima politico e sociale e dagli interventi legislativi di quegli anni. Le cooperative si strutturano in modo da rispondere maggiormente alle esigenze del mercato, e in particolare a quelle dell’industria e degli Enti locali, sostenendone, nel corso dei decenni, lo sviluppo. In questa ottica di servizio alla comunità e alle imprese vennero costituite imprese di facchinaggio, di pulizie, di ristorazione collettiva, di trasporto che andavano così ad incrementare il settore dei servizi, praticamente inesistente qualche anno prima. Ancora in quegli anni a Parma si costituì un altro settore del tutto nuovo in ambito cooperativo: quello culturale, al quale fecero riferimento realtà teatrali che ancora oggi sono tra i più significative d’Italia e d’Europa; contemporaneamente si affermarono le cooperative di abitazione e, negli anni Ottanta, si assistette allo sviluppo del settore agroindustriale e delle costruzioni, contestualmente ad una ulteriore razionalizzazione della rete distributiva Coop, come l’apertura dell’Ipercoop al Centro Commerciale Torri.

A metà degli Ottanta si costituirono, rispondendo a necessità oggettive e ad un diffuso senso di solidarietà, decine di cooperative sociali, finalizzate soprattutto all’assistenza diretta e all’inserimento lavorativo di persone disagiate. Forte impulso a questo settore, che oggi è uno dei più importanti della cooperazione parmense, si ebbe all’inizio degli anni Novanta, quando le Pubbliche Amministrazioni iniziarono a dare in appalto molti servizi sociali.

### 1.13 LA COSTITUZIONE

L’articolo 45 della Costituzione recita testualmente:

*“La repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l’incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.”*

La Cooperazione è dunque parte integrante di questo stato che ha il compito di promuoverne lo sviluppo.







## 2. Partecipazione sociale e democratica

*“Pro.Ges. è una cooperativa che progetta, organizza e svolge servizi integrati alla persona e per questo nella sua missione i soci, con il loro impegno, la loro professionalità occupano una posizione importante”.*

- 2. PARTECIPAZIONE SOCIALE E DEMOCRATICA
- 2.1 LA BASE SOCIALE
- 2.2 ANALISI BASE SOCIALE
- 2.3 IL CAPITALE SOCIALE
- 2.4 IL CAPITALE RIVALUTATO
- 2.5 I VANTAGGI PER I SOCI
- 2.6 I MOMENTI ASSEMBLEARI

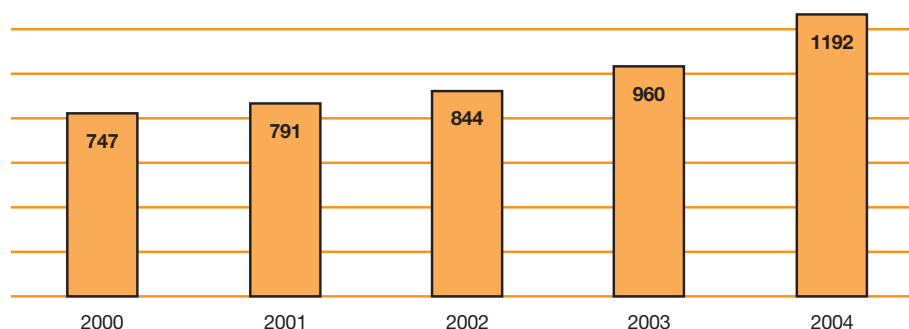
## 2.1 LA BASE SOCIALE

La base sociale al 31 dicembre 2004 è composta da 1193 soci divisi in due diverse categorie:

**1192 soci lavoratori** che costituiscono il soggetto imprenditoriale della cooperativa; **1 socio sovventore** che rappresenta un soggetto giuridico che ha contribuito allo sviluppo iniziale della cooperativa.

Nel corso del 2004 si è avuto un notevole incremento della base sociale per effetto sia dell'acquisizione di nuovi servizi (vedi capitolo 3), sia per l'incorporazione della cooperativa sociale Medoranza (capitolo 1 e 3)

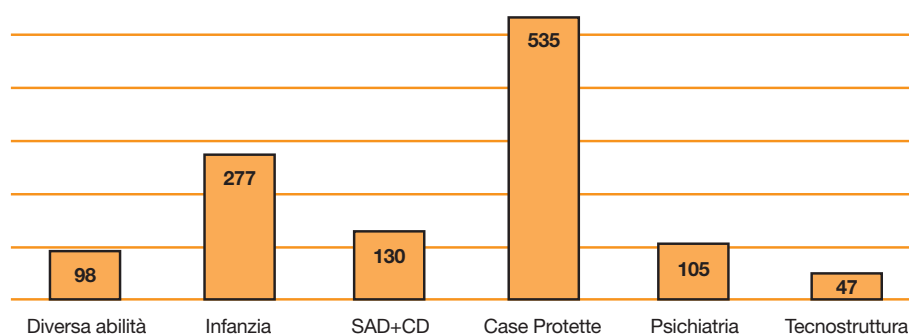
### Variatione soci 2000 - 2004



## 2.2 ANALISI BASE SOCIALE

Di seguito proponiamo alcune analisi rispetto la base sociale Pro.Ges. I 1192 soci lavoratori della cooperativa sono così suddivisi nei vari settori di impiego:

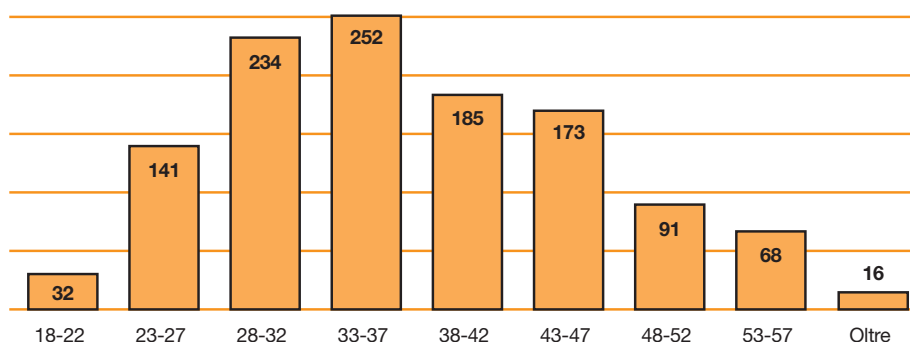
### Settore di impiego



Dai dati emerge che nel settore Educativo, formato dalle aree Diversa Abilità e Infanzia, lavorano 375 soci pari al 31% sul totale dei soci; nel settore Anziani, formato da Servizio Assistenza Domiciliare + Centri Diurni (SAD+CD) e da Case Protette, lavorano 665 soci pari al 56% sul totale dei soci; nell'area Psichiatrica lavora il 9% dei soci, mentre in Tecnostruttura lavora il 4% dei soci

Di particolare interesse risulta l'analisi sull'età anagrafica dei soci: il 55% dei soci ha un'età compresa fra i 37 anni, contribuendo così ad affermare un valore tipico della cooperazione che è, appunto, il creare lavoro e futuro per le generazioni più giovani.

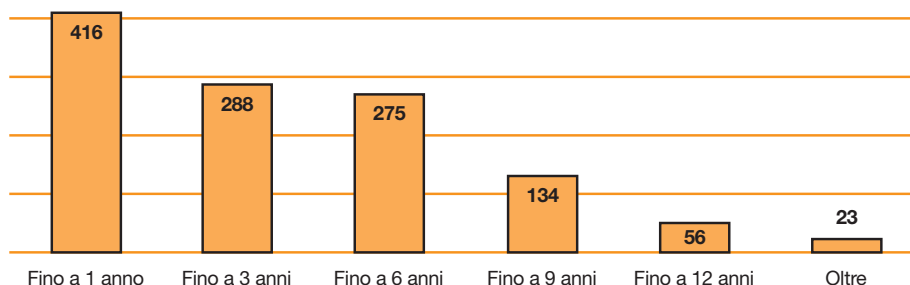
### Media anzianità anagrafica



In relazione al dato dell'età anagrafica, proponiamo il dato dell'anzianità di servizio che evidenzia in particolare:

- i 416 soci che lavorano per Pro.Ges., nel periodo compreso nell'anno, pari al 35% del totale, dimostra un grosso balzo in avanti nell'acquisizione di nuovi servizi (vedi capitolo 3 per il dettaglio), e l'incorporazione della cooperativa sociale Medoranza (vedi capitolo 1 e 3 per il dettaglio);
- rispetto all'anno precedente si manifesta un incremento del periodo lavorativo riferito alla fascia fino a 3 anni e fino a 6 anni. Il primo dato risulta essere il 25% dei soci, mentre il secondo risulta essere il 23% dei soci. Rispetto l'anno precedente si verifica un incremento dell'1% dei soci che danno continuità in queste fasce;
- 213 soci, pari al 17% del totale, rappresenta un dato alto di continuità lavorativa.

### Media anzianità di servizio



Il rapporto tra i soci cooperatori e l'organico complessivo dei lavoratori della cooperativa è in sensibile aumento mantenendo trend di crescita costante negli anni. Su tale base, si confermano i dati sul tipo di contratto ed il rapporto soci/occupati totali.

### Variatione soci/occupati 2000-2004

	Soci	Occupati
2000	747	781
2001	791	824
2002	844	882
2003	960	998
2004	1.192	1244

### Variatione tipo di contratto soci 2000-2004

	FT	%	PT	%
2000	701	94%	47	6%
2001	758	96%	34	4%
2002	812	96%	32	4%
2003	895	93%	65	7%
2004	1.068	92%	124	8%

Nel corso del 2004, su un totale di 298 soci dimissionari, si sono verificate 590 ammissioni. Nel capitolo 4 sono specificate le analisi sulle assunzioni/dimissioni.

Nella tabella seguente sono evidenziate la diverse qualifiche dei soci.

#### Composizione soci per qualifica 2000-2004

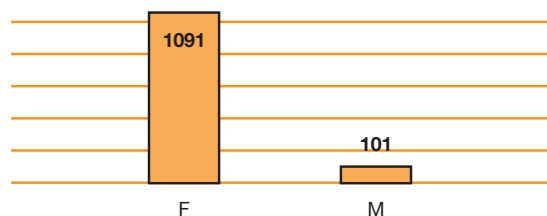
	2000	2001	2002	2003	2004
Ausiliarie	80	98	72	108	131
O.S.A. con qualifica	322	348	390	414	439
O.S.A. senza qualifica	131	149	161	159	266
Educatori	118	131	150	189	264
Infermieri Professionali	41	13	14	18	13
Assistenti sociali	10	8	8	8	6
Impiegati	28	29	31	40	47
T. d. R.	1	1	1	1	2
R.A.A.	8	7	10	11	10
Coordinatori	8	7	7	12	13
<b>Totale soci</b>	<b>747</b>	<b>791</b>	<b>844</b>	<b>960</b>	<b>1.192</b>

#### Inquadramento contrattuale

	N° soci	%
Livello 1	44	4%
Livello 2	23	2%
Livello 3	339	28%
Livello 4	440	37%
Livello 5	232	19%
Livello 6	87	7%
Livello 7	14	1%
Livello 8	8	1%
Livello 9	5	
<b>Totale</b>	<b>1.192</b>	

Costante negli anni risulta il rapporto fra generi. Nel 2004 il 92% è rappresentato dal genere femminile.

#### Genere



Si evidenzia la totale rappresentanza di soci cooperatori che ricoprono il ruolo di membro del C.d.A. ed in tutti i ruoli di Direzione e Responsabilità.

#### Composizione del Consiglio di Amministrazione di Pro.Ges.

<b>PRESIDENTE</b>	
<i>Costantino Antonio</i>	Direttore Generale
<b>VICE PRESIDENTE</b>	
<i>Pelagatti Gianluca</i>	Direttore Commerciale
<i>Donelli Claudia</i>	Coordinatore Centro Servizi "Il Cerchio" (Pr)
<b>CONSIGLIERE</b>	
<i>Anghinolfi Giancarlo</i>	Responsabile Divisione Educativa
<i>Bolzoni Maria Luisa</i>	Coordinatrice Comunità Sant'Andrea e Casa Protetta di Fornovo Taro (Pr)
<i>Bolondi Michela</i>	Responsabile Gestione Qualità
<i>Ciuffi Oriana</i>	RAA Comunità Sant'Andrea (Pr)
<i>Cortesi Davide</i>	Coordinatore Casa Protetta di Felino (Pr)
<i>De Riu Massimo</i>	Coordinatore Casa Protetta e SAD di Salsomaggiore (Pr)
<i>Felletti Giovanna</i>	Referente Casa Protetta "Mazzini" di La Spezia
<i>Masarati Lorena</i>	Coordinatrice Casa Protetta di Borgonovo Val Tidone (Pc)
<i>Mori Tiziana</i>	Coordinatrice Diversa Abilità
<b>INVITATI</b>	
<i>Coscia Guido</i>	Direttore Amministrazione e Finanza
<i>Papotti Paolo</i>	Ufficio Soci – Coordinatore Bilancio Sociale

In merito alla riforma del diritto societario i Sindaci Revisori devono essere nominati esterni alla base sociale e devono essere iscritti all'albo dei Sindaci Revisori.

<b>SINDACI REVISORI</b>	
<i>Capelli Massimo</i>	
<i>Cabassi Luca</i>	
<i>Savani Luigi</i>	

### 2.3 IL CAPITALE SOCIALE

In una società cooperativa il capitale sociale è l'insieme dei valori in termini economici apportati dai soci. Il versamento della quota sociale è indispensabile per godere dei diritti a partecipare attivamente alla gestione della cooperativa.

Il valore nominale di ciascuna quota risponde ad una esigenza di rafforzamento della struttura patrimoniale della società cooperativa, per sviluppare potenzialità economica, per fornire garanzie in caso di richiesta di finanziamento, e per riuscire a compiere forme di investimento sufficienti a metterla in concorrenza con le altre imprese sociali. (Non solo no profit). Il capitale sociale ha avuto un primo considerevole incremento nel 1998 quando la cooperativa decise di intraprendere la via di una maggiore capitalizzazione. La decisione in tal senso produsse l'innalzamento della quota sociale minima detenuta da ciascun socio che passò da due quattrocentomila del vecchio conio a un milione di lire. L'assemblea generale dei soci con delibera del 27 maggio 1998 ha ritenuto necessario rivedere la misura della quota sociale da sottoscrivere all'atto della domanda di ammissione in qualità di socio.

Un altro considerevole incremento si è verificato nel 2001 quando l'assemblea generale dei soci con delibera del 03.05.2001 ha deliberato l'innalzamento della quota sociale da un milione a due milioni di vecchie lire.

Dal punto di vista sociale la quota versata rappresenta anche la fiducia del socio nella cooperativa.

#### Variazione quota capitale sociale 1994-2004

Anno	Quota capitale pro capite
Dal 1994 al 1998	400.000 £.
Dal 1998 al 2001	1.000.000 £.
Dal 2001 ad oggi	1.033,00 E.

La richiesta dell'aumento delle quote individuali di capitale sociale è sempre coinciso con l'aumento delle possibilità di investimento della cooperativa in nuovi servizi ed in nuove soluzioni. L'innovazione organizzativa trattata nel capitolo 5 è stata possibile anche grazie a questo rapporto di fiducia che lega il socio-lavoratore alle modalità di scelta interne.

#### Variazione capitale sociale 1994-2004

Anno	Quota totale di capitale
1994	112.800.000 £.
1995	144.000.000 £.
1996	192.800.000 £.
1997	245.200.000 £.
1998	682.000.000 £.
1999	731.400.000 £.
2000	755.200.000 £.
2001	1.564.130.000 £.
2002	885.137,41 E.
2003	979.416,31 E.
2004	1.274.652,29 E.

Per agevolare il versamento della quota sociale vengono individuate le modalità di versamento che sono legate alle diverse qualifiche.

#### Modalità di versamento della quota sociale

Chi	Come
Soci assunti con qualifica dal 1° al 4° livello e tutti i soci con contratto par-time	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il primo mese di assunzione 1 quota di 15,49 E.</li> <li>- il 2° e il 3° mese di assunzione non si versa nulla</li> <li>- dal 4° mese di assunzione 10 quote mensili pari a 51,65 E.</li> <li>- a seguire 32 quote mensili da 15,49 E.</li> <li>- in ultimo 1 quota mensile da 5,16 E.</li> </ul>
Soci assunti con qualifica dal 5° al 10° livello	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il primo mese di assunzione 1 quota di 15,49 E.</li> <li>- il 2° e il 3° mese di assunzione non si versa nulla</li> <li>- dal 4° mese di assunzione 10 quote mensili pari a 51,65 E.</li> <li>- a seguire 19 quote mensili da 25,82 E.</li> <li>- in ultimo 1 quota mensile da 10,33 E.</li> </ul>



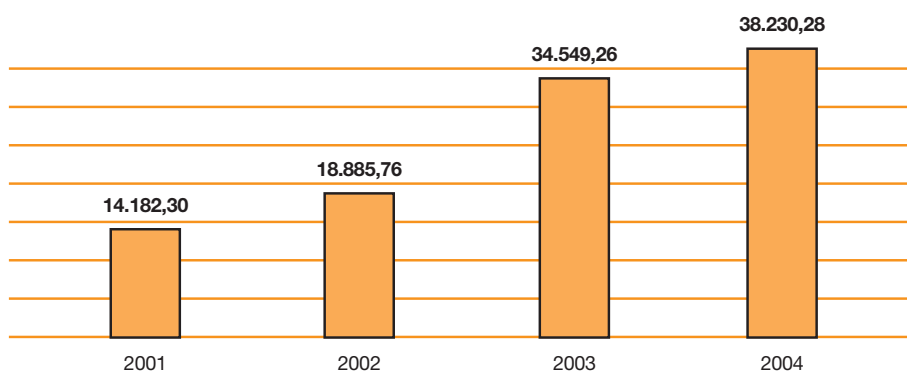
## 2.4 IL CAPITALE RIVALUTATO

Da art. 7 legge 59/92 è possibile rivalutare il capitale sociale previo passaggio in assemblea generale di bilancio.

La proposta che il consiglio di amministrazione sottoporrà al voto dell'assemblea di bilancio per l'esercizio 2004 è quella di aumentare gratuitamente il capitale sociale versato e rivalutato del 6% per un importo pari a euro 38.230,28.

La rivalutazione del capitale sociale è uno strumento che è in atto in cooperativa dal 2001. In questo modo ogni socio vedrà incrementata la propria quota di capitale sociale versato fino a quel momento.

### Variazione rivalutazione capitale sociale 2001-2004



## 2.5 I VANTAGGI PER I SOCI

Il forte coinvolgimento e partecipazione dei soci alle scelte strategiche fondamentali della cooperativa si è accompagnato a un innalzamento dello scambio mutualistico tra la cooperativa stessa e i propri soci. Tale processo potrebbe essere sintetizzato nel concetto fondamentale che a fronte di maggiori impegni corrispondono maggiori vantaggi. I vantaggi di cui i soci possono beneficiare sono di natura economica e socio-culturale.

### Polizze Assicurative

Sono state istituite polizze assicurative stipulate con apposita compagnia, finalizzate a garantire il socio che subisce infortuni nello svolgimento dell'attività professionale. Polizze assicurative sono state stipulate anche per tutelare il socio mentre si reca al lavoro oppure mentre si reca a casa con interessanti massimali che coprono anche in caso di invalidità o di evento luttuoso.

### Il prestito ai soci

I soci cooperatori sono coinvolti nella cooperativa anche attraverso la possibilità di accedere ad un prestito.

Il prestito ai soci è una opportunità interna che prevede che i soci della cooperativa, a seconda di norme stabilite in un apposito regolamento, possono accedere a prestiti. I soci fruitori sono stati 44 per una somma totale pari a 32.000 euro.

L'obiettivo è quello di fornire ai soci lavoratori la possibilità di accedere a mezzi finanziari di cui ha bisogno (riducendo così la necessità di ricorrere a fonti esterne) accedendo a tassi di remunerazione del prestito molto vantaggiosi rispetto al mercato. Nell'anno 2003 si è avuto un notevole incremento del prestito ai soci.

### Buoni Natalizi

Il contributo di Pro.Ges. a queste iniziative è stato quantificato in **30.000** euro di finanziamenti sottoforma di pacco natalizio recapitato a tutti i soci. La caratteristica del pacco natalizio del 2004 ha avuto, ancora una volta, un risvolto sociale in continuità con la mission di Pro.Ges. I prodotti contenuti nel pacco hanno provenivano da una locale azienda dolciaria che viveva un particolare momento di disagio economico. In questo senso, il pacco natalizio, ha avuto anche un risvolto sociale di rafforzamento del tessuto sociale locale.

### Comunicazione

La convinzione è che, per effettuare un coinvolgimento efficace sia necessario informare e comunicare gli aspetti gestionali e sociali dell'attività.

Lo strumento che da diversi anni la cooperativa ha adottato è quello del giornalino aziendale. Nel 2004 (fino a giugno) sono stati pubblicati tre numeri con una tiratura di **1500** copie, poiché oltre ai soci è distribuito anche ai lavoratori dipendenti, nonché agli amministratori di enti pubblici e locali.

Cooperattiva, questo è il nome del giornalino, si propone di diffondere informazioni sui risultati di bilancio, sulla pianificazione strategica, sui servizi innovativi e sulle iniziative di solidarietà.

Altre forme comunicative sono rappresentate dagli allegati in busta paga che contengono informazioni per il buon svolgimento dei servizi e per le condizioni contrattuali. Ogni area di intervento organizza, con i propri responsabili e referenti di cantiere comunicazioni legate alle esigenze dei servizi stessi.

### 2.6 I MOMENTI ASSEMBLEARI

L'assemblea dei soci è l'organo sociale per eccellenza. In sintonia col principio di mutualità ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia la somma di capitale versata fino a quel momento. Nel corso del 2004 sono state formalmente convocate due assemblee generali dei soci. La prima assemblea che ha coinciso con l'approvazione del bilancio economico e la elezione del Consiglio di Amministrazione, ha visto una partecipazione media del 9,5% degli aventi diritto al voto mentre le deleghe sono state pari all'88%.

La seconda assemblea ha coinciso con la proposta di adozione del nuovo statuto sociale in ossequio ai D.L. del 17-01-2001 N. 5 e N. 6 e successive modifiche. Tale assemblea ha visto la presenza dell'88% dei soci aventi diritto al voto, mentre le deleghe sono state pari al 3,5%.

La bassa affluenza ai lavori assembleari è in gran parte dovuta alla difficoltà logistica, dovuta ad una dislocazione operativa su tutto il territorio nazionale. Per facilitare l'informazione la cooperativa si è adottata dello strumento delle preassemblee nelle aree distaccate dalla sede legale. Questa soluzione si rivela necessaria per permettere ai soci impossibilitati ad intervenire all'assemblea di poter delegare con cognizione di causa altri soci. Nell'anno 2004 sono state effettuate 15 preassemblee.

La bassa affluenza può essere individuata anche attraverso la fatica del lavoro che facciamo. Lavorare infatti sui servizi alla persona, porta a vivere il proprio tempo libero anche come "distacco" dal mondo del lavoro. L'azienda dimostra di essere in grado di comunicare i risultati economici ed operativi ottenuti, così come i soci operatori sentono abbastanza sicuro il loro posto di lavoro e ritengono buono il grado di innovazione. Il punto di criticità concerne il clima aziendale in termini di spirito di cooperazione, di lealtà organizzativa e di cultura di risultato, condizionato da situazioni critiche in alcune aree che vivono la difficoltà della lontananza dalla sede operativa centrale. Il management aziendale deve lavorare su questo punto che necessariamente deve migliorare per produrre, oltre alla soddisfazione del cliente esterno, avere quella del cliente interno.

#### Presenze soci nelle assemblee 2004

Data	Soci aventi diritto al voto	Soci presenti aventi diritto al voto	%	Deleghe	%
04-06-2004	962	91	9,5	85	8,8
17-12-2004	962	88	8,8	32	3,5



# 3. Le attività

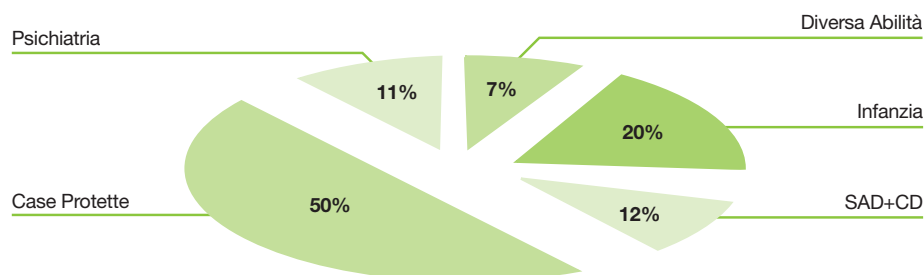
*“Una crescita qualitativa è basata sulla capacità di sviluppare l’attività di impresa, mettendo in sintonia le esigenze delle comunità locali, gli obiettivi degli operatori economici”.*

- 3. LE ATTIVITÀ**
- 3.1 SETTORI DI INTERVENTO**
  - 3.1.1 Fatturato per settore
  - 3.1.2 Valore della produzione per area geografica
- 3.2 CANTIERI**
  - 3.2.1 Report gare 2004
- 3.3 DIVISIONE EDUCATIVA**
  - 3.3.1 Area Diversa Abilità: i servizi
  - 3.3.2 Area minori: strutture e servizi
  - 3.3.3 Area Infanzia: servizi educativi
- 3.4 AREA ANZIANI**
  - 3.4.1 Servizio di Assistenza Domiciliare
  - 3.4.2 Centri Diurni
  - 3.4.3 Strutture Residenziali
- 3.5 AREA PSICHIATRICA: I SERVIZI**
- 3.6 ANALISI CANTIERI**
- 3.7 I LUOGHI DOVE LAVORA PRO.GES.**
  - 3.7.1 Toscana: la Garfagnana
  - 3.7.2 Liguria
  - 3.7.3 Piemonte
  - 3.7.4 Lombardia
  - 3.7.5 Trentino Alto Adige
  - 3.7.6 Friuli Venezia Giulia
  - 3.7.7 Emilia Romagna
- 3.8 I FORNITORI**
- 3.9 I CLIENTI**
- 3.10 SPECIFICITÀ NEI CANTIERI**

### 3.1 SETTORI DI INTERVENTO

Nell'ambito della propria politica aziendale, Pro.Ges. adotta un vero e proprio coordinamento strategico fra i servizi offerti al cliente, integrandosi con le sue necessità, al fine di ottenere un rafforzamento complessivo con esso. L'azienda ha negli ultimi anni diversificato il panorama dei servizi in grado di offrire, presentandosi sul mercato come un'impresa che avvalendosi di un'unica organizzazione è in grado di supportare l'affidamento complessivo del servizio di gestione. E' il global service, vale a dire la gestione integrata di tutti i servizi, l'innovativa risorsa sperimentata con successo da Pro.Ges. in strutture socio- educative-sanitarie.

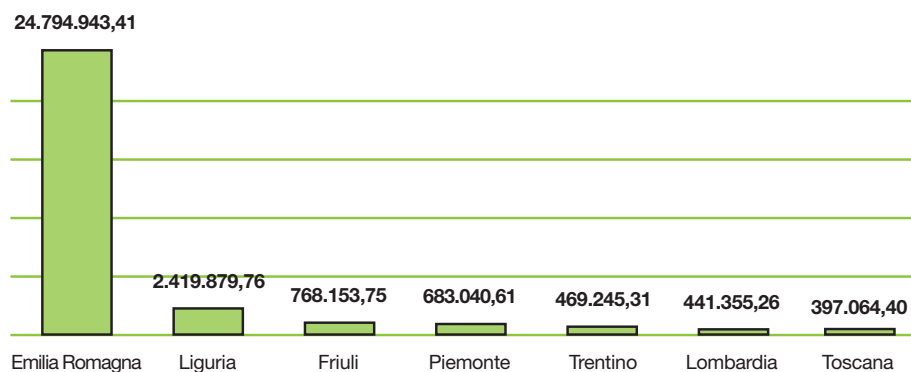
#### 3.1.1 Fatturato per settore



Dalla analisi della tabella si evincono i seguenti dati: il settore Diversa Abilità contribuisce al totale del fatturato per il 7%; il settore Infanzia per il 20% (nel totale la divisione Educativa: Diversa Abilità + Infanzia conta il 27% del fatturato totale); il settore CD+SAD conta il 12%; il settore Case Protette conta il 50% (nel totale l'area Anziani conta il 62% sul totale del fatturato); il settore Psichiatria conta l'11%. Il totale del fatturato è di 29.945.989 euro.

#### 3.1.2 Valore della produzione per area geografica

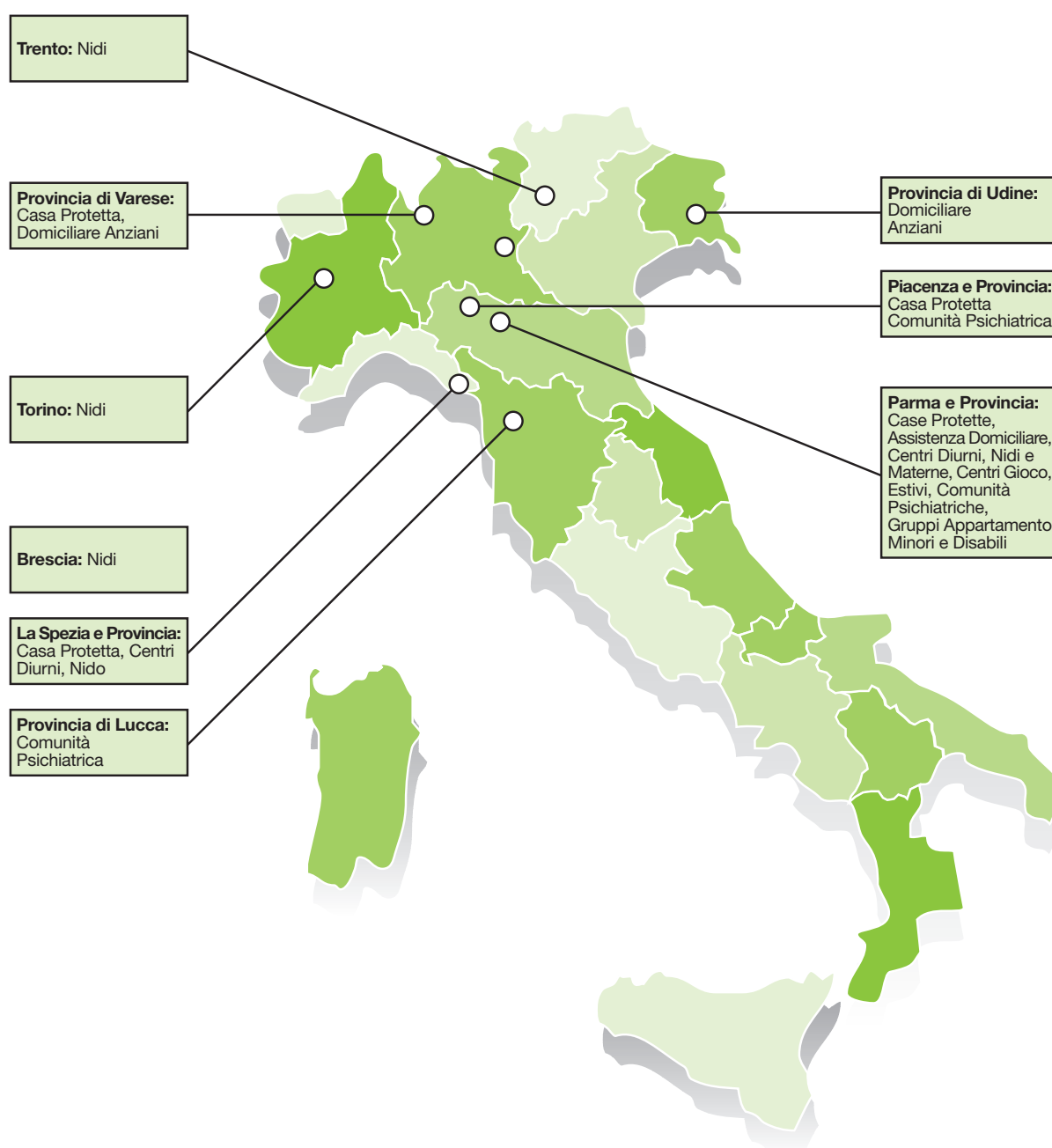
I dati sul valore della produzione fanno emergere in modo dominante la collocazione geografica della Pro.Ges.; l'Emilia Romagna rappresenta l'83% del totale del valore della produzione; la Liguria il 9%. Nel 2004 sono entrate geograficamente a far parte della produzione il Piemonte ed il Friuli Venezia Giulia che rappresentano il 2% sul totale.



### 3.2 I CANTIERI

I settori di intervento sono suddivisi in cantieri così ripartiti: settore Diversabilità 11; settore Infanzia 49 (totale Divisione Educativa 60); Assistenza Domiciliare + Centri Diurni 17 cantieri; Case Protette 30 (totale settore Anziani 47); Psichiatria 8.

Tutto il personale di Pro.Ges. lavora a contatto con persone entrando in relazione sia con l'utenza che con la famiglia, che con il vicinato e la società stessa in modo quotidiano e continuo.



### 3.2.1 Report gare 2004

Ente	Oggetto	Soggetto	Esito
Comune Maserada (TV)	Gestione Residenza Sanitaria Assistita	Ati con Copra (capogruppo)	In corso
IPAB Biazzi/Albesani (PC)	Prestazioni Operatori Socio Assistenziali	Ati con Copra (Pro.Ges. capogruppo)	Negativo
Comune di Udine	Servizio Assistenza Domiciliare Anziani	Ati con Sereni Orizzonti (Pro.Ges. capogruppo)	Negativo
Comune di Parma	Centri Estivi 6/14 - Centri Estivi Fattoria	Pro.Ges.	OK
Comune Montirone (BS)	Nido in Lottizzazione PEEP	Ati con Coopcasa e Ekopolis (capogruppo)	OK
Comune Nichelino (TO)	Ausiliarie Nei Nidi	Ati con Marca (capogruppo)	OK
Comune Trento	8 Lotti Asilo Nido	Pro.Ges.	OK
IRAlA (PR)	Prestazioni Operatori Socio Assistenziali	ATI con Domus (capogruppo)	OK
IRAlA (PR)	Prestazioni Infermieri Professionali e Tecnico Della Riabilitazione	ATI con Domus(capogruppo)	OK
Comune Parma	Accreditamento SAD	Pro.Ges.	OK
ASL 8 (TO)	Comunità Psichiatrica Trofarello (TO)	ATI con Margine (capogruppo)	In corso
Comune Sorbolo (PR)	Casa Protetta – Centro Diurno – Servizio Assistenza Domiciliare	ATI con Domus (Pro.Ges. capogruppo)	Negativo
Comune Brescia	Assistenza scolastica	Zenit per Ekopolis e Pro.Ges.	OK
Comune Rezzato (BS)	Centro Estivo	ATI con Ekopolis (capogruppo)	Negativo
Comune Montichiari (BS)	Assistenza scolastica	ATI con Ekopolis (capogruppo)	Negativo
Comune Lesignano (PR)	Servizio Assistenza Domiciliare	Pro.Ges.	OK
IRAlA (PR)	Casa Protetta e Centro Diurno San Leonardo	ATI con Domus (capogruppo)	OK
Villa Matilde (PR)	Casa Protetta	Pro.Ges.	OK
Comune Colorno (PR)	Servizi assistenziali	Pro.Ges.	OK
Comune Aguzzano (PC)	Asilo Nido	Pro.Ges.	Negativo
Comune Torino	Nido via Fontanesi	ATI con Marca (Pro.Ges. capogruppo)	Negativo
Comune Collegno (TO)	Asilo Nido	Pro.Ges.	Negativo
Comune ALA (TN)	Asilo Nido	Pro.Ges.	Negativo
Comune Brescia	Servizio Assistenza Domiciliare	Zenit per Ekopolis e Pro.Ges.	Negativo
Comune Piacenza	Nido Part time	ATI con Aurora (capogruppo)	OK
Comune Parma	Centro Aggregazione Giovanile – Quartiere Pablo (PR)	Pro.Ges.	Negativo
Comune di Fontevivo (PR)	Spazio Bimbi	Pro.Ges.	OK
AUSL 5 Spezia	Residenza Sanitaria Assistita di Sarzana	Zenit	In corso
Comune di Parma	XXV Aprile	Pro.Ges.	OK
Comune di Fontanellato (PR)	Servizio Assistenza Domiciliare e Assistente Sociale	Pro.Ges.	OK
Comune Busto Arsizio (VA)	Servizio Assistenza Domiciliare e Assistente Sociale	Pro.Ges.	OK
Comune di Torrile (PR)	Centro Diurno	Pro.Ges.	OK

Dalla tabella si evincono le seguenti analisi:

- gare totali svolte 32 delle quali: 18 vinte, 11 non vinte, 3 in corso (al momento dell'uscita della pubblicazione);
- gare svolte in ATI (Associazione Temporanea di Impresa) 14 (4 con Pro.Ges. capogruppo): 7 vinte, 6 non vinte, 1 in corso (al momento dell'uscita della pubblicazione);
- gare svolte solo Pro.Ges. 15 delle quali: 11 vinte, 4 non vinte;
- gare scelte come Consorzio Zenit 3 delle quali: 1 vinta, 1 non vinta, 1 in corso (al momento dell'uscita della pubblicazione).

### 3.3 DIVISIONE EDUCATIVA

Pro.Ges. avvalendosi dell'esperienza maturata in campo dell'Infanzia, dei Minori e della Diversa abilità, è in grado di progettare servizi innovativi di qualità, dai Nidi d'Infanzia e Scuole dell'Infanzia, ai servizi per Minori e Adolescenti e alla Diversa abilità in generale. Esempio di questa ricerca sono:

- i nostri progetti di fattibilità riguardanti i Nidi Aziendali;
- le Educatrici Domiciliari e le Educatrici Familiari;
- realizzazione di indagini nell'ambito della Customer Satisfaction.

Inoltre gestisce programmi di propria concezione nei servizi che riguardano Ludoteche, Centri Pomeridiani e Centri Estivi, realtà che sviluppano la cultura del gioco e della socializzazione tra bambini e ragazzi. Forte di questa complessità di esperienze Pro.Ges. è riuscita a creare una rete di rapporti in grado di sollecitare gli interlocutori pubblici a ricercare un livello di collaborazione più stretto e proficuo, proponendosi come impresa di progettazione ed erogazione di servizi qualitativamente innovativi e certificabili, lasciando in secondo piano il classico ruolo di "supplente" del servizio pubblico.



#### 3.3.1 Area Diversa Abilità: i servizi

Pro.Ges. si propone di rispondere in modo efficace ai bisogni di persone diversamente



abili ed alle loro famiglie. Questo impegno si traduce nell'attivazione di un servizio gestito insieme alle Aziende Sanitarie ed alle Pubbliche Amministrazioni per creare opportunità di relazione e formazione vincendo, così, la scommessa di ogni giorno di tenere insieme le nostre diversità.

- Convenzione con l'AUSL di Parma - Distretto Parma Città: gestione dei servizi di assistenza a domicilio a circa 45 persone.
- Convenzione con l'AUSL di Parma - Distretto di Fidenza: gestione dei servizi di assistenza a domicilio a circa 15 persone.
- Convenzione con l'AUSL di Parma - Distretto Sud-Est: gestione dei servizi di assistenza a domicilio e scolastica a circa 80 persone.
- Convenzione con l'AUSL di Parma - Distretto Bassa Parmense: gestione dei servizi di assistenza a domicilio a circa 15 persone.
- Convenzione con l'AUSL di Parma: gestione del Centro di Via Varese il servizio assiste persone disabili in servizio residenziale e semiresidenziale per un totale di 16 posti.
- Convenzione con il Comune di Torrile (PR): progetto "Week End Solidali", gestione di attività ludico-animative, il servizio è stato fruito da 10 persone.
- Convenzione con il Comune di Torrile (PR): progettazione ed organizzazione del centro estivo, il servizio è stato fruito da 10 persone.
- Convenzione con il Comune di Langhirano (PR): gestione del centro socio riabilitativo "La casetta", il servizio prevede 8 posti residenziali e 5 semiresidenziali.

### 3.3.2 Area minori: strutture e servizi



Pro.Ges. investe la propria creatività nell'attuazione di programmi che prevedono la realizzazione di momenti di socializzazione, di gioco e di libero sfogo della fantasia

- Convenzione Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno (PR): gestione "Gruppo Appartamento" per 10 minori con grave rischio di emarginazione sociale
- Comune di Sorbolo (PR): progettazione e gestione del "Progetto Eleutheria" rivolto ai minori con disagio scolastico e socio-familiare, il servizio è stato fruito da 15 bambini.
- Comune di Torrile (PR): progettazione e gestione del "Centro Pomeridiano Extrascolastico" rivolto ai minori con difficoltà di apprendimento scolastico, il servizio è stato fruito da 90 bambini annualmente.
- Comune di Torrile (PR): gestione del progetto "Insieme per la strada" rivolto agli adolescenti del territorio comunale, il servizio ha contattato annualmente 15 persone.
- Comune di Fidenza (PR): progettazione e gestione del "Centro Pomeridiano Extrascolastico" rivolto ai minori con difficoltà di apprendimento scolastico, il servizio è stato fruito annualmente da 8 persone.
- Convenzione con AUSL - Distretto di Fidenza: gestione "Gruppo Appartamento" per 8 minori con grave rischio di emarginazione sociale.
- Convenzione con il Comune di Parma: centro di aggregazione giovanile "La Casa del Sole", rivolto a 20 ragazzi.
- Convenzione con il Comune di Parma: comunità educativa "Lo stralisco", il servizio conta 7 posti letto.
- Convenzione con il comune di Parma: gestione dei centri estivi, nel corso del 2004 hanno fruito di tale servizio 200 bambini.
- Convenzione con il Comune di Parma: gestione e organizzazione dei Ludobus estivi, nel corso del 2004 hanno fruito di tale servizio 150 bambini.
- Convenzione con Ente Fiere di Parma: organizzazione e gestione dello "Spazio Bimbi" interno alla fiera, nel corso del 2004 hanno fruito di tale servizio 200 bambini.
- Convenzione con il Comune di Parma: personale per la gestione delle emergenze denominato "CASA", il servizio prevede 10 posti letto.
- Convenzione con il Comune di Parma: servizio rivolto a neo maggiorenni in situazione di disagio denominato "Progetto Maggiorenni", il servizio è stato fruito mediamente da 10 persone.
- Convenzione con il Comune di Parma: servizio rivolto a ragazze minorenni in situazione di disagio denominato "Scuola Bottega", il servizio è stato fruito mediamente da 10 persone.



- Convenzione con il comune di Parma e Istituto Comprensivo Scolastico Micheli: gestione della Ludoteca “Hakunamatata”, il servizio è rivolto a 40 bambini annualmente.
- Convenzione con il comune di Parma e Istituto Comprensivo Scolastico Racagni: gestione della Ludoteca “Spazio Ragazzi”, il servizio è rivolto a 40 bambini annualmente.

### 3.3.3 Area Infanzia: servizi educativi

Pro.Ges., negli anni, ha saputo creare diverse tipologie di collaborazione con i propri committenti riuscendo a diffondere il proprio modello organizzativo anche al di fuori della propria regione

- attraverso la gestione in proprio di servizi per l’infanzia
- gestendo per conto del Pubblico
- creando nuove realtà organizzative come Parmalnfanzia.

In ogni caso Pro.Ges. sa offrire un valido supporto alle strutture pubbliche fornendo personale qualificato e appositamente specializzato e dedicandosi in particolare all’accudimento dei bambini, ad attività di animazione e socializzazione, allo sviluppo delle capacità di relazione fra il bambino e l’adulto ed allo sviluppo delle capacità cognitive del bambino.



- Convenzione con il Comune di Agazzano (PC): progettazione e gestione del micronido per 15 bambini.
- Convenzione con il Comune di Borgotaro (PR): gestione di 3 sezioni di Asilo d’Infanzia per 45 bambini denominato “La tana”.
- Convenzione con il Comune di Brescia: gestione di 2 sezioni miste di Asilo d’Infanzia per 32 bambini denominato “Pollicino”.
- Convenzione con il Comune di Colorno (PR): gestione di 2 sezioni miste di Asilo d’Infanzia per 35 bambini.
- Convenzione con il Comune di Langhirano (PR): gestione di 1 sezione di Asilo d’Infanzia per 21 bambini denominato “Scarabocchio”.
- Convenzione con il Comune di Lesignano de’ Bagni (PR): gestione di 1 sezione di Asilo d’Infanzia per 20 bambini denominato “Il grillo parlante”.
- Parma: gestione di 2 sezioni di Asilo d’Infanzia per 36 bambini, 2 sezioni di Scuola d’Infanzia e 1 sperimentale 54 bambini denominato “Lo scoiattolo”. La gestione ha durata di 22 anni.
- Convenzione con l’IPAB di Sorbolo (PR): gestione della Scuola d’Infanzia per 18 bambini.
- Convenzione con il comune di Sorbolo (PR): gestione dei servizi di centro estivo e centri gioco, il servizio è stato fruita da 30 bambini.
- Convenzione con il Comune di Sissa (PR): gestione di 1 sezione di Nido d’Infanzia per 18 bambini.
- Convenzione con il Comune di Torino: gestione di 4 sezioni, di cui 2 miste, di Asilo d’Infanzia per 75 bambini denominato “Fossano”.
- Convenzione con il Comune di Torino: gestione di 3 sezioni Asilo d’Infanzia per 60 denominato “Gioberti” bambini.
- Convenzione con il Comune di Torrile (PR): gestione dei servizi di centro estivo, il servizio è stato fruita da 30 bambini.
- Convenzione con il Comune di Trento per la gestione di 5 strutture per di Nido d’Infanzia denominate:
  - “Viale dei tigli” per 26 bambini.
  - “Madonna bianca” per 26 bambini.
  - “Roncafort” per 32 bambini.
  - “La mongolfiera” per 50 bambini.
  - “La nuvola” per 20 bambini.

#### Gestioni proprie

- Comune di San Zeno Naviglio (BS): gestione di 2 sezioni di Nido d’Infanzia per 21 bambini denominato “Albero Blu”. Pro.Ges. ha la proprietà della struttura.
- Comune di Sarzana (SP): gestione di 2 sezioni miste di Nido d’Infanzia per 24 bambini denominato “Gulliver”. Pro.Ges. ha la proprietà della struttura.

### Gestioni ParmalInfanzia (per società ParmalInfanzia vedi capitolo 5)

- Comune di Parma: gestione di 2 sezioni di Scuola d'Infanzia per 54 bambini e 2 sezioni di Asilo d'Infanzia per 36 bambini denominato "Arcobaleno".
- Comune di Parma: gestione del servizio 2 sezioni di Asilo d'Infanzia per 36 bambini denominato "Girotondo".
- Comune di Parma: gestione di 3 sezioni di Asilo d'Infanzia per 50 bambini e di 1 sezione di Scuola d'Infanzia per 26 bambini denominato "Trilly".
- Comune di Parma: gestione di 3 sezioni di Asilo d'Infanzia per 48 bambini e 3 sezioni di Scuola d'Infanzia e 1 sperimentale per 106 bambini denominato "Quadrifoglio".
- Comune di Parma: gestione di 1 sezione di Asilo d'Infanzia per 21 bambini denominato "Lilliput".
- Comune di Parma: gestione delle attività di prolungamento per le Scuole d'Infanzia comunali denominati "Centri Gioco", il servizio accoglie 555 bambini annualmente.
- Comune di Parma: gestione dei centri estivi, il servizio è stato fruito da 220 bambini di Nido d'Infanzia e da 120 bambini di Scuola d'Infanzia.
- Comune di Noceto (PR): gestione di 2 sezioni di Asilo d'Infanzia per 45 bambini denominato "Il bosco incantato".

## 3.4 AREA ANZIANI



Pro.Ges. lavora per gli anziani. In ogni tipo di servizio assistenziale, offre alle persone in età avanzata l'opportunità di socializzare, di mantenersi integrate nella società, di conseguire la migliore condizione di salute e di prevenire condizioni di solitudine.

### 3.4.1 Servizio di Assistenza Domiciliare

Vivere nella propria casa è il desiderio di ognuno, ancor più se anziano e se le condizioni di salute rendono ciò difficile. Pro.Ges. propone una articolata serie di servizi domiciliari, che spaziano dalla cura della persona a quella dell'ambiente domestico, dalla socializzazione alla consegna pasto, il tutto finalizzato a sostenere le persone anziane direttamente nella propria abitazione.

- Convenzione con l'Azienda Servizi Sanitari "Alto Friuli" di Tolmezzo (UD): il servizio assiste 260 anziani annualmente
- Convenzione con il Comune di Colorno (PR): il servizio, che prevede integrazione di personale comunale, assiste 10 anziani annualmente
- Convenzione con il Comune di Corniglio (PR): il servizio assiste 12 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Fontanellato (PR): il servizio assiste 30 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Fornovo Taro (PR): il servizio, che prevede integrazione di personale comunale, assiste 30 anziani annualmente
- Convenzione con il Comune di Langhirano (PR): il servizio assiste 25 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Lesignano de' Bagni (PR): il servizio assiste 15 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Monchio delle Corti (PR): il servizio assiste 10 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Neviano degli Arduini (PR): il servizio assiste 10 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Palanzano (PR): il servizio assiste 8 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Parma: il servizio, in accreditamento, assiste 280 anziani annualmente.
- Convenzione con il Comune di Tizzano Val Parma (PR): il servizio assiste 5 anziani annualmente.
- Convenzione con l'IPAB di Salsomaggiore Terme (PR): il servizio assiste 40 anziani annualmente.
- Convenzione con l'IPAB Istituto Andreoli di Borgonovo Val Tidone (PC): il servizio assiste 10 anziani annualmente.

### 3.4.2 Centri Diurni

La fondamentale importanza che investe la socializzazione nella vita di un anziano è alla base di questo servizio che offre insieme a programmi di riabilitazione e animazione anche una grande flessibilità negli orari di accoglienza, incontrando la necessità di ogni famiglia.

- Convenzione con il Comune di Fontevivo (PR): il servizio assiste 16 anziani parzialmente non autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Fornovo Taro (PR): il servizio assiste 12 anziani parzialmente autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Langhirano (PR): il servizio assiste 20 anziani parzialmente autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di La Spezia: il centro, denominato “Centro Alzheimer” di Porta Genova, assiste 15 anziani.
- Convenzione con il Comune di La Spezia: il centro, denominato “G. Mazzini”, assiste 12 anziani parzialmente non autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Neviano degli Arduini (PR) : il servizio assiste 20 anziani parzialmente autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Parma: il servizio, composto da tre Centri Diurni, assiste anziani parzialmente autosufficienti; i tre servizi sono denominati:
  - Parma Centro che assiste 20 anziani parzialmente non autosufficienti.
  - “Il Palazzone” che assiste 20 anziani parzialmente non autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Torrile (PR): il servizio assiste 20 anziani parzialmente autosufficienti.
- Convenzione con Società Cantini snc di Felino (PR): il servizio assiste 24 anziani parzialmente non autosufficienti.



### 3.4.3 Strutture Residenziali

Pro.Ges. si è specializzata nella gestione di strutture residenziali per l’assistenza agli anziani (Case Protette, Residenze Sanitarie Assistite, ecc) con particolare riguardo alle gestioni totali, vale a dire la gestione di ogni aspetto ed ambito di attività correlata (assistenza sanitaria e tutelare, ausiliario, ristorazione, manutenzione, amministrazione, ecc). L’approccio all’anziano è personalizzato, ed ogni intervento è pensato e realizzato avendo come obiettivo la risposta alle sue necessità fisiche, socio-relazionali, emotive.

- Convenzione con l’AUSL di La Spezia: Casa Protetta “G. Mazzini”, il servizio assiste 80 anziani nonautosufficienti. La Convenzione prevede la gestione globale della struttura.
- Convenzione con l’AUSL di Parma: Casa Protetta “Val Cedra” di Monchio delle Corti (PR), il servizio assiste 34 anziani nonautosufficienti.
- Convenzione con l’ASL Varese: Casa Protetta “Sant’Andrea” di Cassano Magnano (VA), il servizio assiste 60 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con l’ASL Varese: aggiudicazione dell’Appalto di Concessione RSA di Tradate (VA) per 90 posti letto e 30 posti di Centro Diurno.
- Convenzione con il Comune di Fornovo Taro (PR): il servizio assiste 44 anziani nonautosufficienti. La convenzione prevede la gestione del servizio di assistenza tutelare, animazione ed infermieristico. La convenzione ha durata di 22 anni.
- Convenzione con il Comune di La Spezia: Comunità Ricovero di Sollievo, il servizio assiste 10 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di La Spezia: Comunità Alloggio, il servizio assiste 10 anziani parzialmente non autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Palanzano (PR): Comunità Alloggio, il servizio prevede alloggi per 12 anziani parzialmente autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Parma: Residenza Protetta Assistita “XXV Aprile”, il servizio offre ospitalità in mini appartamenti a 30 anziani parzialmente non autosufficienti.
- Convenzione con il Comune di Salsomaggiore Terme (PR): Casa Protetta “Città di Salsomaggiore”, il servizio assiste 45 anziani nonautosufficienti.



- Convenzione con il Comune di Soragna (PR): Casa Protetta “Santa Rita”, il servizio assiste 60 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con l’IPAB di Pianello Val Tidone (PC): “Pia Casa Mons. Castagnetti” il servizio assiste 80 anziani nonautosufficienti. La convenzione prevede la gestione del servizio di assistenza tutelare ed ausiliario.
- Convenzione con l’IPAB Istituto Andreoli di Borgonovo Val Tidone (PC): il servizio, denominato “Gardenia”, assiste 270 anziani nonautosufficienti.
- Convenzione con l’IPAB “Val Parma” di Langhirano (PR): Casa Protetta “Val Parma”; il servizio assiste 70 anziani nonautosufficienti. La convenzione prevede l’integrazione di personale dell’IPAB.
- Convenzione con l’IRAlA di Parma: gestione dei servizi di animazione, infermieristico e fisioterapico nelle strutture IRAlA.
- Convenzione con l’IRAlA di Parma: Casa Protetta “San Leonardo”, il servizio assiste 51 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con Ente Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato (PR): “Centro Traumatizzati Gravi”, il servizio assiste 60 persone con gravi traumi sia psichici che fisici.
- Convenzione con la Società Cantini snc di Felino (PR): Residence “Villa Matilde” di Bazzano (PR) il servizio assiste 62 anziani nonautosufficienti.
- Convenzione con Ente L. Pigorini: Casa Protetta “Villa L. Pigorini” di Traversatolo (PR): il servizio assiste 56 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con Ordine Suore Orsoline di San Michele Tiorre (PR): Casa Protetta “San Michelino”, il servizio assiste 22 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con Ente Parrocchiale di Pieveottoville (PR): Casa Protetta “Santa Lucia”, il servizio assiste 22 anziani non autosufficienti.
- Convenzione con Ente Villa Benedetta di Sala Baganza (PR): Casa Protetta “Villa Benedetta”, il servizio assiste 45 anziani non autosufficienti. La convenzione prevede integrazione di personale.
- Convenzione con Istituto Saveriani di Parma: gestione dei servizi ausiliari.

#### Gestione propria

- Villa S. Andrea di Sant’Andrea dè Bagni (PR): il servizio assiste 24 persone anziani non autosufficienti.

### 3.5 AREA PSICHIATRICA: I SERVIZI



Sosteniamo la cultura della diversità per superare emarginazione e pregiudizio. Le operatrici e gli operatori di Pro.Ges. collaborano con professionalità, impegno e passione, al percorso di emancipazione delle persone disperse nell’inconoscibile mondo della fragilità emotiva.

- Convenzione con AUSL di Parma: comunità terapeutica “La Fattoria di Vigheffio”, assiste 18 persone.
- Convenzione con AUSL di Parma: comunità terapeutica ad alta intensità “Casa Amica”, il servizio assiste 12 persone.
- Convenzione con AUSL di Parma – Servizi Sociali: centro semiresidenziale “Casa Amica”, il servizio assiste 9 persone.
- Convenzione con AUSL di Parma: gestione Gruppo Appartamento “Via Venezia”, il servizio assiste 5 persone.
- Convenzione con AUSL di Piacenza – Servizi Sociali: comunità terapeutica ad alta intensità “Ca’ Torricelle”, assiste 14 persone.
- Convenzione con AS di Lucca – Dipartimento di Salute Mentale: gestione della comunità terapeutica “Villa Nardi” a Barga (LU), il servizio assiste 20 persone.
- Convenzione con Azienda Sanitaria di Lucca – Dipartimento di Salute Mentale: gestione appartamenti protetti a San Romano in Garfagnana (LU), il servizio assiste 15 persone.

#### Gestione propria

- Villa S. Andrea di Sant’Andrea dè Bagni (PR): il servizio assiste 24 persone psico geriatriche.

## 3.6 ANALISI CANTIERI

Emilia Romagna	
Committente	N° servizi
SPA	1
Religiosi	3
Pro.Ges.	4
Scuole	4
SPA Mista	7
Ipab	8
Privato	8
Ausl	11
Comune	48
<b>Totale</b>	<b>94</b>

Piacenza	
Committente	N° servizi
SPA Mista	1
Privato	1
Ipab	1
Ausl	1
Comune	2
<b>Totale</b>	<b>6</b>

Parma	
Committente	N° servizi
SPA	1
Religiosi	3
Scuole	4
Pro.Ges.	4
SPA Mista	6
Privato	6
Ipab	7
Ausl	14
Comune	43
<b>Totale</b>	<b>88</b>

Trentino Alto Adige	
Committente	N° servizi
Comune	6
<b>Totale</b>	<b>6</b>

Trento	
Committente	N° servizi
Comune	6
<b>Totale</b>	<b>6</b>

Liguria	
Committente	N° servizi
Comune	6
<b>Totale</b>	<b>6</b>

La Spezia	
Committente	N° servizi
Comune	6
<b>Totale</b>	<b>6</b>

Lombardia	
Committente	N° servizi
Ausl	1
Comune	1
Consorzio	1
Pro.Ges.	1
<b>Totale</b>	<b>4</b>

Brescia	
Committente	N° servizi
Comune	1
Pro.Ges.	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>

Varese	
Committente	N° servizi
Ausl	1
Consorzio	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>

Piemonte	
Committente	N° servizi
Coop.	1
Comune	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>

Torino	
Committente	N° servizi
Coop.	1
Comune	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>

Toscana	
Committente	N° servizi
Ausl	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>

Lucca	
Committente	N° servizi
Ausl	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>

Friuli Venezia Giulia	
Committente	N° servizi
Ausl	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>

Udine	
Committente	N° servizi
Ausl	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>





### 3.7 I LUOGHI DOVE LAVORA PRO.GES.

#### 3.7.1 Toscana: la Garfagnana

La Garfagnana è nella provincia di Lucca e si trova nell'angolo nord-occidentale della Toscana, occupa l'alta Valle del fiume Serchio e separa le Alpi Apuane dall'Appennino Tosco Emiliano. I suoi ampi contorni, la sua ricchezza di storia, di tradizioni e soprattutto di ambienti ancora in gran parte incontaminato, ne fanno un vero e proprio paradiso per gli escursionisti. Dal contrasto tra due ambienti (la regione apuana e l'Appennino) non solo morfologicamente ma anche socialmente e tradizionalmente diversi, nasce un'insolita gamma di immagini, di colori, di realtà diverse. Questa zona fu addirittura abitata in epoca preistorica, poi nei secoli fu soggetta ai vescovi di Lucca e di Luni. Dal 1429 gran parte del territorio fu sotto il potere degli Estensi, i quali nominarono il poeta Ludovico Ariosto loro governatore.

##### Barga (LU)

Il territorio del Comune di Barga ha una superficie di 66,53 ha. Il torrente Ania, affluente del fiume Serchio, divide il Comune di Barga da quello di Coreglia Antelminelli. Oltre il Serchio è il Comune di Galliciano e, per un breve tratto, quello di Molazzana. Il confine Nord Est coincide con il confine delle provincie di Lucca e Modena e corre sul crinale appenninico (Monte Romecchio, m. 1702 - Cima dell'Omo, m. 1859 - Monte Giovo, m. 1919). Dalla catena appenninica sino all'altezza di Barga Capoluogo (m. 410 s.l.m.), oltre due terzi dell'intero territorio, è la parte più precisamente montuosa, dove scorrono in profonde vallate, fra ombrose selve di castagni e faggi, i due affluenti del Serchio, Ania e Corsonna, ricchi di acque freschissime.

##### San Romano in Garfagnana (LU)

Si trova nella valle superiore del Serchio. Il territorio si estende per 26 Kmq. Nell'esiguo territorio comunale, che ha restituito reperti archeologici di epoca ligure e romana, spiccano la parrocchia del capoluogo, rimaneggiata nel '700 ma ancora dotata dell'alta torre campanaria romanica. La sua popolazione è di 1500 abitanti. È situato a ponente-mezzogiorno, e, difeso com'è dai venti grecali e boreali per mezzo dei monti di Corfino e delle Verruccole, gode di un clima assai temperato.

#### 3.7.2 Liguria

##### La Spezia

La Spezia - Liguria - città e porto, capoluogo di provincia della Liguria. Situata sull'omonimo golfo, all'estremità sudorientale della Riviera di Levante. Storia. Antico insediamento romano, rimase un piccolo borgo di pescatori sino al 1276 quando passò ai genovesi che la dotarono di mura fortificate. Ebbe un notevole sviluppo e, nel XV secolo, fu un importante centro commerciale e navale, le cui fortificazioni furono potenziate nel XVI secolo contro le incursioni dei pirati turchi. Dopo un periodo di stagnazione economica, la città conobbe una ripresa durante il periodo napoleonico. È stata annessa allo stato italiano nel 1860, fu scelta per la sua posizione strategica come piazzaforte marittima, la più importante del mar Tirreno, e sede di un grande arsenale (iniziato nel 1869), che determinò una notevole espansione urbanistica.



### Sarzana (SP)

La Città di Sarzana si trova sulla parte orientale del fiume Magra, nel punto dove la statale della Cisa si incontra con la via Aurelia. Situata nel “cuore” della Lunigiana, di cui risulta la capitale naturale, Sarzana si presenta come un moderno centro artigianale, agricolo e turistico con un immenso patrimonio artistico, mantenendo quasi intatte le sue caratteristiche di città murata cinquecentesca.



### 3.7.3 Piemonte

#### Torino

Città del Piemonte, Torino è capoluogo regionale e dell'omonima provincia, sede universitaria, grande centro industriale, commerciale e culturale fra i principali d'Italia, e conta circa 1.200.000. L'importanza industriale torinese è quella metallurgica e



meccanica, specialmente nel settore automobilistico (Fiat, Lancia). L'enorme complesso della Fiat, che ha nel distretto torinese numerosi stabilimenti, produce automobili, aeroplani, automotrici, trattori, autoveicoli industriali, motori per navi e aerei, materiale ferroviario, ecc. Alcune fonti ci dicono che la ex “Taurasi” fu conquistata nel 221 a. C. da Annibale, che ai tempi di Giulio Cesare era già un importante centro commerciale e che nel 69 d.C. era descritta dai latini col nome di “Augusta Taurinorum”. Dopo essere passata nelle mani dei Romani, divenne capitale di ducato sotto i Longobardi e di Contea con i Franchi. Ma dopo esser passata sotto il comando degli Angioini, i Savoia riuscirono ad impadronirsene. Occupata dai Francesi dal 1536 al 1562 fu restituita nel 1563 a Emanuele Filiberto che la fece diventare capitale del ducato e la città riprese a crescere. Nel 1861, con l'Unità d'Italia, Torino diventò la prima capitale del Paese. Durante la seconda guerra mondiale fu una tra le città protagoniste della resistenza armata contro il nazi-fascismo.



### 3.7.4 Lombardia

#### Brescia

Adagiata su verdi colline ai piedi delle Prealpi, Brescia si presenta come una splendida città circondata da un vasto paesaggio le cui particolari sfumature esaltano la bellezza di quest'importante scenario. Brescia è una città della Lombardia ed è considerata la seconda



città, dopo Milano, per quanto riguarda la popolazione e il suo sviluppo economico; questi elementi derivano dal fatto che ben il 50% della popolazione svolge attività industriali, infatti, Brescia è una città molto moderna e sempre in crescita ma, nello stesso tempo, è ricca di importanti opere antiche. E' l'armonia con cui riesce a far incontrare la modernità delle strutture con l'antichità dei famosi monumenti che rende Brescia una città molto affascinante, soprattutto per la particolarità di poter ammirare la storia della città, non solo nel centro storico, ma anche nelle vive tradizioni dei cittadini. Storia. La città veniva chiamata Brixia, fondata dai Galli nel VI sec. a. C. - Fu sede del ducato longobardo e difese fortemente le libere istituzioni comunali. Dopo una lunga contesa tra Visconti e Venezia, Brescia passò nelle mani dei veneziani che fecero crescere la città sia sotto il profilo economico che nella popolazione. Nel Risorgimento iniziarono le lotte contro gli Austriaci che le tolsero l'appellativo di Leonessa d'Italia.





### San Zeno Naviglio (BS)

Dista 6 chilometri da Brescia, conta 3.446 abitanti (Sanzenesi) e ha una superficie di 6,1 chilometri quadrati per una densità abitativa di 564,92 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 112 metri sopra il livello del mare. Il comune di San Zeno Naviglio ha fatto registrare nel censimento del 1991 una popolazione pari a 3.100 abitanti. Nel censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 3.446 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al 11,16%.

### Cassano Magnago (VA)

In seguito al ritrovamento presso Cassano di un reperto risalente alla cultura di Golasecca (dal 1.000 al 500 a.C.), precisamente un'urna cineraria, risalente al periodo tra il 600 ed il 450 a.C., si è pensato che la nostra zona fosse abitata sin da quelle epoche remote. La zona tra il Ticino e l'Adda fu occupata dagli Insubri e pare che il nome di Cassano Magnago derivi proprio da questa antica popolazione. Ritrovamenti poi della nostra appartenenza all'epoca romana, sono dati da tipi vari di sepoltura, monete bronzee, ecc. Documenti antichi che parlano di Cassano risalgono poi al 1152. Dopo la sconfitta di Napoleone, l'Italia Settentrionale fu affidata al governo degli Austriaci, poi iniziarono i tumulti del popolo per l'indipendenza. Cassano Magnago vanta tra i suoi illustri personaggi anche il trombettiere dei Mille a Calatafimi, Daniele Carabelli.

### Tradate (VA)

Se non abbiamo notizie certe sul tradatese antecedenti il X secolo d.C., è dai secoli successivi che abbiamo informazioni dettagliate e complete circa la vita socio-politica del territorio del tradatese che fino ad allora era stato inquadrato all'interno del Contado del Seprio. Nei secoli tra il XI e il XIII d.C. il tradatese subisce gli effetti dell'espansionismo aggressivo del Ducato di Milano. È all'interno di quest'ottica che avviene la distruzione del castello di Abbiate Guazzone nel 1071. Questo è anche il periodo in cui la famiglia *Pusterla* inizia ad affermare il suo potere sulla zona che nel XIV secolo sarà consacrato dalla costruzione del castello tutt'oggi esistente.

Il tradatese aveva seguito le sorti della Lombardia, passando dal dominio del ducato di Milano a quello dei Francesi e quindi degli Spagnoli e degli Austriaci. Questi ultimi nel '700 contribuirono al riordino catastale della zona e alla realizzazione di numerose mappe alcune delle quali sono oggi di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Nella seconda metà' del XIX secolo avviene la svolta significativa: da paese completamente rurale, Tradate inizia a svilupparsi anche come centro industriale.

## 3.7.5 Trentino Alto Adige

### Trento (TR)

Capoluogo di Provincia. I primi insediamenti umani nel Trentino risalgono al periodo neolitico. Dalla preistoria alla storia, arriviamo al quinto secolo avanti Cristo, quando i Galli Cenomani si sovrapposero alla popolazione indigena. Il loro dominio durò circa 3 secoli, fino all'epoca dell'avvento della civiltà romana nel secondo secolo a.C. Il 13 dicembre 1545 Trento fu sede del XIX Concilio Ecumenico, noto come Concilio di Trento, una vera e propria "riforma cattolica". Si svolse in 3 sessioni e fu il più lungo, il più importante e il più carico di influenze tra quelli celebrati dalla Chiesa. Situata sulla sponda sinistra del fiume Adige, a circa 80 chilometri in linea d'aria dalla Pianura Padana, Trento si trova 194 metri sopra il livello del mare e conta circa 100.000 abitanti. Circondata dai monti Mondone, Raganella e Marzola, la città si trova al centro della lunga vallata dell'Adige, e all'incrocio delle strade che da Verona, dal lago di Garda e da Bassano, portano alle Dolomiti e al Brennero.





### 3.7.6 Friuli Venezia Giulia

#### ASL Alto Friuli - Distretto Gemona/Tolmezzo(UD)

Abbraccia in buona parte aspre aree montuose e di scarsa fertilità naturale, anche nel piano. Dalle ghiaie del Tagliamento e dal campo di Osoppo esso si spinge su per le nude pendici del Cuarnan e del Chiampon dietro a queste fino alla Venzonassa ed ai limiti del bacino del Torre, che comprende



anche per brevissimo tratto. Tale territorio si estende a cavallo di due unità geografiche: le Prealpi Carniche, a occidente del Tagliamento, e le Prealpi Giulie, a oriente, entrambe facenti parte delle Alpi Calcareae Meridionali. Esse costituiscono catene montuose a prevalente andamento Est-Ovest tagliate trasversalmente dalla valle collettrice del fiume Tagliamento. Il settore vallivo è limitato alla piana a Nord dell'anfiteatro morenico ed è racchiuso a triangolo dalle ripide pendici prealpine allineate su due fronti con vertice nei pressi di Ospedaletto. Tale piana costituisce un'unità a sè stante, ben distinta dalla pianura friulana sia per la sua più recente età di formazione, sia per le sue caratteristiche morfologiche ed idrologiche e viene comunemente denominata Campo di Osoppo.



### 3.7.7 Emilia Romagna

#### Piacenza

Piacenza è capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna. E' situata 61 metri sopra il livello del mare ed ha 99.665 abitanti. Sfiata dal Po, Piacenza, per chi viene dalla Lombardia o Piemonte, è la porta dell'Emilia, ma qualcosa di lombardo vi si prolunga, per non dire dell'attrazione economica di Milano.



Il volto antico, severo e riservato, è sottolineato da diversi periodi storici: dal Duomo e dalle altre chiese romaniche, dal Gotico (il Palazzo pubblico) per l'età comunale, dalla Madonna di Campagna per il rinascimento e dai "Cavalli Farnese" per il barocco ducale. Il quadrato della città romana segna ancora il centro storico della città. "Placentia", insieme a Cremona, è la più antica delle colonie romane dell'Italia settentrionale. Fondata nel 218 a.c. da 6000 coloni latini. Tra il XII e XIII si sviluppò un prospero Comune che suggellò la propria autonomia politica costruendo, a partire dal 1281, il Palazzo pubblico detto oggi il Gotico. Il grande sviluppo che farà uscire Piacenza dal suo centro murato avviene negli anni recenti: tra il 1955 e il 1975 sorge a sud e a sud-est degli ex bastioni una uniforme periferia residenziale dove vivono oggi 70.000 dei 100.000 abitanti.

#### Agazzano (PC)

Insedimento di probabili origini romane, la zona oggi fonda la propria economia prevalentemente sull'agricoltura e sul turismo. Da vedere: il Castello, la Rocca e, nei dintorni, il Santuario della Madonna del Pilastrello, i castelli della Boffalora e della



Bastardina, Tavernago. La località rientra nel percorso della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini. E' inoltre sede del "Golf Club La Bastardina", campo da golf ricavato nel giardino del castello quattrocentesco costruito dagli Scotti.





### Pianello Val Tidone (PC)

Le prime testimonianze relative alle sue origini risalgono al VII secolo. Dell'antico settore romano si conserva un settore entro il nuovo cimitero. Il suo feudo, con tanto di Rocca ben conservata e oggi sede del Municipio, fu dapprima dominio del monastero di Bobbio, fino a quello dei Farnese, venendo, così, ad essere legato alla storia di Piacenza. Le colline circostanti sono ricche di ottimi vigneti dai quali si ricava il rinomato Bianco della Val Tidone, vino D.o.c. Salendo verso il monte Aldone, a quota 570 m, si incontra la Rocca d'Olgisio, maniero molto suggestivo motivo di grande interesse per la complessità della sua architettura.



### Borgonovo Val Tidone (PC)

Fondato dal Comune di Piacenza nel 1196 a scopo strategico militare, il suo nome ("burgus novus" castello nuovo) deriva dalla Rocca, qui collocata, risalente al secolo XIII, attuale sede municipale. Nel corso della storia si avvicendarono nel dominio di questa località numerose famiglie, tra le quali i Visconti, i Piccinino, gli Sforza, i Farnese e, da ultimi fino al 1850, i marchesi Zandemaria. Molto interessante dal punto di vista storico e artistico la Collegiata del XIII secolo, in stile gotico, dedicata a Santa Maria Dell'Assunta, così come affascinanti sono le frazioni del comune come ad esempio Brusco con il Palazzo Ricci Oddi, Castelnuovo Val Tidone con il suo castello, e Corano che ospita il castello eretto nel 1453. Principale sostegno dell'economia locale sono l'agricoltura e l'industria.



### Parma

Parma è capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna. E' situata 52 metri sopra il livello del mare e conta 167.504 abitanti. Tutte le città della Via Emilia sono unite da un'analogia situazione di pianura con le vicine colline, dal vigore padano dell'architettura, dalla cucina di sapori ricchi e dal tratto cordiale, anche se poi ciascuna trae individualità dalla propria storia. Parma è caratterizzata da monumenti medievali, dalle delizie pittoriche del Correggio, dall'orecchio esperto per la musica lirica e il canto, e dal suo passato ducale, di cui mantiene il tono, l'atmosfera e la qualità della vita di una piccola capitale europea. Piazza Grande, oggi piazza Garibaldi, rappresenta il centro politico e commerciale, anche dopo i vari allargamenti della cinta muraria. Sulla riva sinistra nacque Parma Nuova, che la terza cinta di mura nel 1210 racchiuse sino alla chiesa di Santa Croce. Il suo centro religioso era sorto a nord delle mura romane; il Duomo, già esistente nel 1046, distrutto nel 1055, venne ricostruito e poi danneggiato nel 1117, fu ricostruito su pianta rettangolare. Il Battistero, invece, fu cominciato nel 1196. Dal punto di vista politico, questi furono anni di continue lotte, le guerre con le vicine Piacenza, Fidenza, Reggio e Cremona, fino a che, cessate anche le rivalità tra guelfi e ghibellini, Parma godette nella seconda metà del '200 di un periodo di pace. Del rinnovamento architettonico e culturale promosso dai Farnese ne sono testimonianza il palazzo della Pilotta con l'annesso teatro Farnese, il Palazzo Ducale con il parco, il nuovo palazzo del Comune e i grandi privilegi concessi all'Università. Nel 1731 i Farnese si estinsero in un periodo di ristagno economico e la pace di Aquisgrana del 1748 riconoscerà il ducato, all'infante di Spagna Filippo di Borbone. Nel 1847 tornarono i Borbone fino al 1860, quando il plebiscito sanzionò l'unione al regno di Sardegna, poi d'Italia. Fra la fine dell'800 e gli inizi del '900 furono demolite le mura e fino ad allora poche erano le costruzioni sorte fuori della cinta. All'inizio di questo secolo cominciarono a costruire il Lungoparma e l'anello dei viali di circonvallazione, terminati nel 1932.



### Borgo Val di Taro (PR)

Il comune di Borgo Val di Taro conta 7.138 abitanti (cens. 2001), di questi circa 5.000 abitano il centro urbano che è di gran lunga il più popolato dell'Appennino Parmense. Borgotaro, forma abbreviata comunemente usata, conta alcune industrie, ma la maggior parte della popolazione attiva è occupata nel settore terziario. Numerose sono le attività commerciali: i

sui negozi, i supermarket ed in particolare il mercato del lunedì attraggono gente anche dai limitrofi comuni.

#### Colorno (PR)

Il nome di Colorno deriva dalla posizione originaria del paese alla confluenza del Lorno nel torrente Parma: "Caput Lurni", a capo del Lorno. Nel II sec. a.C. la colonizzazione romana interessò il territorio. Dal 1303 al 1612 Colorno fu feudo dei Correggio, dei Terzi e dei Sanseverino. Dal 1612 al 1731 Colorno passò ai Farnese, duchi di Parma, che verso la fine del '600 vi posero la loro residenza estiva. Nel 1748 il Ducato di Parma passò ai Borbone, iniziando così un nuovo periodo felice per Colorno, sia dal punto di vista urbanistico, che artistico e culturale, tanto da meritare il titolo di "Versailles dei Duchi di Parma". Nel 1802, con l'annessione alla Francia, Parma divenne un dipartimento dell'Impero napoleonico. Con Maria Luigia d'Austria, già moglie di Napoleone, nel 1816 Parma ridivenne capitale del Ducato e Colorno residenza estiva ducale. Dopo la morte della duchessa nel 1847, iniziò un periodo di spoliazioni e di abbandono, cui si è iniziato a far fronte soltanto nella seconda metà del nostro secolo.

#### Corniglio (PR)

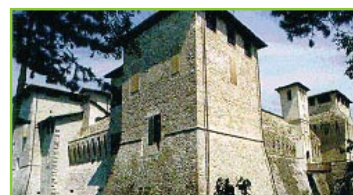
Le origini di Corniglio si perdono nella notte dei tempi, sembra che i liguri, popolo guerriero e amante di luoghi impervi, si insediassero nel nostro Appennino dalla valle del Secchia alla valle del Magra. Questo popolo combatté contro le legioni romane e alla fine del 155 a.c. fu sconfitto e la pace tornò nel cornigliese. Corniglio torna al centro di fatti storici all'epoca delle guerre fra Bizantini e Longobardi a riguardo della guerra alpina combattuta tra le due parti: la Cisa e il Laghestrello, utilizzando la strada del lago Santo quale collegamento tra la linea principale bizantina e Corniglio avamposto entro le linee longobarde. E' Tommaso Morone procuratore dei Rossi a dichiarare nel 1513 Corniglio feudo imperiale. I feudi dipendevano dall'imperatore, il quale diede il pieno potere delle terre di Corniglio al vescovo di Parma. Il castello di Corniglio (1240) viene costruito nel periodo della nascita dei comuni che tutelando gli interessi del popolo infastidivano il regime feudale. Il castello attuale non ha conservato molto dell'antico, avendo perso la torre, i merli, i camini di ronda, serbandosi solo la cinta muraria dotata di due bastioni uno aguzzo e l'altro tondo. Anche la struttura interna non ha più nulla dell'originale per il completo rifacimento degli ambienti; rimane pur tuttavia come tipica costruzione militare dell'epoca a dominare la vallata.

#### Felino (PR)

Situato all'inizio del torrente Baganza, a 18 km. da Parma, le sue origini si perdono nella notte dei tempi; infatti già nell'età del Bronzo vi erano insediamenti umani sulle colline che circondano il paese. Importante, per lo sviluppo di un centro abitato organizzato, fu sicuramente la presenza dei Romani, testimoniata da una villa rustica rinvenuta agli inizi degli anni '80 nei pressi dell'attuale centro urbano. Oggi il nome di Felino è legato soprattutto alla produzione del celebre salame, dal gusto dolce e dal profumo delicato, che la tradizione vuole venga affettato con un taglio inclinato di 60° rispetto all'asse dello stesso, allo scopo di evidenziare la grana e di evitare la sbriciolatura della fetta nel caso in cui venga consumato fresco.

#### Fidenza (PR)

La città di Fidenza si trova sull'antica via Emilia. Dal punto di vista storico da segnalare il Palazzo del Comune. L'Edificio di stile gotico-lombardo, sorse attorno al 1270 per ospitare la casa comunale. Sull'attuale facciata, rifatta nel 1875 su disegni di Gerolamo Magnani sono stati inglobati i bassorilievi dell'antico stemma di Borgo San Donnino, lo stemma dei Visconti e l'arme del comune. Sempre sulla facciata si aprono al piano terra un porticato e al piano superiore, quattro bifore e un balconcino centrale. Di epoca Romana è l'antico ponte che anticamente consentiva l'accesso alla città ai viaggiatori provenienti dal nord. Rinvenuto nel 1874







è probabilmente databile al primo secolo d.C. Di esso si conservano un arco a tutto sesto e l'imposta di un secondo, il tutto realizzato in blocchi di tufo piacentino. Di rilievo la Fiera di Borgo San Donnino si svolge tutti gli anni dalla metà di settembre fino alla fine di ottobre culminando il 9 ottobre, giorno del Santo Patrono di Fidenza, con una miriade di incontri, manifestazioni e occasioni che coinvolgono la cultura, la storia, lo sport e l'economia della città. La Gran Fiera, proprio come si addice ad un contenitore di così grande portata, ha anche tanti estimatori, non solo fra i fidentini. Da sempre e a maggior ragione negli ultimi anni da quando cioè l'offerta è diventata più ricca e variegata, essa funge da richiamo per i territori vicini da cui provengono tanti visitatori che ospitiamo davvero volentieri.

#### Fontanellato (PR)

La presenza dell'uomo a Fontanellato ha origini antichissime, infatti sono state trovate palificazioni terramaricole e suppellettili riconducibili ad interi villaggi dell'età del bronzo. E' con il sec. XI che inizia la storia del paese che ha nel castello il suo simbolo e il suo centro pulsante. Da una iniziale torre fortificata ha origine l'attuale Rocca di proprietà della famiglia Sanvitale sin dal XIV sec. con relativa nascita di un piccolo feudo grazie alla elevazione a dignità comitale dei fratelli Giberto e Gianmartino dal Duca Gianmaria Visconti nel 1404. L'amministrazione del feudo fu sempre lungimirante e improntata all'innovazione. Il nome di Fontanellato richiama la Fontana Lata, cioè fontana larga, estesa. Il paese è urbanisticamente conservato nella sua struttura chiusa, un tempo, da un ampio fossato esterno.

#### Fontevivo (PR)

La storia di Fontevivo inizia dall'Abbazia cistercense, fondata da 12 monaci di Chiaravalle della Colomba nel 1142. Il territorio, situato lungo la via Francigena, è risultato di sedimenti di corsi d'acqua e venne bonificato dai monaci cistercensi che fondarono l'imponente chiesa abbaziale, ancor oggi il più apprezzabile monumento del paese. La pianta della chiesa è a croce latina e le decorazioni scultoree sono estremamente semplici. Nella seconda navata destra si trova una statua attribuita a Benedetto Antelami: "La Madonna col Bambino". L'originale convento è stato trasformato in collegio di villeggiatura per gli allievi del Collegio dei Nobili. Il ponte sul Taro è stato costruito tra il 1816 e il 1821, su progetto dell'ingegnere Antonio Cocconcelli, le statue sono di Giuseppe Carra (1766-1841) e rappresentano i principali corsi d'acqua del parmense: Taro, Parma, Enza e Stirone.

#### Fornovo di Taro (PR)

Fornovo è una località posta alla confluenza dei fiumi Taro e Geno, punto di collegamento tra la pianura e il mare, attraverso una rete viaria, autostradale e ferroviaria. La sua peculiarità di luogo di transito e di scambio, che l'ha reso protagonista di molteplici vicende nel corso della storia, può essere esemplificata dalle due "anime" del paese: il centro storico con il suo monumento più importante, la Pieve di S. Maria Assunta, sosta obbligata per i pellegrini che nel Medioevo iniziavano la salita verso Monte Bardone e la "Petroliфера", come da noi a Fornovo siamo abituati chiamare, la Società Petrolifera Italiana che qui ha trovato la più pregiata merce del XX secolo: l'oro nero.

#### Langhirano (PR)

L'abitato è situato in prossimità del torrente Parma, circondato da numerosi stabilimenti per la lavorazione e la stagionatura del Prosciutto di Parma, apprezzato ed esportato in tutto il mondo. Monumenti e musei: Museo del Risorgimento "Faustino Tanara" presso Municipio e il Castello di Torrechiara a 5 Km da Langhirano.

#### Lesignano dé Bagni (PR)

Il territorio di Lesignano Dè Bagni è posto lungo l'interfaccia pianura-collina e quindi luogo naturale di passaggio (incontro-scontro) fra le diverse realtà della montagna emiliana e della bassa padana. Le principali emergenze

naturalistiche ambientali sono di tipo: geologico, per la presenza di salse o “barboj” consistenti in pozze affioranti tra le argille di aree paludose, spesso sotto forma di vulcanelli, che emettono di continuo gas gorgoglianti (idrocarburi); geomorfologico, per la presenza di calanchi; floristico e vegetazionale per la presenza di ulivi e numerose specie protette; faunistico per le numerose specie di uccelli e mammiferi selvatici. Sono stati individuati interessanti itinerari naturalistici, intervallati da numerosi punti sosta.

#### **Mezzani (PR)**

Situato all'estremità della Provincia, a brevissima distanza dalle terre reggiane, quello di Mezzani è senza dubbio il più policentrico di tutti i Comuni della Bassa. Fiore all'occhiello del territorio è la Riserva Naturale Orientata “Parma Morta” che si estende su un'area di circa 65 ettari ed è gestita dal comune di Mezzani per conto della Regione Emilia Romagna. Si tratta di un autentico rifugio di specie animali e vegetali ormai scomparse da gran parte della pianura. A livello enogastronomico, la realtà di Mezzani non si discosta dal resto della Bassa Parmense con Culatello, Parmigiano-Reggiano, tortelli d'erbetta e anolini assoluti protagonisti della tavola.

#### **Monchio delle Corti (PR)**

Posto al centro di un suggestivo anfiteatro naturale, Monchio delle Corti è senza dubbio una tra le mete più attraenti dell'Appennino parmense. Le sue origini si perdono nei secoli, risalendo almeno all'età pre-romana. Sede, con ogni probabilità, di avamposti Liguri, il territorio delle Corti fu poi occupato dai Romani e quindi dai Longobardi. E' solo con l'avvento dell'autorità ecclesiastica, in età tardo medioevale, che le “Curtes” della zona assunsero una certa importanza. Non a caso, proprio dalla espressione mediolatina “Montium Curtes” (le Corti dei monti) sembra trarre origine l'attuale nome. Pastorizia, agricoltura e artigianato costituiscono fino al '900 inoltrato gli ambiti principali dell'attività produttiva ed economica locale. Ne sono testimonianza i molti essicatoi, le cascine, le stalle e i fienili che, in parte tuttora funzionanti, costellano la vallata.

#### **Neviano degli Arduini (PR)**

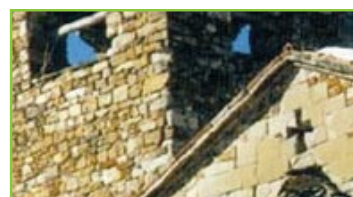
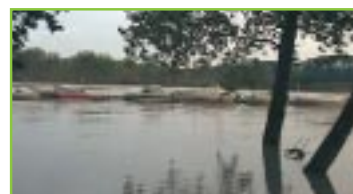
Il Comune di Neviano degli Arduini è situato sui primi contrafforti dell'Appennino tosco-emiliano, in provincia di Parma. Il suo territorio, che si estende per 10.587 ettari, è lambito dai torrenti Enza e Parmossa ed è attraversato dalla Val Toccana e dalle valli del Termina di Torre e Termina di Castione. La cima più alta è quella del Monte Fuso (m. 1117), rilievo boscoso che offre anche un notevole interesse naturalistico: l'Oasi del Monte Fuso. Neviano è oggi una ridente località appenninica ad economia prevalentemente agricola. E' diffusa la coltivazione del frumento, granoturco, orzo vite e castagne (famosi i marroni di Campora). Importante l'allevamento del bestiame, la produzione del formaggio parmigiano-reggiano e la stagionatura dei prosciutti.

#### **Noceto (PR)**

Nel centro di Noceto è possibile ammirare l'imponente rocca che fu edificata su edifici preesistenti intorno alla metà del XIII secolo da Oberto Pallavicino, dopo l'investitura feudale ottenuta da Federico II. L'attuale stato della rocca è riferibile all'intervento di Pier Maria Rossi che la fece in parte ricostruire nel XV sec. Nel '600 viene divisa in due e consegnata in parte ai Farnese e in parte ai Sanvitale. L'ampio fossato che circondava la fortezza, rimasto attivo fino alla metà dell'800, è stato colmato nell'800. Della struttura originaria rimangono oggi solo il mastio centrale e le mura esterne.

#### **Palanzano (PR)**

Di probabile origine coloniale romana (pallantium), il casale palanzano apparteneva alla Chiesa di Parma quando, nel 1039, il Marchese Berengario II di Canossa lo prese in feudo. Da allora, il Vescovo di Parma non lo riebbe più, e dovette rassegnarsi a vederlo in mano ai Signori di Vairo, uno dei rami originari dei Vallisneri, che fornivano al Comune di Parma milizie a cavallo godendo praticamente la piena sovranità sulla zona.



Con la sconfitta di Jacopo Vallisneri, Palanzano passò sotto l'effettivo governo del Comune di Parma e divenne il centro amministrativo della giurisdizione autonoma della Valle dei Cavalieri. Situato sul versante settentrionale del Monte Faggeto, il comune è diviso in 14 frazioni (capoluogo compreso) e conta 1385 abitanti.

#### Salsomaggiore Terme (PR)

Salsomaggiore è caratterizzata architettonicamente da un inconfondibile stile liberty, simbolo agli inizi del Novecento dell'ascesa sociale e culturale della borghesia. Cuore della città è il monumentale e simbolico palazzo delle Terme Berzieri, inaugurate nel 1923 dopo quasi un decennio di lavori. Nella foto vetro policromo delle Fornaci San Lorenzo presenti all'interno delle Terme Berzieri. Circondati da dolci e verdi colline Salsomaggiore e Tabiano sono luoghi di villeggiatura ricchi di parchi e giardini. "Oasi di quiete" e luoghi ideali per gli amanti del trekking, del bird-watching, per chi ama immergersi nella natura in bicicletta o per chi è attratto dalla paleontologia.



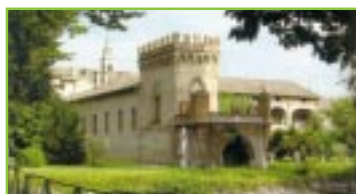
#### Sissa (PR)

Lungo un millenario tracciato storico il territorio ha conosciuto momenti di fama, di distruzione, di abbandono e di intensa vita civile, politica e culturale. I Terzi, i Simonetta, i Rangoni, famiglie dominanti in un lungo arco di tempo, si sono avvicendati nel possesso di un feudo non secondario nel quadro generale delle dispute militari e legali che hanno caratterizzato le lotte di predominio nel parmense dal Quattrocento all'Ottocento. Ma fuori dall'asprezza delle contese i Signori di Sissa hanno lasciato, soprattutto nel centro storico, numerose testimonianze d'arte che si accoppiano con gli edifici monumentali della fede in un serrato confronto di funzioni e di stili. Tanto c'è da vedere nel territorio del Comune di Sissa: dalla Rocca dei Terzi a Corte Sala, dalla Villa Simonetta nella frazione di Torricella all'importante area rivierasca detta "Boschi di Maria Luigia" che sorge poco distante dal centro abitato di Coltaro, al mitico "ponte del diavolo" di Gramignazzo che nemmeno un bombardamento alleato durante il secondo conflitto mondiale è riuscito ad abbattere. Nella frazione di Torricella si può trovare forse il più importante porto nautico della Provincia di Parma.



#### Soragna (PR)

La storia di Soragna risale a tempi antichissimi. Ma è con l'arrivo dei Longobardi che nel 712 d.C. il nome "Soragna" comparve per la prima volta in un documento ufficiale. Sul finire dell'XI sec. due famiglie si stabilirono a Soragna: i Pallavicino ed i Lupi, questi ultimi di origine cremonese. Il territorio venne diviso in due: ai Pallavicino restò l'odierna Castellina, ai marchesi Lupi l'attuale Soragna. Una convivenza tutt'altro che pacifica, stando alle cronache, tanto che già nel 1200 i Lupi fortificarono il proprio castello per difendersi dai potenti vicini. Dopo alterne vicende che portarono i Lupi a perdere più volte il possesso delle proprie terre, i marchesi chiesero l'investitura feudale dei loro possedimenti, che da libero allodio, cioè bene personale, diventa parte integrante dell'Impero. Tale investitura porta la data del 20 settembre 1347 a firma di Carlo IV. Passarono tuttavia ancora parecchi anni prima che i Lupi potessero entrare a Soragna e riprendere possesso delle proprie terre.



#### Sorbolo (PR)

Sorbolo è un comune ubicato alle porte di Parma ed è conosciuto come realtà dinamica caratterizzata da comode vie di accesso, da un tessuto produttivo formato da piccole e medie aziende tecnologicamente all'avanguardia e da una rete capillare di servizi al cittadino. L'insieme di questi fattori ha determinato, da qualche anno a questa parte, una forte immigrazione dalla città e dai paesi limitrofi. All'aumentare degli abitanti l'amministrazione comunale sta rispondendo con il potenziamento della gamma dei servizi esistenti (sociali, sportivi, culturali, scolastici). La presenza di strutture appena inaugurate per l'infanzia e per gli anziani ha contribuito ad elevare lo standard di qualità dei servizi stessi. Sorbolo è in grado di





coniugare un ambiente rilassante, tipico della campagna, con impianti sportivi di buona qualità in via di espansione; una delle biblioteche più moderne della provincia con dotazione multimediale e settore infanzia con una stagione ricca di iniziative ricreative, sportive, culturali e socio-sanitarie. Gli standard urbanistici (parcheggi, strade, verde pubblico) contribuiscono a determinare un buon livello di "qualità della vita".

#### **Tizzano Val Parma (PR)**

Sui declivi dell'Appennino Parmense, tra il torrente Parma e il torrente Bardea, si adagiano i borghi del Comune di Tizzano Val Parma. Un tuffo nel verde dei boschi e delle radure ci fa scoprire la bellezza di fiori sconosciuti, ci stupisce l'imponenza di un albero maestoso, ci sorprende lo scenario di panorami sterminati. La soavità dei paesaggi e la mitezza dei luoghi, ci fanno rivivere momenti di vita che credevamo scomparsa; invece ad un tratto ci accorgiamo di essere parte in un piccolo "regno" da percorrere e scoprire.

#### **Torrile (PR)**

Il Comune ha caratteristiche ambientali di territorio prevalentemente agricolo, con coltivazioni tradizionali a rotazione, in particolare nelle aree di Torrile, S.Andrea e Gainago con medica e prati a sfalcio e seminativi a frumento, orzo e mais. La ricchezza di corsi d'acqua è peculiare all'intera zona. I più importanti sono il Torrente Parma, i canali di Naviglio, Lorno e Galasso e alcune zone umide preservate e ricostruite con il contributo di fondi CEE. Questi ambienti tutelati permettono la presenza di una ricca varietà animale e vegetale che bilancia lo sviluppo industriale e abitativo del Comune. Un discorso particolare va volto all'Oasi LIPU di Torrile, che a 11 anni dalla nascita è divenuta punto di riferimento nazionale ed internazionale per naturalisti, birdwatchers ed appassionati dell'ambiente.



### 3.8 I FORNITORI

Affidabilità, professionalità e cortesia sono caratteristiche che Pro.Ges. persegue costantemente nel rapporto con i propri clienti. L'azienda opera in più settori e svolge differenti attività e offre numerosi servizi, con queste caratteristiche, anche la sua clientela rappresenta una compagine molto variegata. Nella tabella sottostante vengono indicati i principali fornitori e partners.

<b>Principali Fornitori &amp; Partners</b>	
<b>C.S.A.</b>	<i>Centro Servizi Amministrativi</i>
<b>Camst S.c.r.l.</b>	<i>Ristorazione aziendale e collettiva</i>
<b>Marr S.p.A.</b>	<i>Fornitura derrate alimentari</i>
<b>Servizi Italia S.p.a.</b>	<i>Servizi lavanderia</i>
<b>C.I.R.</b>	<i>Ristorazione collettiva e catering</i>
<b>Pulixcoop S.c.r.l.</b>	<i>Pulizie e sanificazione</i>
<b>Bertozzi S.r.l.</b>	<i>Prodotti per le pulizie, vestiario</i>
<b>Buozzi S.c.r.l.</b>	<i>Impresa edile</i>
<b>Torriazzi S.r.l.</b>	<i>Tipografia e cancelleria</i>
<b>SIGI S.r.l.</b>	<i>Servizi lavanderia</i>
<b>Snell Habitat S.r.l.</b>	<i>Fornitura di arredi per comunità</i>
<b>EDP Sistem</b>	<i>Softwarehouse</i>
<b>Digilan</b>	<i>Servizi informatici</i>
<b>MA.T.I.L.D.E</b>	<i>Servizi infermieristici</i>

La strategia e il modello organizzativo di Pro.Ges. condizionano fortemente le politiche di acquisto, sempre più orientate a ricercare nei propri fornitori e partners che sviluppino innovazione e affidabilità. Un forte impegno è stato profuso per realizzare sinergie e ottimizzare il processo degli acquisti, tanto che la maggior parte del fatturato relativo agli acquisti si concretizza con un sempre minore numero di fornitori. Consapevoli della delicatezza e dell'importanza della cura e della tutela della persona Pro.Ges. ha sempre posto molta attenzione nella selezione dei propri fornitori. L'obiettivo è quello di instaurare rapporti di fiducia. Oggi gran parte dei fornitori sono certificati e leader a livello nazionale nel proprio settore.



### 3.9 I CLIENTI

L'integrazione si attua a diversi livelli: da quello istituzionale, in accordo e nel rispetto delle finalità degli Enti pubblici e di altri enti appaltanti, e, più diretto, con le comunità locali ovvero con le varie realtà in cui Pro.Ges. si trova ad operare, con le persone ed i contesti propri di quelle specifiche realtà. La politica di una azienda Cooperativa che si occupa di servizi alla persona non può prescindere dalla integrazione con i territori in cui opera.

In questo senso essere un'impresa sociale significa confrontarsi continuamente con il territorio in cui si lavora ed interagire con le comunità locali, per rendere sempre più qualificata e significativa la propria presenza. Pro.Ges. vuole collaborare con le istituzioni e gli attori sociali presenti nelle diverse comunità dove gestisce diversi servizi; in una ottica di rete, al fine di migliorare le risposte ai bisogni sociali ed individuali, che spesso sono all'origine degli interventi che si attuano attraverso i servizi offerti. Di seguito un elenco dei clienti principali di Pro.Ges.

#### AMMINISTRAZIONI COMUNALI

##### Provincia di Parma

Parma  
Borgotaro  
Colorno  
Corniglio  
Felino  
Fidenza  
Fontanellato  
Fontevivo  
Fornovo di Taro  
Langhirano  
Lesignano de' Bagni  
Mezzani  
Monchio delle Corti  
Neviano degli Arduini  
Noceto  
Palanzano  
Salsomaggiore Terme  
Sissa  
Soragna  
Sorbolo  
Tizzano Val Parma  
Torrile

##### Provincia di Piacenza

Piacenza  
Agazzano  
Borgonovo Val Tidone  
Pianello Val Tidone

##### Provincia di La Spezia

La Spezia  
Sarzana

##### Provincia di Torino

Torino

##### Provincia di Lucca

San Romano in Garfagnana  
Barga

##### Provincia di Trento

Trento

##### Provincia di Udine

Gemona-Tolmezzo

##### Provincia di Brescia

Brescia  
San Zeno Naviglio

##### Provincia di Varese

Cassano Magnago  
Tradate

#### AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Parma  
Piacenza  
La Spezia

#### AUSL

##### Provincia di Parma

Distretto Parma Città  
Distretto Sud Est - Langhirano  
Distretto Bassa Est - Colorno  
Distretto Bassa Ovest - Fidenza

##### Altre

La Spezia  
Piacenza  
Lucca  
Varese  
Tolmezzo (UD)

#### ISTITUTI SCOLASTICI

##### Parma

Istituto comprensivo "Alberelli-Newton"  
Istituto comprensivo "Racagni"

##### Provincia di Parma

Istituto comprensivo "Sorbolo-Mezzani"

#### IPAB

##### Provincia di Parma

Iraia  
Casa Protetta Val Parma - Langhirano  
Sorbolo  
Istituto Andreoli - Borgonovo Val Tidone

#### ENTI PRIVATI

Casa Protetta di Pieveottoville (PR)  
Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato (PR)  
Ente Autonomo Fiere di Parma  
Villa Benedetta di Sala Baganza (PR)  
Villa Matilde di Bazzano (PR)  
Villa Pigorini di Traversatolo (PR)

#### ENTI FORMATIVI

##### Parma

Cesvip - Centro Sviluppo Piccola e media Impresa  
Forma Futuro  
Ente formativo del Comune di Parma  
Ciofs - Centro Salesiano di Formazione  
Encap Cgil - Ente formativo del Sindacato

##### Piacenza

Centro Itard - Centro di ricerca, formazione e sviluppo per le imprese

### 3.10 SPECIFICITÀ NEI CANTIERI

Nei cantieri dove lavora Pro.Ges. vengono attivate iniziative volte a migliorare l'attenzione e le esigenze degli utenti dei servizi e dei loro familiari. Queste iniziative assumono forme diverse a seconda dell'area di lavoro.

Definendo alcune delle così dette "migliori prassi" attuate dalla cooperativa per valorizzare e promuovere la qualità dei servizi erogati.

#### Riunioni di equipe con gli utenti dei servizi Area Psichiatrica

presso la comunità psichiatrica di Vigheffio sono previsti incontri settimanali che coinvolgono l'utenza ed hanno lo scopo di mettere in comune i tempi e le modalità organizzative;

#### Riunioni di equipe con familiari degli utenti Area Educativa

presso le strutture educative sono previsti 2 volte all'anno, a seconda dei momenti riunioni che coinvolgono le famiglie nell'organizzazione di particolari attività od iniziative che coinvolgeranno successivamente i bambini;

#### Comitati di gestione con familiari degli utenti

vengono incentivati, in tutti i cantieri, i rapporti con i familiari che possono sfociare in proposte di miglioramento o adeguamento delle strutture sia tecniche che operative. In questo senso, l'opportunità che si dà ai familiari, è quella di sentirsi parte di un sistema e di poter agire con gli operatori per trovare insieme, sulla base delle competenze specifiche del familiare, forme di integrazione;

#### Colloqui con familiari - Quotidianità

In tutti i cantieri sono comunque previste anche riunioni individuali e periodiche con i familiari, inoltre è molto importante sottolineare che, un momento forte di condivisione con i familiari è, dove previsto, il momento della riconsegna e del ritorno a casa. Oppure, per le strutture residenziali, il contatto con i familiari che si recano presso la struttura.

#### Supervisione psicologica dei team di lavoro

I lavori rivolti alla persona comportano un "carico" emotivo molto forte. Farsi carico delle persone, quindi, non è solamente la dimostrazione di professionalità, ma può diventare una difficoltà difficile da gestire se non si creano momenti di condivisione e di confronto. In questa logica è prevista, e messa a sistema ed in organico, la figura dello psicologo che fa da supervisore nei cantieri ai gruppi di lavoro.

#### Customer satisfaction

Nel corso degli anni l'esigenza Pro.Ges., insieme alle esigenze dei clienti dei servizi, è sempre stata quella di migliorare la qualità del servizio erogato. Nel corso degli ultimi due anni sono state impostate, elaborate, somministrate e verificate due importanti "analisi di soddisfazione" riferite al Servizio di Assistenza Domiciliare, e ai Nidi. Le due analisi hanno riportato dati positivi e sono ampiamente documentate ed illustrate nei precedenti Bilanci Sociali.



# 4. Il lavoro

*“Una crescita qualitativa è basata sulla capacità di sviluppare l’attività di impresa in tutti i suoi aspetti”.*

- 4. **IL LAVORO**
- 4.1 **RISORSE UMANE**
- 4.2 **IL CONTRATTO**
- 4.3 **MULTICULTURA**
- 4.4 **LA SELEZIONE**
- 4.5 **LA FORMAZIONE**
- 4.6 **LA QUALITÀ**
- 4.7 **LA SICUREZZA**
- 4.8 **IL BILANCIO SOCIALE**
- 4.9 **LA COMUNICAZIONE**
- 4.10 **STUDIO E RICERCA**
- 4.11 **DOCENZE**
- 4.11 .1 **Dettaglio formazione svolta**

## 4.1 RISORSE UMANE

### L'organico

L'organico di Pro.Ges. al 31 dicembre 2004 è composto da 1244 lavoratori. Nel corso dell'anno si sono avute 628 assunzioni e 347 uscite. Il rapporto assunzioni/dimissioni induce ad una analisi ulteriore.

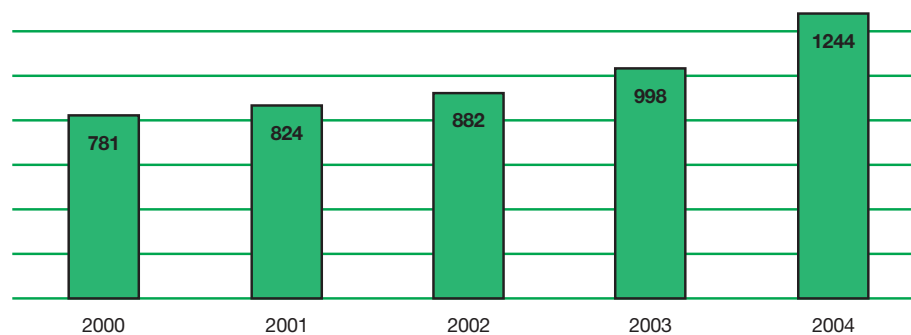
Sul totale delle dimissioni:

- 182 sono persone assunte durante l'anno e di queste 103 erano in periodo di prova (3 mesi).
- 35 persone hanno cambiato cooperativa per effetto di cessazione di attività.
- 35 persone avevano un contratto a termine.

Sul totale delle assunzioni:

- 43 arrivano dalla fusione per incorporazione con la cooperativa sociale Medoranza.
- 85 da nuovi cantieri acquisiti.

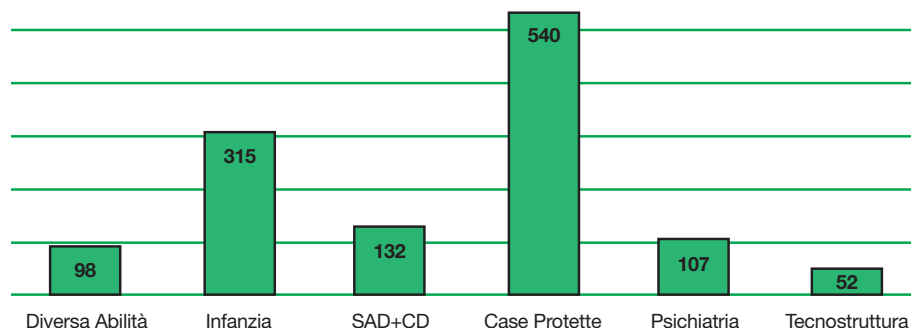
### Variazione organico 2000-2004



La popolazione aziendale è aumentata di 246 unità rispetto all'anno precedente. Nel corso degli ultimi quattro anni l'organico della Cooperativa ha visto incrementi legati all'acquisizione di nuovi appalti ed alle gestioni global service di nuovi servizi ed entità produttive. Dal 2000 al 2004 si sono verificati i seguenti incrementi di organico:

- nel 2001 si è registrato un incremento rispetto all'anno successivo di 43 unità pari al 5%;
- nel 2002 l'incremento rispetto all'anno precedente è stato di 58 unità pari al 6%;
- nel 2003 si registra un incremento di 144 pari al 13% rispetto all'anno precedente;
- nel 2004 si registra un incremento di 246 unità pari al 19% rispetto l'anno precedente.

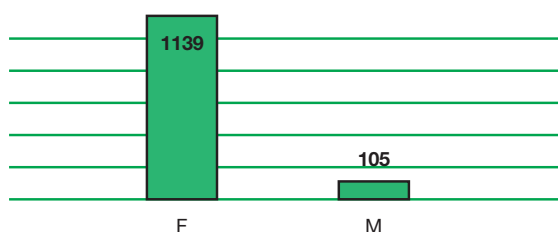
### Settore d'impiego



I sei settori di intervento della cooperativa sono suddivisi in 4 aree così definite: Area Educativa che comprende il settore Diversa Abilità ed Educativo per un totale di 413 lavoratori; Area Anziani che comprende i settori Centri Diurni, Assistenza Domiciliare e Case Protette per un totale di 672 lavoratori; l'Area Psichiatrica per un totale di 107 lavoratori e la Tecnostruttura (sede operativa) che comprende 52 lavoratori.

Solo 3 donne appartengono alle categorie quadro e dirigente. Questi ultimi dati impongono alla cooperativa doverosi spunti di riflessione sulle politiche da attuare per consentire alla popolazione femminile percorsi professionali con potenziali sbocchi anche ai massimi livelli aziendali.

### Genere

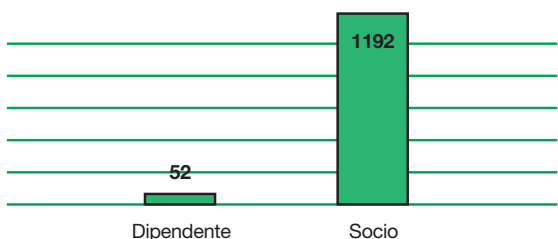


### Differenze di genere negli anni

	F		M	
2000	695	89%	86	11%
2001	745	90%	79	10%
2002	802	91%	80	9%
2003	907	91%	91	9%
2004	1139	92%	105	8%

Il rapporto fra i tipi di appartenenza rimane sostanzialmente invariato negli anni; tale rapporto rimane invariato anche quando l'organico della cooperativa si compone di figure di collaborazioni professionali non presenti nel 2000 e nel 2001.

### Posizione contrattuale

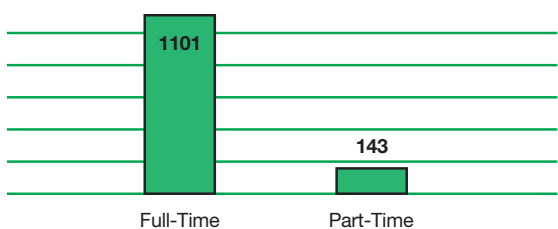


### Differenze dei tipi di appartenenza negli anni

	S	D	CP		
2000	748	96%	33	4%	
2001	790	96%	34	4%	
2002	844	96%	10	1%	24
2003	960	96%	27	1%	11
2004	1192	96%	52	4%	

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, l'utilizzo di contratti a tempo parziale riguarda il 10% dell'intero organico.

### Tipo di contratto



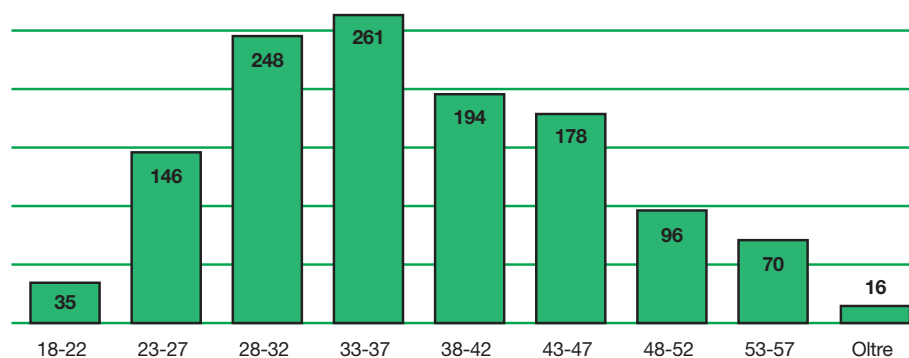
### Differenza full-time/part-time negli anni

	FT		PT	
2000	733	94%	47	6%
2001	780	94%	44	6%
2002	836	94%	46	6%
2003	907	90%	75	10%
2004	1101	91%	143	9%

Il rapporto fra le tipologie di contratto rimane sostanzialmente invariato negli anni.

L'età media anagrafica del personale è di 37 anni ed è rimasta sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti; questo dato rappresenta il 60% dei lavoratori della cooperativa.

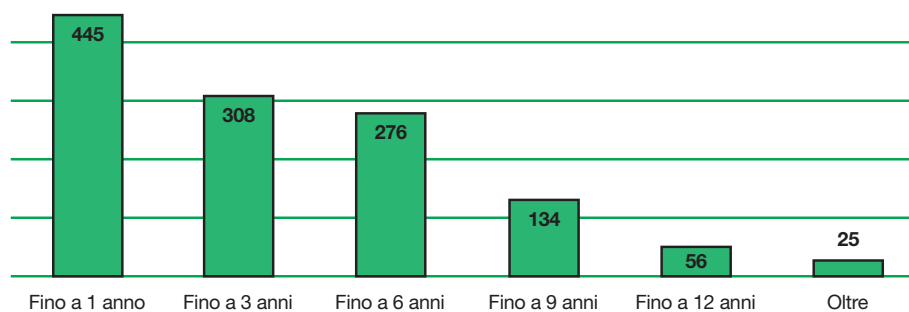
### Media anzianità anagrafica



Il dato mette in luce un rapporto fra opportunità lavorative e cooperazione sociale proprio per la particolarità dei servizi svolti. Le politiche di gestione dei servizi alla prima infanzia pone nella cooperativa due aspetti importanti: la qualità dei servizi gestiti e la conseguente scelta di personale qualificato. In questa logica lo sbocco lavorativo per la realizzazione delle aspirazioni legate a diplomi superiori e professionali si riconducono proprio alla cooperativa che diventa il luogo dove si realizzavano queste opportunità e aspirazioni.

L'anzianità lavorativa media è pari a 3 anni e 6 mesi. Dalla suddivisione emerge che il 63% per cento dei lavoratori è in Pro.Ges. da meno di 3 anni, questo dato è influenzato dall'incremento in cooperativa di nuovi cantieri nell'area educativa. Il 84% dei lavoratori è in cooperativa da meno di 6 anni. Sono 81 i lavoratori presenti in cooperativa dal momento della sua nascita; cioè il 6% sul totale.

### Media anzianità di servizio



La relazione fra aumento di organico e variazioni di livello mostra uno sforzo della cooperativa sul versante formativo: sono in diminuzione o stazionari i lavoratori che rappresentano le qualifiche 1, 2; i livelli 4, 5 e 6 misurano, quale tipicità del nostro settore, il costante incremento delle figure di base quale assetto prioritario dei lavoratori della cooperativa.

### Differenze di organico nei livelli contrattuali

	1	2	3	4	5	6
2000	42	32	134	331	105	84
2001	42	29	168	346	125	60
2002	40	22	205	353	137	66
2003	37	24	177	470	191	56
2004	45	41	343	442	251	93

Da sottolineare che, all'interno di nostro sistema, esiste una specificità legata al lavoro stesso. I passaggi di livello si realizzano, oltre che con le opportunità legate alla formazione, alla permanenza in cooperativa, cioè la continuità di lavoro. Questa prospettiva, che significa farsi conoscere e conoscere profondamente il lavoro che si svolge, rappresenta una crescita professionale, personale e culturale in termini di conoscenza del cooperativa e della cooperazione. I dati di seguito espressi mostrano un livello alto di qualificazione in cooperativa: il 75% del personale in organico ha una qualifica professionale certificata da corsi e da diplomi che ne riscontrano l'idoneità ad avere quella qualifica; il 11% svolge mansioni che non richiedono una qualifica specifica; il 12% ha la possibilità di accedere a corsi di formazione di qualifica e di riqualifica per la mansione che sta svolgendo.

Il 69% del totale dei lavoratori svolge mansioni di Assistenza e di Ausiliario; Il 31% del totale dei lavoratori, svolge mansioni Educative e di Concetto.

#### Suddivisione lavoratori per mansione

Mansione	N°
AdB	347
Educatori	270
AdB non qualificati	266
Ausiliario	83
Impiegato	46
Istr. Att. Manuale	28
Infermiere	20
Coordinatore	10
Cuoco	15
RAA	10
Animatore	9
Ass. Sociale	6
Fisioterapista	2
Psicologo	1
Altro	41

#### Ore lavorate

Settore	2003	2004
Diversa Abilità	106.493,56	135.806,24
Infanzia	213.917,68	331.283,82
SAD+CD	157.681,89	184.347,73
Case Protette	729.228,65	818.536,60
Psichiatria	146.945,65	155.141,76
Tecnostruttura	67.823,25	70.992,51
<b>Totale</b>	<b>1.422.090,68</b>	<b>1.696.108,66</b>

Il dato delle ore lavorate mette in evidenza il peso che hanno i settori sul lavoro totale della cooperativa. Il settore Diversa Abilità rappresenta il 7% delle ore lavorate, l'Infanzia rappresenta il 19%; l'Area Educativa, nel suo complesso rappresenta il 26% sul totale delle ore lavorate. Il settore CD+SAD rappresenta l'10% sul totale, le Case Protette il 49%; l'Area Anziani, nel suo complesso, somma il 58% delle ore totali di lavoro nella cooperativa. L'area Psichiatrica conta l'9% sul totale. La Tecnostruttura il 6% sul totale. In tutti i settori viene evidenziato un aumento delle ore di lavoro; Nella Divisione Educativa che segnala un forte incremento dei servizi e il conseguente aumento del personale.

#### Ore non lavorate (infortunio, malattia)

Settore	2003	2004
Diversa Abilità	4.526,15	6.967,90
Infanzia	7.602,73	11.793,80
SAD+CD	12.706,41	20.072,16
Case Protette	43.249,77	54.116,23
Psichiatria	8543,18	10.834,83
Tecnostruttura	998,60	2.484,14
<b>Totale</b>	<b>77.626,84</b>	<b>106.269,06</b>

Sulla base di un forte aumento dei lavoratori si registra il dato dell'aumento delle ore di infortunio e di malattia. Tale dato non esclude il fatto che la cooperativa compie molti sforzi per creare occasione di formazione sulla sicurezza sul lavoro in modo che la qualità dello stesso, e la salute del lavoratore siano tutelati.



## Ore maternità

Settore	2003	2004
Diversa Abilità	957,21	3.027,26
Infanzia	7.614,71	18.040,92
SAD+CD	11.564,13	11.104,13
Case Protette	37.552,99	35.989,13
Psichiatria	2.436,39	5.292,57
Tecnostruttura	233,40	3.249,27
<b>Totale</b>	<b>60.358,83</b>	<b>76.703,28</b>

La scelta della cooperativa di integrare la maternità, a differenza di quello che è stipulato nel contratto, è un segnale di attenzione molto forte verso la tutela del lavoro femminile. La possibilità di vivere la maternità con una condizione migliorativa interna, è, per Pro.Ges., un gesto qualitativo per la popolazione femminile che in cooperativa rappresenta il 92% del totale.

L'importanza di verificare i rapporti numeri permette di realizzare, nei confronti degli stakeholder, la condizione di trasparenza insita nella scelta della elaborazione, produzione e pubblicazione del Bilancio Sociale.

## 4.2 IL CONTRATTO

A fronte delle innovazioni e delle novità introdotte dalla Legge 142, la cooperativa ha svolto, come di consuetudine, una intensa attività di collaborazione e concertazione con le OO.SS, in funzione dell'applicazione dei Contratti di Lavoro Territoriali. Questa intensa attività ha prodotto cambiamenti che hanno comunque garantito sia gli incentivi contributivi ai soci lavoratori, sia il mantenimento dell'equilibrio competitivo della cooperativa.

Livelli economici	
Livello 1	901,72
Livello 2	910,03
Livello 3	952,44
Livello 4	1.024,32
Livello 5	1.086,14
Livello 6	1.145,74
Livello 7	1.219,70
Livello 8	1.316,48
Livello 9	1.454,01
Livello 10	1.660,54

### Nota - 1

Lo stipendio medio (minimo conglobato) è calcolato sulla media delle 165 ore mensili feriali e diurne al lordo delle trattenute previdenziali e fiscali. Sono escluse da questo calcolo tutte le maggiorazioni dovute.

### Nota - 2

Tale stipendio è calcolato sulla media delle 38 ore settimanali feriali e diurne dal lunedì al sabato al lordo delle trattenute previdenziali e fiscali.

### Nota - 3

Lo stipendio medio (minimo conglobato) è calcolato sulla media delle 165 ore mensili feriali e diurne al lordo delle trattenute previdenziali e fiscali. Sono escluse da questo calcolo tutte le maggiorazioni dovute.

### La definizione del contratto... il 2003

La definizione di questi contratti ha avuto la realizzazione nei primi mesi del 2003. Ad oggi, quindi, per tutte le aree geografiche nelle quali opera Pro.Ges., sono in vigore, oltre alle norme del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), quelle definite dalle integrazioni locali, sia provinciali che regionali. Nelle situazioni per le quali il Contratto Territoriale poteva portare distorsioni alle retribuzioni di Pro.Ges., siamo intervenuti concordando con le OO.SS integrazioni specifiche per i nostri soci lavoratori. I risultati del lavoro svolto ci hanno portato un significativo riconoscimento a livello nazionale: Pro.Ges. fa infatti parte della delegazione che rappresenta la Lega delle Cooperative a seguire la trattativa con le OO.SS per il rinnovo del CCNL, la cui piattaforma è stata presentata all'inizio del 2003.

Permangono le condizioni di miglior favore per i lavoratori della cooperativa rispetto alla maternità così come definita dal CCNL che Pro.Ges. applica integralmente. Nei confronti della maternità la scelta è quella di applicare questa condizione: integrazione dei trattamenti economici per le socie in astensione obbligatoria dal lavoro pari al 100% del regolare stipendio, anziché l'80% come previsto dal CCNL. Questa scelta rientra con forza in una scelta etica: la cooperativa formata per il 91% da donne, assicura alle stesse la possibilità, a differenza del CCNL, di vivere con serenità un momento importante come la maternità. Per la condizione femminile risulta essere un momento di forte attenzione e considerazione, ed un valore aggiunto per la nostra cooperativa.

Permane anche la condizione di miglior favore rispetto al congedo straordinario di tre giorni per la nascita di figli oppure per un lutto familiare. Si conferma, inoltre, l'utilizzo da parte dei soci lavoratori, della possibilità di usufruire di finanziamenti dalla cooperativa per le spese familiari. Tale opportunità evita la scelta da parte dei soci lavoratori di fare ricorso a finanziatori esterni quali banche, finanziarie.

### La definizione del contratto... il 2004

Sul versante delle risorse umane l'elemento di maggiore rilevanza è stato senz'altro il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del nostro settore, che ci ha visti direttamente impegnati, facendo parte della delegazione trattante a livello nazionale. Il nuovo contratto ha portato ad un sostanzioso aumento della retribuzione, scaglionato in tre fasi, ed il riconoscimento di arretrati per il periodo di vacanza contrattuale – gli anni 2002 e 2003 –, così come meglio illustrato in tabella.

### Sintesi dell'accordo economico

Inquadramento	Vecchio ccnl	1ª tranche (01/01/2004)			2ª tranche (01/11/2004)			3ª tranche (01/11/2005)			Totale biennio		Arretrati Euro
		Aumento in Euro	Lordo mensile	Aumento %	Aumento in Euro	Lordo mensile	Aumento %	Aumento in Euro	Lordo mensile	Aumento %	Lordo mensile	Aumento %	
1	901,73	42,56	944,30	4,72	31,92	976,22	3,54	31,92	1.008,14	3,54	106,40	11,80	330,11
2	910,05	42,95	953,00	4,72	32,22	985,22	3,54	32,22	1.017,44	3,54	107,39	11,80	333,18
3	952,45	44,96	997,41	4,72	33,72	1.031,13	3,54	33,72	1.064,85	3,54	112,39	11,80	348,69
4	1024,34	48,35	1.072,69	4,72	36,26	1.108,95	3,54	36,26	1.145,21	3,54	120,87	11,80	375,00
5	1086,16	51,27	1.137,43	4,72	38,45	1.175,88	3,54	38,45	1.214,33	3,54	128,17	11,80	397,65
6	1145,76	54,08	1.199,84	4,72	40,56	1.240,40	3,54	40,56	1.280,96	3,54	135,20	11,80	419,46
7	1219,72	57,57	1.277,29	4,72	43,18	1.320,47	3,54	43,18	1.363,65	3,54	143,93	11,80	446,54
8	1316,50	62,14	1.378,64	4,72	46,60	1.425,24	3,54	46,60	1.471,84	3,54	155,35	11,80	481,97
9	1454,03	68,63	1.522,66	4,72	51,47	1.574,13	3,54	51,47	1.625,60	3,54	171,58	11,80	532,33
10	1660,56	78,38	1.738,94	4,72	58,78	1.797,72	3,54	58,78	1.856,50	3,54	195,95	11,80	607,94

La cooperativa ha inoltre provveduto ad inserire alcune condizioni migliorative rispetto all'erogazione delle somme previste dal CCNL:

- l'erogazione degli aumenti dei minimi contrattuali conglobati a partire dalle retribuzioni del mese di Maggio 2004, anziché da quelle di Giugno 2004;
- la corresponsione delle spettanze arretrate da Gennaio ad Aprile 2004 con la retribuzione del mese di Giugno 2004, anziché con quelle di Luglio 2004;
- l'erogazione delle somme forfetarie a copertura del periodo 2002-2003 in due tranches: la prima con le retribuzioni relative al mese di Giugno 2004 a copertura di quanto contrattualmente previsto nel corso del 2004 (8 quote), la seconda con le retribuzioni relative al mese di Gennaio 2005 a copertura di quanto contrattualmente previsto nel corso del 2005 (10 quote), invece delle 18 quote mensili programmate dalla stipula del contratto sino al 31/10/2005.

Nell'ambito del contratto sono state previste altre novità: la più importante riguarda un impegno comune ad elaborare una proposta da presentare al competente Ministero per il superamento graduale del salario convenzionale.

### 4.3 MULTICULTURA

La presenza di lavoratori immigrati provenienti da paesi extra-UE è pari a 238 persone che rappresentano il 19% dell'organico complessivo, con una netta prevalenza di lavoratori di origine africana e dell'Est Europa.

Nazionalità di origine	N°
Bolivia	1
Burundi	1
Guinea	1
India	1
Jugoslavia	1
Kenya	1
Liberia	1
Mauritius	1
Romani	1
Santo domingo	1
Spagna	1
Sri lanka	1
Togo	1
Uruguay	1
Belgio	2
Cile	2
Croazia	2
Etiopia	2
Russia	2
Senegal	2
Somalia	2
Argentina	3
Filippine	3
Germania	3
Venezuela	3
Camerun	4
Colombia	4
Ghana	5
Gran Bretagna	5
Svizzera	5
Cuba	6
Francia	6
Repubblica dominicana	6
Ucraina	6
Brasile	7
Perù	8
Tunisia	8
Ecuador	9
Polonia	9
Nigeria	11
Moldavia	13
Albania	17
Romania	21
Costa d'avorio	24
Marocco	24
<b>Totale</b>	<b>238</b>

**Africa**  
I lavoratori provenienti dall'Africa rappresentano il 6% dell'organico totale e il 42% delle persone extra-UE.

**Est Europa**  
I lavoratori provenienti dall'Est Europa rappresentano il 4% dell'organico totale e il 30% delle persone extra-UE.

**Incrementi - 1**  
Rispetto all'anno precedente i lavoratori extra-UE presenti in cooperativa sono aumentati di 88 persone pari al 30%.

**Incrementi - 2**  
Dal 2001 ad oggi si riscontra il raddoppio dei lavoratori extra-UE in cooperativa: nel 2001 erano 61 persone pari all'8% dell'organico totale; nel 2002 erano 105 persone pari al 12% dell'organico totale.  
  
Dal 2001 ad oggi l'incremento dei lavoratori extra-UE è stato del 61%.

Il lavoro femminile nel nostro settore, rispetto alla provenienza extra-UE, è spesso associato a situazioni di non regolarità dal punto di vista contrattuale che, oltre a rendere socialmente riduttivo il lavoro di tutti noi, pone le cosiddette "badanti" in situazione di totale e completa disponibilità della persona in cura e spesso a stipendi non adeguati, che sicuramente non elevano, né la dignità, né la qualità di vita della lavoratrice. Pro.Ges. rispetta sempre la donna che lavora assumendola in maniera regolare e dando uno stipendio in base alla qualifica e inquadrandola come convenuto dal nostro CCNL.

#### 4.4 LA SELEZIONE

L'Ufficio Selezione e Formazione della Cooperativa Pro.Ges. ha diversi compiti. Questo ufficio viene attivato dalle richieste di personale che vengono dalla produzione nel momento in cui mancano risorse umane in un servizio. Il primo passaggio che l'ufficio analizza è verificare l'eventuale disponibilità di soci a coprire quel ruolo. In caso diverso si attinge dalle banche dati. Il tutto inizia con la presa visione delle domande di lavoro che pervengono in cooperativa, sia tramite la compilazione delle Schede di Selezione prestampate e presenti al front-office/centralino, sia attraverso curricula che vengono inviati a mezzo posta, fax o posta elettronica.

Il 2004 è stato un anno intenso:

- sono arrivati circa 3174 curricula;
- sono stati effettuati circa 701 colloqui individuali;
- sono state assunte 628.

Anche con il sito web di Pro.Ges. è possibile inviare una e-mail con il proprio curriculum, quest'ultima procedura avviene attraverso la compilazione di una scheda che una volta completata può essere inviata automaticamente.

Talvolta l'Ufficio Selezione si avvale anche di inserzioni su quotidiani locali per la ricerca attiva di personale; altre volte ancora sono i soci e le socie della cooperativa che ci presentano persone eventualmente interessate.

I candidati, che risultano idonei al momento del colloquio, potranno essere inseriti nei servizi in cui viene fatta richiesta di nuovo personale previa valutazione con un responsabile della struttura stessa o con l'Ufficio Gestione Risorse.

Per individuare personale col profilo professionale più adeguato è necessario, a volte, vedere più persone; altre volte viene selezionata la candidata ideale, ma il servizio, in quel momento, non ha necessità di inserire nessuno.

Prima di iniziare il rapporto di lavoro con la Cooperativa, l'Ufficio Selezione invita alla firma dei documenti necessari per l'assunzione e si occupa di dare al nuovo socio tutte le informative riguardanti:

- la Privacy,
- la Sicurezza sul luogo di lavoro,
- la tutela delle lavoratrici madri,
- il manuale per la prevenzione dei rischi sul lavoro,
- il Regolamento e lo Statuto della cooperativa.

Per conoscere meglio Pro.Ges., si aggiungono l'ultimo numero del Notiziario interno, Cooperattiva, e copia dell'ultimo Bilancio Sociale.

Il lavoro non si esaurisce qui, parte importantissima è quella che riguarda la formazione. Si verificano e si programmano, in coordinamento con i Centri di Formazione Professionale e in collaborazione con i vari cantieri, gli accessi ai corsi di riqualificazione sul lavoro degli operatori; si registra tutta la formazione: i corsi ed i seminari/convegni di tutti gli operatori della cooperativa, viene monitorato l'accesso degli stagisti/tirocinanti (in Pro.Ges. oggi si accolgono in varie forme di tirocinio OSS, Animatori di comunità, Educatrici famigliari, Dirigenti di comunità, Psicologi, Terapisti della Riabilitazione ed altro ancora).

L'ufficio gestione Risorse Umane svolge una attività molto strettamente collegata alle altre della Cooperativa, soprattutto alla gestione dei vari servizi: la tempestività e la precisione nella definizione delle caratteristiche dei nuovi soci da ricercare è infatti fondamentale; così come è fondamentale l'aiuto di chi già è socio nel segnalare ai conoscenti le possibilità di lavoro che offre la Pro.Ges.

#### 4.5 LA FORMAZIONE

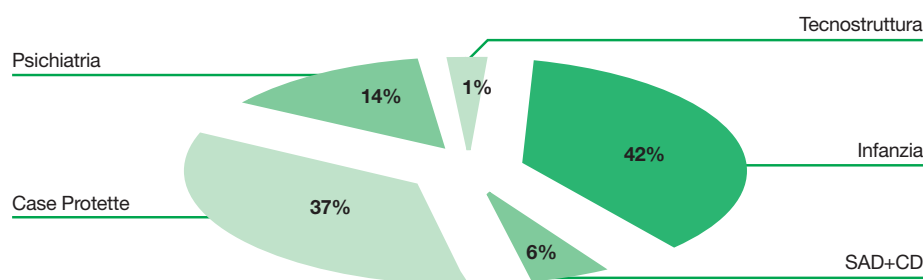
Pro.Ges. si qualifica per la valorizzazione del lavoratore sia sotto l'aspetto organizzativo, sia sotto l'aspetto della crescita culturale personale. La valorizzazione della formazione permette ai lavoratori di acquisire un livello di competenze ed abilità tali da costruire un requisito essenziale per il lavoro stesso. In questa logica la formazione è un continuo stimolo alla riflessione. Attraverso l'ampliamento delle opportunità formative, e la continuità delle stesse, si creano opportunità di attenzioni tese a perfezionare le

professionalità ed a mantenere alto il livello di attenzione nelle azioni quotidiane che in un rapporto persona-persona sono condizione necessaria come canale di espressione della professionalità. Nel corso del 2004 le attività formative sul lavoro specifiche per settore, hanno visto un totale di 19.120 ore ed un totale di 2169 lavoratori coinvolti. Gli argomenti trattati hanno abbracciato sia l'aspetto specifico della professionalità, sia aggiornamenti, sia aspetti tecnici legati al funzionamento delle strutture. I corsi sono stati tenuti da esperti in ogni settore ed esperti interni alla cooperativa. I nostri lavoratori hanno partecipato a formazione, aggiornamento e convegni organizzati sia da enti pubblici, enti privati o dalla cooperativa stessa. Rispetto agli anni successivi si misura un incremento delle ore di formazione e di personale coinvolto.

#### 4.5.1 Analisi formazione

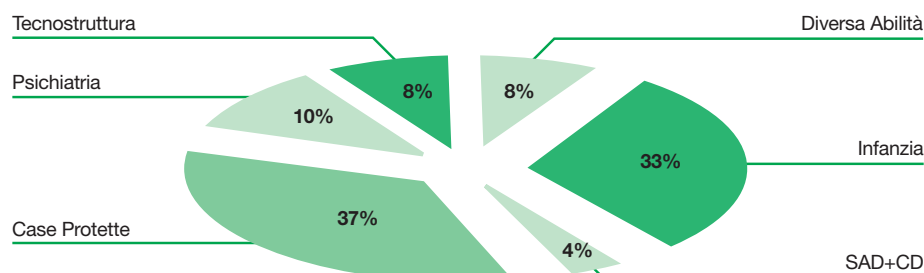
##### Formazione specifica per area: rapporto fra settori

Formazione specifica per area			
Settore	N° eventi formativi/aggiornamento	N° Operatori	Ore Totale
Diversa Abilità	2	2	41
Infanzia	10	496	5.697
SAD + CD	3	6	882
Case Protette	20	48	5.134
Psichiatria	10	38	2.017
Tecnostruttura	11	16	146
<b>Totali</b>	<b>56</b>	<b>606</b>	<b>13.917</b>



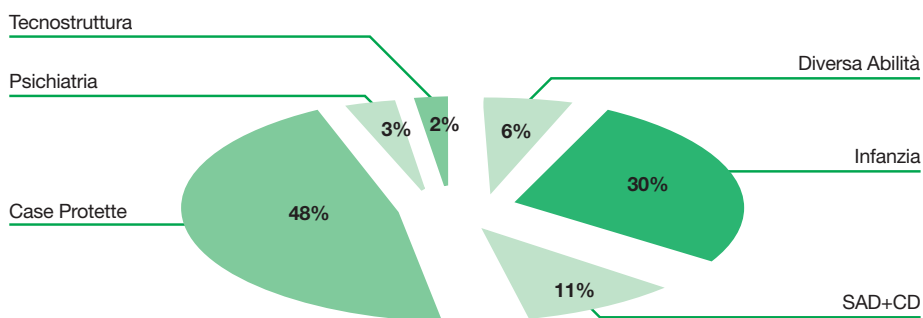
##### Formazione Privacy e Qualità: rapporto fra settori

Privacy - qualità			
Settore	N° eventi formativi/aggiornamento	N° Operatori	Ore Totale
Diversa Abilità	1	33	66
Infanzia	3	58	281
SAD + CD	2	17	34
Case Protette	2	159	318
Psichiatria	2	44	88
Tecnostruttura	1	36	72
<b>Totali</b>	<b>11</b>	<b>347</b>	<b>859</b>



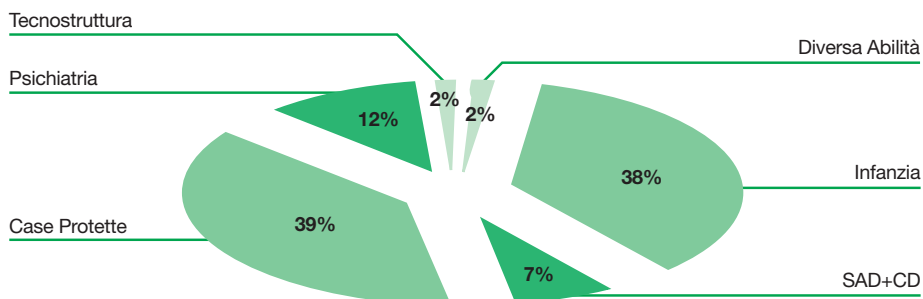
### Formazione Sicurezza: rapporto fra settori

Sicurezza			
Settore	N° eventi formativi/aggiornamento	N° Operatori	Ore Totale
Diversa Abilità	3	85	260
Infanzia	5	296	1.306
SAD + CD	4	190	488
Case Protette	7	565	2.090
Psichiatria	2	45	130
Tecnostruttura	1	35	70
<b>Totali</b>	<b>22</b>	<b>1.216</b>	<b>4.344</b>



### Formazione Dato Generale - Rapporto fra Settori

Report generale			
	N° eventi formativi/aggiornamento	N° Operatori	Ore Totale
	89	2.169	19.120



### Rapporto Operatori in Organico / Operatori Formatati

	Operatori in Organico	Operatori Formatati
Diversa Abilità	98	120
Infanzia	315	850
SAD+CD	132	213
Case Protette	540	772
Psichiatria	107	127
Tecnostruttura	52	87
<b>Totale</b>	<b>1.244</b>	<b>2.169</b>

Nel corso del 2004, 925 operatori hanno fruito di più di un evento formativo o di aggiornamento. Ciò significa, in riferimento al numero dell'organico totale, che anche chi ha avuto un rapporto lavorativo breve, ha fruito di un evento formativo o di aggiornamento.

## 4.6 LA QUALITÀ

Nel 1999 la cooperativa ha iniziato ad impostare la propria filosofia sul tema della qualità. La scelta di certificarsi con l'ISO 9001:2000 nasce dal principio fondamentale proprio della norma stessa che è l'approccio per processi che permette un coerente e profittevole utilizzo della stessa all'interno di una organizzazione come la nostra. La certificazione, infatti, consente di proceduralizzare modalità operative ed organizzative, di tenere sotto controllo i processi di erogazione del servizio, di mantenere costante nel tempo l'affidabilità dei servizi offerti rispetto ai requisiti e agli standard definiti. Le norme assunte come riferimento rispetto ai requisiti a cui conformarsi sono le serie ISO (International Organisation for Standardisation) 9000, recepite a livello europeo dal CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione) e in Italia dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).



### Le fasi della qualità

Cinque sono state le fasi che si sono attraversate e che continueremo ad affrontare:

- La prima - conoscere le richieste dei propri clienti interni, esterni (utilizzatori, committenti), analizzando le potenzialità, i limiti e definendo il servizio da offrire, attraverso la capacità di comprendere le esigenze dei potenziali fruitori dello stesso (analisi di mercato) e dalla situazione interna all'azienda, sia in termini di risorse economico-finanziarie, sia di competenze e professionalità disponibili, attraverso la collaborazione di tutto il gruppo dirigente.
- La seconda - individuare le azioni da realizzare, attraverso una attenta ricognizione dell'esistente, necessarie al raggiungimento del risultato finale, individuando la procedure migliori con un oculato lavoro che ha visto affiancato al gruppo dirigente il consulente esterno e l'individuazione del responsabile gestione qualità.
- La terza - amalgamare, motivare e valorizzare tutte le persone coinvolte nel percorso per la realizzazione degli obiettivi, dove il lavoro della responsabile del sistema (RGQ) si è fatto più intenso in senso dialettico e pratico.
- La quarta - impostazione e realizzazione di modalità per la comunicazione con i clienti, come parte attiva dell'erogazione del servizio, esplicitando quello che l'organizzazione è in grado di garantire, dove il gruppo dirigente e RGQ hanno lavorato per individuare e affinare gli strumenti da adottare.
- La quinta - misurare la qualità percepita e i risultati raggiunti per i miglioramenti necessari, dove, ancora, il gruppo dirigente, RGQ si sono avvalsi anche di collaboratori esterni per ottimizzare e migliorare la capacità di lettura dei dati emersi.

### Le visite ispettive

Uno strumento importante per l'applicazione del sistema qualità è la visita ispettiva che viene programmata per verificare l'andamento del sistema e la sua applicazione. Esiste infatti un piano delle visite ispettive che viene redatto una volta l'anno e pianifica tutti i sopralluoghi che la responsabile del sistema qualità dovrà fare sia nei servizi certificati, sia nella tecnostruttura (uffici e responsabili). La visita ispettiva è preventivamente concordata con il servizio, poiché non ha la funzione di cogliere in "flagranza di reato" nessuno. Il suo obiettivo è di verificare se lo scopo del lavoro svolto, sia la produzione di un risultato desiderato e se esso è stato effettivamente prodotto. Il programma delle visite ispettive si basa sui processi che permettono di realizzare gli obiettivi della cooperativa che vanno dall'erogazione del servizio, all'assunzione, alla formazione, alla gestione del personale, alla progettazione, etc.

In totale le Visite Ispettive programmate per l'anno 2003/04 sono 149. La scelta dell'organizzazione è stata quella di continuare ad utilizzare le Visite ispettive come strumento di formazione indiretta. Ad oggi sono state condotte 75 visite. Nelle visite si è particolarmente insistito sulla realizzazione del servizio, sulla compilazione della modulistica fornendo, visita per visita, indicazioni utili alla conoscenza del sistema, al processo, agli elementi fondamentali del sistema qualità. Particolare attenzione è stata data ai nuovi servizi che sono stati inseriti all'interno del percorso di certificazione.

Sono state condotte visite ispettive e incontri a nostri fornitori, sulla base di segnalazioni da parte dei responsabili dei servizi certificati.

## 4.7 LA SICUREZZA SUL LAVORO

La cooperativa Pro.Ges. da sempre ha mostrato una particolare sensibilità al problema della salute e sicurezza dei soci-lavoratori. Non è un caso che la cooperativa ha istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione già nel 1995, ossia poco dopo l'entrata in vigore del D.lgs. 626/94; od anche che le prime attività formative documentate in materia di sicurezza al lavoro e i primi accertamenti sanitari svolti dal medico competente risalgano allo stesso anno. Questo dato assume particolare rilievo se si considera che in seguito ad un monitoraggio svolto a livello nazionale dall'ASL nel 2000 è risultato che in regione meno del 50% delle aziende si erano conformate ai dettami normativi. Il Servizio di Prevenzione e Protezione non ha una funzione puramente formale, ossia qualcosa da mostrare agli organismi ispettivi per evitare sanzioni. Pro.Ges. nell'istituire il servizio ha voluto innanzitutto promuovere una concreta attività volta alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Gli accertamenti sanitari svolti con regolarità, la promozione di corsi per prevenire il verificarsi di rischi per la salute (si pensi ad esempio ai corsi di movimentazione manuale dei carichi), i corsi di ginnastica dolce organizzati gratuitamente per i soci da una fisioterapista appositamente formata, la formazione sull'antincendio e il pronto soccorso, l'acquisto di ausili ecc., l'attiva partecipazione dei Rappresentanti dei Lavoratori, sono solo alcune delle attività promosse dal Servizio a tutela della salute dei lavoratori e mostrano la particolare attenzione della cooperativa al problema.

### Le visite mediche

I cinque medici competenti che operano nelle province in cui si articolano i servizi organizzati da Pro.Ges. hanno svolto nel complesso 548 visite ad altrettanti soci, suddivise tra visite preventive all'atto dell'assunzione e periodiche. Le visite sono così ripartite: 43 nel settore Diversa Abilità; 182 nel settore Infanzia; 61 nel settore SAD+CD; 200 nel settore Case Protette, 49 nel settore Psichiatria; 13 nella tecnostruttura. Le visite hanno dato luogo ai relativi giudizi di idoneità che fotografano una situazione tranquillizzante se confrontiamo gli esiti con il numero dei soci lavoratori occupati.

### Visite mediche nello specifico 2004

	N° Lavoratori	% sul totale Area	% sul totale Organico
Diversa Abilità	43	43%	4%
Infanzia	182	57%	14%
SAD+CD	61	46%	5%
Case Protette	200	37%	16%
Psichiatria	49	45%	4%
Tecnostruttura	13	25%	1%
<b>Totale</b>	<b>548</b>		<b>44%</b>

### Visite mediche negli anni

	Visite	Sul totale
2000	326	43%
2001	385	48%
2002	288	34%
2003	480	48%
2004	548	44%

#### Note

Il trend delle visite mediche conferma la volontà del Servizio di Prevenzione e Protezione della cooperativa a lavorare in funzione di una sempre migliore condizione lavorativa.

### Gli infortuni

Nel 2004 si sono verificati 140 infortuni per un totale di 1.419.898 ore. Gli eventi registrati nel 2003 sono stati 114, stabili rispetto al precedente anno in cui se ne erano verificati 111: dobbiamo però considerare che le ore di lavoro sono aumentate. Percentualmente sono cresciuti gli infortuni in itinere, quindi non direttamente connessi alle modalità e all'ambiente in cui si svolge il lavoro, ma comunque legato agli spostamenti nel tragitto casa-lavoro.

L'indice di gravità, calcolato considerando la durata media degli infortuni, e l'indice di frequenza, calcolato sul n° di infortuni, sono nella media rispetto ai dati del settore.



### Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Nei primi giorni del 2003 si sono svolte le elezioni per le elezioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Tali elezioni hanno visto la partecipazione del 46% dei soci lavoratori.

395 soci lavoratori ha provveduto ad esercitare il proprio diritto democratico di voti interpretando, in questo modo, la modalità massima di designazione di un lavoratore preposto alla tutela della sicurezza dei lavoratori stessi.

A seguito di queste importanti elezioni sono stati eletti:

Province	N° Votanti
Parma, Bologna, Brescia e Torino	305
Piacenza	50
La Spezia e Lucca	40

Province	RLS
Parma, Bologna, Brescia e Torino	Colla Germano, Rosati Stefania, Mion Barbara
Piacenza	Tonoli Paola
La Spezia, Lucca	Togni Carla

In ogni cantiere di lavoro, oltre a queste figure elette, sono presenti: i Preposti che in genere coincidono con il coordinatore o il referente della cooperativa; le Squadre Antincendio, Pronto Soccorso e Gestione dell'Emergenza ruoli ricoperti dai lavoratori di quei cantieri. Nel 2006 le cariche saranno rinnovate tramite suffragio della base sociale.

## 4.8 IL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale è un'occasione per coinvolgere gli interlocutori sociali e la comunità locale su obiettivi ed iniziative dell'impresa cooperativa. La relazione del bilancio consente ai soci ad amministratori di riflettere sui rapporti con i propri interlocutori e sulla loro evoluzione nel tempo, permettendo loro di definire, attuare e controllare la strategia economica e sociale. La peculiarità della cooperazione sociale viene così ribadita dalla scelta di rendicontare non solo sulla situazione economico-patrimoniale dell'impresa, ma anche sull'impatto sociale dell'attività. Il bilancio sociale è lo strumento/documento che rendiconta attraverso rilevazioni economiche ed extraeconomiche e descrizioni quali-quantitative le attività finalizzate al raggiungimento della mission aziendale, gli impatti prodotti su tutti gli interlocutori con cui l'azienda entra direttamente/indirettamente in contatto.

Il Gruppo del Bilancio Sociale è formato da soci che lavorano nei cantieri rispettando la rappresentanza delle aree di lavoro (anziani, disabili, psichiatria, educativo e tecnostuttura). Lo scopo è quello di supportare il lavoro del Coordinatore nella raccolta dati, nell'elaborazione delle analisi, dall'impostazione grafica che portano alla pubblicazione del Bilancio Sociale. La volontà di produrre il Bilancio Sociale con i soci e non con agenzie esterne è da una parte garanzia di trasparenza e dall'altra una possibilità ulteriore di partecipazione; la connessione di questi due aspetti rafforza la valorizzazione delle risorse umane come valore fondamentale della cooperazione. Il gruppo non è a numero chiuso, ma ogni anno è aperto all'inserimento di nuovi soci.

La cooperativa è un sistema aperto. Ciò comporta una importante scelta di meccanismi e di atteggiamenti: creare un crescente coinvolgimento e una maggiore partecipazione dei soci attraverso la conoscenza delle scelte e degli obiettivi che la cooperativa si pone. La finalità è quella di porre il socio nelle condizioni di esercitare compiutamente i suoi diritti e di conoscere in anticipo i vincoli, gli oneri i doveri e le possibilità della sua posizione. In questa logica viene attuata una campagna di ascolto permanente che prevede anche lo spostamento sui cantieri per entrare in contatto con il maggiore numero possibile di soci.

L'obiettivo è diffondere il più possibile una cultura sociale di partecipazione, in sintonia con i tempi e le trasformazioni, per poter identificare nel lavoro cooperativo una possibilità, un valore aggiunto rispetto ad altri luoghi di lavoro. In questa logica vengono realizzate le ricerche delle migliori condizioni e opportunità economiche a favore dei soci creando un sistema di convenzioni che facilitano i soci nelle loro spese quotidiane.



Le attività connesse all'Ufficio Soci – Bilancio Sociale sono legate ad iniziative che si sviluppano nel quotidiano ed hanno una collocazione continua all'interno della cooperativa.

#### Raccolta Dati

Attraverso la collaborazione con gli uffici Personale, Selezione e Formazione, Commerciale, Amministrativo ed i Responsabili di Area, vengono immessi in una banca dati i riferimenti numerici in relazione alle analisi che andranno a formare la stesura del documento del Bilancio Sociale. Tale lavoro di raccolta rappresenta un punto di sintesi fra tutti i dati che gli uffici della cooperativa producono ed elaborano.

#### Sportello Soci

Sede operativa del Coordinatore del Bilancio Sociale. La volontà di interagire con i soci è una tematica che dovrebbe essere tipica delle imprese Non Profit, dove il capitale più importante è quello formato dalle persone. In questo senso un "luogo definito" all'interno della tecnostruttura rappresenta uno spazio di ascolto ulteriore a garanzia delle opportunità dei soci e di tutto il personale. Da giugno a dicembre 45 soci hanno usufruito dell'ufficio soci per chiedere chiarimenti rispetto all'organizzazione, alla professionalità e alle politiche della cooperativa.

#### Uscite Cantieri

Attraverso la condivisione coi referenti dei cantieri, vengono organizzati periodicamente degli incontri sui cantieri fra i soci-lavoratori ed il coordinatore del bilancio sociale con lo scopo di mantenere un collegamento attivo con la base sociale della cooperativa. Tali incontri possono avere vari ordini del giorno, fra i quali argomenti di interesse riferiti al cantiere specifico di lavoro, oppure argomenti riguardanti l'interesse generale della cooperativa, sulle novità. Momento forte è la presentazione del documento del Bilancio Sociale che assume, in questi termini, lo strumento di comunicazione primario tra soci.

In questa logica la volontà è stata quella di mettere a sistema una "campagna di ascolto" permanente ad ulteriore garanzia delle opportunità partecipative democratiche. Nel 2003 si sono organizzati 35 incontri in 33 cantieri diversi; la partecipazione è stata dell'80% circa dei lavoratori.

## 4.9 LA COMUNICAZIONE

### House Organ – Notiziario Interno



CooperAttiva ha come obiettivo la comunicazione sociale in tutte le sue parti ed espressioni. All'interno sono trattati articoli riguardanti i cantieri, le attività, la promozione della cultura cooperativa e le comunicazioni operative ai soci in riferimento al proprio lavoro. CooperAttiva ha nella redazione soci che lavorano nei cantieri in rappresentanza delle aree di lavoro; il numero dei redattori è aperto e variabile a seconda degli articoli prodotti. L'uscita è bimestrale. Nel corso del 2004 sono stati pubblicati 3 numeri all'interno dei quali sono apparsi 56 articoli così suddivisi: 10 Area educativa, 8 Area Anziani, 6 Area Psichiatrica; 14 di cultura generale, 4 interventi di soci su specifici argomenti, 14 comunicazioni dagli uffici.

#### Il sito Pro.Ges.

Pro.Ges e' stata una delle prime realtà del mondo cooperativo ad avvalersi delle potenzialità del web e della posta elettronica come strumento di comunicazione. Era il '95 e, pur essendo ancora uno strumento limitato, se ne colsero immediatamente le potenzialità. Con l'aumento sia della complessità organizzativa (l'aumento dei soci, le nuove strutture, i nuovi clienti, l'espansione geografica) sia dell'importanza di Internet come strumento di comunicazione, la Cooperativa ha scelto,



nel 2004, di dotarsi di una figura con lo specifico compito di tenere aggiornato il sito, oltre ad altre funzioni legate alla comunicazione. Lo scopo principale è quello di rispecchiare la grande crescita di Pro.Ges. negli ultimi anni. Rispetto agli aggiornamenti precedenti ora è stato dato maggior risalto all'aspetto produttivo, quindi all'area Sanitaria ed Educativa. Un'altra novità consiste nella creazione dell'area news che riporta le novità che riguardano i diversi aspetti della vita della Cooperativa.

Nel luglio del 2004, a conferma dell'impegno profuso dalla Cooperativa, il nostro sito è stato premiato come uno migliori del mondo cooperativo all'interno della quinta edizione del premio Coopnet, alla quale hanno partecipato, oltre al Presidente di Legacoop Giuliano Poletti, il Presidente di SMAU ed i principali partner tecnologici di Legacoop.

#### 4.10 STUDIO E RICERCA

Rappresentano momenti di studio e ricerca veri e propri, che intraprende il Gruppo del Bilancio Sociale, con l'obiettivo di tenere monitorati i cambiamenti economici, sociali, politici e culturali sia all'interno del nostro sistema di riferimento che all'esterno. Tutto questo in una logica di continuità con l'evoluzione dell'essere società cooperativa.

##### Carta Etica

La Carta Etica è l'altra faccia del Bilancio Sociale. Infatti dalla missione aziendale si possono diramare due attività concomitanti, una più generale rivolta al controllo delle politiche d'impresa (il Bilancio Sociale), l'altra ai comportamenti individuali (la Carta Etica). Può definirsi come la "Carta Costituzionale" dell'impresa, una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale. E' un mezzo efficace a disposizione delle imprese per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, soci, dipendenti e spesso anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

##### Indagine sulla Cooperazione

Sapere di chi si parla quando si affronta il tema del non profit non è ancora sufficiente: occorre sapere anche di cosa si parla. Il non profit è stato per molto tempo un mondo chiuso, sommerso. Questo silenzio ha prodotto un'immagine distorta della solidarietà: l'agire solidale è diventato una cosa elitaria per volontari-eroi, fuori della portata dei comuni cittadini. Oggi il mondo accademico, quello dei media, le istituzioni e il mercato riservano spazi crescenti al Terzo Settore, focalizzando però l'attenzione, spesso in modo esclusivo, sugli aspetti economici ed occupazionali. Il non profit deve farsi conoscere meglio. Se la diversità è vissuta come risorsa e non come pericolo o minaccia, il riconoscimento reciproco delle diversità porta ad un vero pluralismo: al pluralismo dei valori, delle esperienze, dei gusti e degli stili di vita che consente a ciascun essere umano di costruire significati per la propria vita. I soggetti non profit, proponendo i propri valori e la propria cultura, possono (e debbono) contribuire ad edificare una nuova cittadinanza, una società aperta e pluralista, possono costruire un immaginario collettivo dove la solidarietà non sia più associata a concetti e situazioni che vanno dall'altruismo alla compassione ma a uno stile di vita, un modo di essere e di operare nella vita quotidiana.

##### Il progetto Macondo

In Italia dal 1998 esiste una normativa che riconosce la discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e prevede la possibilità di azione civile contro tale discriminazione. Il Consiglio d'Europa ha emanato due importanti Direttive (n. 43/2000 e n. 78/2000) che dovranno diventare applicative (la prima entro luglio e la seconda entro dicembre di quest'anno). In particolare la seconda di queste due Direttive, stabilisce standard minimi per il rispetto delle parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e mira a definire un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate sulla religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali. All'interno della nostra cooperativa si è individuata la Dott.ssa Dan Monica che ha avuto mandato dal C.d.A. di seguire tale progetto e, conseguentemente, di realizzare un progetto interno che andasse a definire le variabili sulla diversità insite nella cooperativa. Il compimento del lavoro ha riportato quattro obiettivi specifici sui

quali la cooperativa dovrà lavorare e confrontarsi:

- rendere Pro.Ges. un'organizzazione riconosciuta internamente ed esternamente come impegnata nella lotta contro le discriminazioni su base etnica, di genere, d'età;
- rendere consapevoli i clienti interni (personale) ed i clienti esterni (committenza, cittadinanza) del significato e dell'importanza dell'impegno contro le discriminazioni, e renderli anche consapevoli dell'impegno dell'organizzazione in tale direzione;
- coinvolgere e motivare il "management" all'introduzione di cambiamenti nei processi e nelle azioni dell'organizzazione, al fine di ottenere un plus valore etico che possa anche costruire un elemento di "attrattiva" per i potenziali clienti interni ed esterni all'organizzazione stessa;
- dotarsi di un approccio di sviluppo strategico volto alla valorizzazione della diversità e all'applicazione delle pari opportunità, delle azioni positive e del pari trattamento che favorisce le relazioni interpersonali nell'ambito dell'organizzazione stessa.

#### 4.11 LE DOCENZE

Pro.Ges. mette a disposizione le sue competenze nel porsi come promotore e cofinanziatore di corsi di formazione nell'ambito dei servizi alla persona. In collaborazione con il Centro di Formazione CeSVip, nel corso del 2004, sono stati realizzati i corsi di formazione per:

- educatrice familiare - 480 ore;
- qualifica OSS - 1000 ore;
- riqualifica OSS - 500 ore;
- riqualifica OSS - 90 ore;
- aggiornamento per istruttore attività manuali (settore diversa abilità) 30 ore;
- corso integrato presso Istituto Superiore "Giordani" 100 ore.

All'interno di questi corsi Pro.Ges. ha espresso i tutor d'aula ed i docenze riferite alle aree sociologiche, pedagogiche, organizzative, specificità per il settore anziani e diversa abilità, esperienze e scambi. In tutto il personale Pro.Ges. coinvolto è stato di 15 docenti/esperti nel settore. In tutto si sono realizzate 1209 ore di formazione nelle diverse aree.

#### 4.11.1 Dettaglio formazione svolta

Tipo di Corso	Interventi
Percorso integrato per educatrice familiare	1
Lo sviluppo di nuove competenze per operatori di appoggio all'handicap	2
Tirocini orientativi rivolti ad allieve disabili dell'Istituto "Giordani"	2
Percorso di sviluppo di competenze nell'ambito dell'assistenza integrata non sanitaria per donne extracomunitarie	3
Tirocinio a sostegno dell'occupazione femminile	6
Riqualificazione OSS per AdB senza qualifica	8
Percorso integrato per educatrice/educatore familiare	10
Creazione di impresa cooperativa per la gestione dei nidi aziendali	14
Corso di formazione per educatrice familiare	15
Corso di formazione per operatori socio sanitari (OSS)	16
<b>Totale</b>	<b>77</b>

Tipo Interventi	N°
Comitato di Progetto	1
Preparazione	2
Coordinamento	3
Selezione	4
Tutoraggio	4
Commissione Esame	5
Progettazione	5
Docenza	53
<b>Totale</b>	<b>77</b>

Settore di Intervento	N°	Totale Ore
Sanitario	37	849
Educativo	40	360
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>1.209</b>

Intervento per Settore Educativo	N°
Coordinamento	1
Preparazione	1
Tutoraggio	1
Commissione Esame	2
Selezione	2
Progettazione	3
Docenza	30
<b>Totale</b>	<b>40</b>

Intervento per Settore Sanitario	N°
Comitato di Progetto	1
Preparazione	1
Coordinamento	2
Progettazione	2
Selezione	2
Commissione Esame	3
Tutoraggio	3
Docenza	23
<b>Totale</b>	<b>37</b>

# 5. Investimenti e innovazioni

*“La capacità di porsi come fulcro di elaborazione di nuove idee e progetti sia per il pubblico che per il privato è l’orizzonte verso il quale si concretizzano lavoro e continuità”.*

- 5. INVESTIMENTI E INNOVAZIONI
  - 5.1 GLI INVESTIMENTI
    - 5.2 GLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI
      - 5.2.1 Le partecipazioni controllate
      - 5.2.2 I soci sovventori
      - 5.2.3 Le altre partecipazioni
    - 5.3 LA RICERCA
    - 5.4 LE INNOVAZIONI
    - 5.5 LE INNOVAZIONI DI PROCESSO

## 5.1 GLI INVESTIMENTI

Pro.Ges. si è sempre dimostrata sensibile alla qualità del lavoro dei propri soci e alla qualità del servizio al proprio cliente. In quest'ottica appare evidente lo sforzo intrapreso per adeguare e rinnovare il proprio parco automezzi ed attrezzature rendendolo conforme ai più elevati standard qualitativi e di sicurezza. Si è provveduto alla ristrutturazione della sede aziendale rendendola confortevole e all'avanguardia sia per i visitatori che per gli operatori che vi lavorano individuando nuovi locali per gli uffici del personale. Investimenti consistenti sono stati apportati al nostro sistema informatico (hardware e software) al fine di agevolare il lavoro e migliorare le performances, raggiungendo il giusto equilibrio fra efficienza ed efficacia.

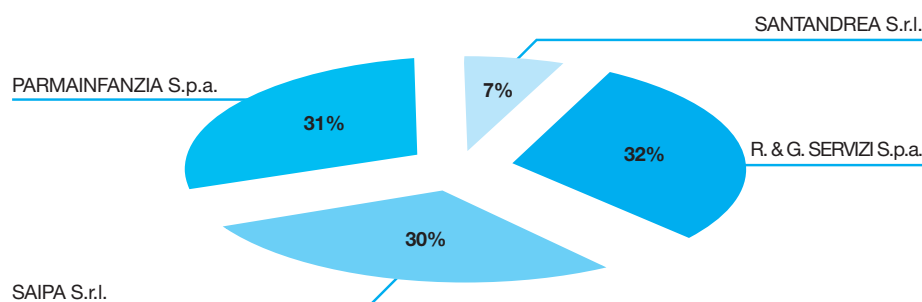
Tipologia	2003	2004
Costi di impianto e ampliamento	7.041	5.787
Spese ricerca sviluppo e pubblicità	8.682	2.169
Software e diritto brevetto industriale utilizzo opere ingegno	54.001	44.050
Concessione licenze, marchi	253	0
Avviamento nuove strutture	62.229	48.400
Immobilizzazioni immateriali in corso	73.666	0
Altre immobilizzazioni immateriale	61.714	1.046.059 (di cui 950.677 ristrutturazione asilo Malandrano)
<b>Totale</b>	<b>267.586</b>	<b>1.146.465</b>

## 5.2 GLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI

### 5.2.1 LE PARTECIPAZIONI CONTROLLATE

Descrizione	Saldo al 31/12/2002	Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2004
<b>CONTROLLATE</b>			
SANTANDREA S.r.l.	58.445	58.445	58.445
R. & G. SERVIZI S.p.a.	284.051	284.051	284.051
SAIPA S.r.l.	262.105	262.105	262.105
PARMAINFAZIA S.p.a.	0	265.200	271.500
<b>Totali CONTROLLATE</b>	<b>604.601</b>	<b>869.801</b>	<b>876.101</b>

#### Valore controllate



**SANTANDREA S.r.l.:** nel dicembre 1997, fu costituita la società immobiliare, avente quale finalità principale la realizzazione di strutture a carattere socio – sanitario e PRO.GES. possiede direttamente una quota pari al 53%. La cooperativa detiene, inoltre, una piccola quota di partecipazione anche indirettamente tramite WELFARE ITALIA SpA (ex-KEOS srl). L'attività della società ad oggi è stata la realizzazione di una casa protetta in località S.Andrea Bagni ,in provincia di Parma. PRO.GES. ha stipulato apposito contratto di locazione per la gestione diretta della struttura. L'attività è iniziata nel secondo semestre dell'anno 2001. Il bilancio 2003 chiude con un utile di Euro 17.695 destinato a copertura delle perdite pregresse per euro 11.631 ed a riserve per euro 6.064.

**R. & G. SERVIZI S.p.a.:** si tratta di una Società per Azioni a capitale minoritario pubblico che fu costituita in data 23/3/2000. Gli azionisti sono l'IPAB, Istituto Enrico Andreoli di Borgonovo Val Tidone (PC) – Ente Promotore – ed il Comune di Borgonovo Val Tidone.



PRO.GES. è proprietaria del 55% e controlla la Società, in qualità di soggetto vincitore della gara bandita dall'Ente Promotore per la selezione del contraente al fine della costituzione di una SpA mista a maggioranza privata.

R. & G. SpA, sulla base di apposita convenzione con l'IPAB Andreoli, gestisce direttamente il reparto "GARDENIA", all'interno dei locali di proprietà dell'Ente Promotore stesso, per un totale di 96 posti letto dal 1/11/2000. La convenzione scade il 22/3/2010. Il bilancio della Società, chiuso al 31.12.2003, evidenzia un utile di Euro 57.966 destinato per euro 27.966 a riserva legale e per euro 30.000 a dividendi da distribuire ai soci.

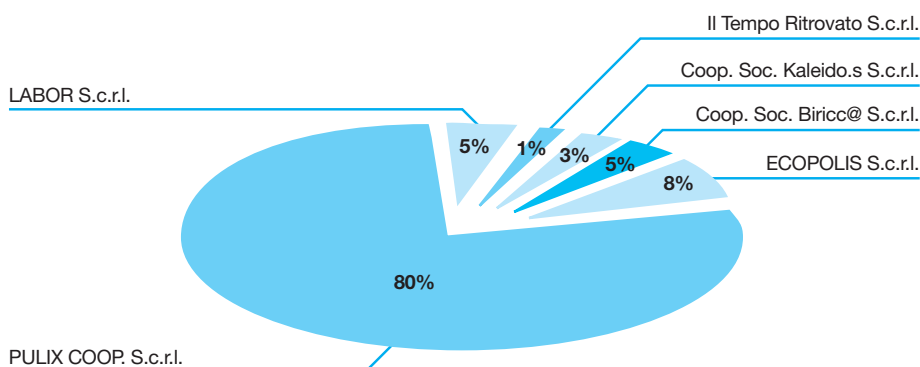
**SAIPA S.r.l.:** PRO.GES. è proprietaria, dalla fine del 2001, di una quota di partecipazione pari al 97% mentre il rimanente 3% è stato acquistato dal Consorzio ZENIT. SAIPA è titolare di un contratto di locazione per un immobile situato in Parma Via Mordacci n.10. Nel gennaio 1999, con atto Notaio Varchetta, SAIPA ha concesso in affitto a PRO.GES. il ramo d'azienda "Casamica" per il periodo 01/01/1999 – 31/03/2002 rinnovabile per altri sei anni. Il rinnovo è stato concordato a fine 2001 e, quindi, la nuova scadenza è 31/03/2008. Il bilancio 2003 si chiude con un utile di Euro 14.354 interamente destinato a riserve. Nell'anno 1997, per tener conto delle perdite accumulate si è provveduto all'accantonamento di Euro 25.823 nell'apposito fondo svalutazione. Nel corso del 2002 si è provveduto ad un ulteriore accantonamento prudenziale di Euro 50.000. Si ritiene che la collegata possa recuperare attraverso la generazione di utili il maggior costo pagato in fase di acquisizione.

**PARMAINFANZIA S.p.a.:** Si tratta di una società per azioni a capitale minoritario pubblico, con sede in Via Tonale 6 a Parma, promossa dal Comune di Parma, costituita il 30/07/2003 ed avente la finalità di gestire servizi per l'infanzia ed attività ad essi connesse. Pro.Ges. è risultata vincitrice della gara bandita dall'ente per la selezione del socio privato. Possiede il 51% del capitale. Parmainfanzia gestisce al 31/12/2003 4 strutture per complessive 10 sezioni di asilo nido e 7 sezioni di scuola materna. Chiuderà il primo esercizio al 31/08/2004.

## 5.2.2 I SOCI SOVVENTORI

Descrizione	Saldo al 31/12/2002	Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2004
<b>SOCIO SOVVENTORE</b>			
LABOR S.c.r.l.	14.224	14.503	14.503
IL TEMPO RITROVATO S.c.r.l.	2.582	2.582	2.582
Coop Sociale Kaleido.s S.c.r.l.	0	0	10.000
Coop Sociale Biricc@ S.c.r.l.	0	0	10.000
EKOPOLIS Coop.Sociale S.c.r.l.	25.000	25.000	25.00
PULIX COOP. S.c.r.l.	51.646	51.646	250.000
<b>Totale SOCIO SOVVENTORE</b>	<b>93.452</b>	<b>93.731</b>	<b>312.085</b>

### Valore sovvenzioni



**LABOR S.c.r.l.:** rappresenta la quota di partecipazione di Pro.Ges, in qualità di socio sovventore, nella Cooperativa, avente scopo consortile, che si occupa, a Parma, di lavoro interinale. L'incremento è dovuto alla rivalutazione effettuata in base al bilancio del 2002.

**IL TEMPO RITROVATO S.c.r.l.:** trattasi di una partecipazione, in qualità di soci sovventori,

in una cooperativa sociale di tipo “B” di Parma operante, in particolare, nel settore della psichiatria.

**COOPERATIVA KALEIDO.S S.c.r.l.:** la Cooperativa Sociale Kaleido.s, costituitasi nel settembre 2003, per iniziativa di un gruppo di socie provenienti anche da Paesi extra U.E. nell’ambito di un progetto di promozione dell’imprenditoria femminile, ha come scopo la promozione umana e l’integrazione sociale attraverso la gestione di servizi educativi e socio sanitari. In particolare la Cooperativa, è mossa da finalità educative e si pone l’obiettivo di offrire, in via prioritaria ma non esclusiva, a minori, adolescenti e giovani gli strumenti necessari per una piena realizzazione della propria persona e un completo inserimento nella realtà sociale. La cooperativa si propone quindi di svolgere in forma organizzata e senza fini di lucro, ispirandosi ai principi di mutualità e solidarietà tipici della cooperazione sociale, diverse attività educative finalizzate alla promozione umana. La cooperativa si propone quindi di svolgere in forma organizzata e senza fini di lucro, ispirandosi ai principi di mutualità e solidarietà tipici della cooperazione sociale, diverse attività educative finalizzate alla promozione umana. Dalla sua costituzione ad oggi Kaleido.s ha svolto e sta svolgendo attività educative in collaborazione con enti privati e pubblici, a sostegno delle famiglie mettendo a disposizione figure professionalmente preparate con titoli riconosciuti quali educatore, animatore e mediatore culturale.

**COOPERATIVA BIRICC@ S.c.r.l.:** la cooperativa Biricc@ è nata nell’agosto 2003 grazie ad un’opportunità offerta dalla Regione Emilia Romagna, che attraverso il consorzio Regionale NOICON ha erogato un finanziamento iniziale per favorirne lo start-up e garantire la formazione dei soci lavoratori. Tramite lo svolgimento di attività diverse, la cooperativa si propone di favorire l’inserimento o reinserimento in un circuito lavorativo di persone svantaggiate o in stato di disagio che abbiano bisogno di un sostegno sia morale sia materiale. Si propone, inoltre, di promuovere l’integrazione sociale dei soci svantaggiati tramite la gestione in forma cooperativa dell’impresa nella quale prestano la propria attività lavorativa. Le specifiche competenze dei nostri soci lavoratori sono valorizzate attraverso la formazione, il lavoro e la partecipazione alle scelte imprenditoriali e alla gestione dell’impresa. La cooperativa promuove attraverso il lavoro percorsi di autonomia ed integrazione sociale, valorizzando le capacità di ciascuno, favorendo l’acquisizione di specifiche professionalità per contrastare l’emarginazione e garantire continuità di occupazione lavorativa, attraverso l’autoimprenditorialità.

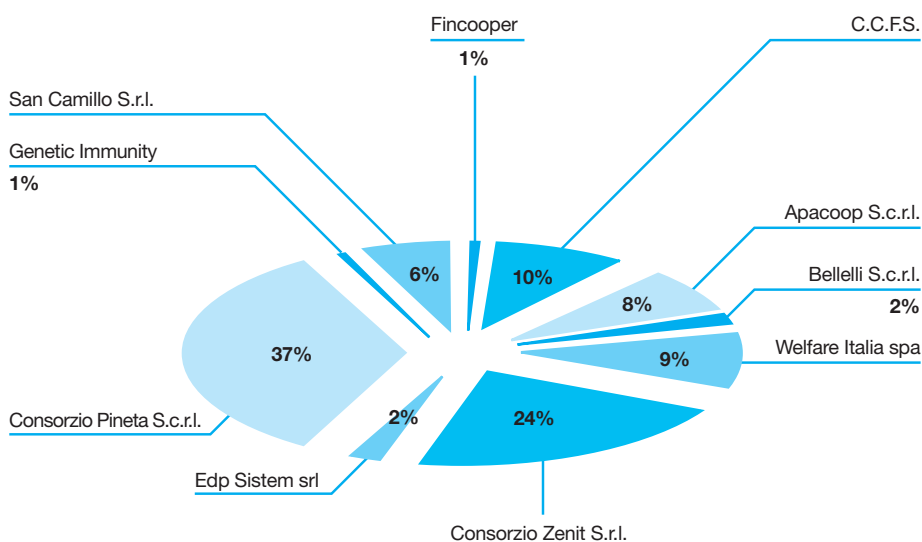
**EKO-POLIS S.c.r.l.:** Cooperativa sociale con sede a Brescia ed operante nei settori dell’assistenza agli anziani e nel settore minori – handicap, con la quale Pro.Ges. intrattiene da un paio di anni rapporti di collaborazione su iniziative in territorio lombardo.

**PULIX COOP. S.c.r.l.:** rappresenta il capitale versato in qualità di soci sovventori della Cooperativa PULIX Coop. di Parma con cui si intrattengono da anni rapporti di reciproca collaborazione. Dal 2000 tali relazioni sono state ulteriormente intensificate e, le due cooperative stanno individuando strategie comuni di sviluppo soprattutto nel settore dei servizi multipli e integrati.

### 5.2.3 LE ALTRE PARTECIPAZIONI

Descrizione	Saldo al 31/12/2002	Saldo al 31/12/2003	Saldo al 31/12/2004
<b>ALTRE PARTECIPAZIONI</b>			
BANCA POPOLARE ETICA	2.582	2.582	2.582
FINCOOPER Consorzio	3.178	3.178	3.178
C.C.F.S. Consorzio	50.218	52.383	54.141
C.S.A. Consorzio	248	248	248
INFORCOOP S.c.r.l.	2.582	2.582	2.582
APACOOOP S.c.r.l.	43.221	43.221	43.221
BELLELLI S.c.r.l.	11.750	12.372	12.372
WELFARE ITALIA SPA	51.646	51.646	51.646
COOP.di GAR. MOV. COOP.VO PSE	103	103	103
C.C.I.S. Consorzio S.c.r.l.	516	516	516
CONSORZIO ZENIT S.c.r.l.	130.000	130.000	130.000
EDP SISTEM S.r.l.	12.500	12.500	12.500
CONSORZIO PINETA S.c.r.l.	200.000	200.000	198.000
JOKER POINT S.r.l.	520	520	520
GENETIC IMMUNITY	2.799	2.799	2.799
SAN CAMILLO S.r.l.	0	35.441	35.441
<b>TOT. ALTRE PARTECIPAZIONI</b>	<b>511.863</b>	<b>550.091</b>	<b>549.849</b>

#### Valore altre partecipazioni



**BANCA POPOLARE ETICA S.p.A.:** rappresenta l'acquisto di n. 50 azioni della Banca Etica primo istituto bancario italiano che ispira la propria attività ai principi della finanza eticamente orientata.

**FINCOOPER Consorzio:** rappresenta una quota di partecipazione al Consorzio finanziario di Bologna che, tenuto conto dell'avvenuto avvio delle procedure di liquidazione volontaria dopo la cessione del ramo d'azienda, è stata svalutata mediante accantonamento ad apposito fondo, nella misura pari al 50% del valore di carico.

**C.C.F.S. Consorzio:** rappresenta il valore della quota azionaria di partecipazione al Consorzio finanziario di Reggio Emilia che, all'inizio del 2002, ha provveduto a rilevare il ramo d'azienda da FINCOOPER scrl raddoppiando il giro d'attività e raggiungendo una dimensione nazionale.

**C.S.A. Consorzio:** rappresenta una quota di partecipazione al Consorzio Servizi Amministrativi di Parma.

**INFORCOOP S.c.r.l.:** rappresenta una quota di partecipazione nell'Istituto Nazionale di Formazione.

**APACOOOP S.c.r.l.:** trattasi di una quota di partecipazione ad una cooperativa avente per oggetto attività finanziaria e di promozione finalizzata allo sviluppo cooperativo sul territorio di Parma.

**BELLELLI S.c.r.l.:** rappresenta la quota di partecipazione ad una cooperativa avente

per oggetto lo svolgimento di attività immobiliare. L'incremento di Euro 622 è dovuto ad aumento gratuito.

**WELFARE ITALIA S.p.a.:** rappresenta una quota di partecipazione minoritaria, circa il 2,55%, nella Società controllata da PAR.CO. SpA avente quale oggetto prevalente lo svolgimento di attività nel settore dei servizi socio-sanitari. Tramite WELFARE ITALIA, PRO.GES. detiene, anche indirettamente, una piccola partecipazione in SANTANDREA srl. Il bilancio al 31.12.2003 chiude con un utile di Euro 96.916.

**COOP.GARANZIA MOV.COOP.VO P.SE S.c.r.l.:** rappresenta la quota di partecipazione di PRO.GES. nella Cooperativa di Garanzia del Movimento Coop.vo di Parma. C.C.I.S. CONSORZIO srl: trattasi di una quota di partecipazione al Consorzio Cooperativo Iniziative Sociali di Reggio Emilia avente finalità di promozione per le cooperative sociali.

**CONSORZIO ZENIT S.c.r.l.:** in data 13/12/2000 è stato costituito il Consorzio ZENIT in forma di Cooperativa, quale sintesi dell'analisi strategica condotta nel settore dei servizi soprattutto riguardo alla situazione di Parma. Tramite ZENIT, le cooperative socie intendono approcciare il mercato dei servizi multipli e integrati e, anche, del "global-service".

**EDP SISTEM S.r.l.:** società operante da anni nel settore informatico ed attiva soprattutto nella progettazione di nuovi pacchetti software prevalentemente orientati alle esigenze del mondo cooperativo (soci, movimentazione etc.). Il Bilancio del 2003 chiude con un modesto utile. Pro.Ges è socia con una quota di circa l' 8,3%.

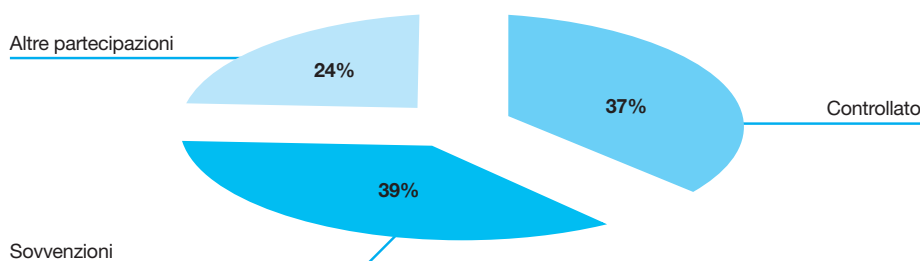
**CONSORZIO PINETA S.c.r.l.:** in data 28/05/2001 si è costituito il Consorzio in forma di società cooperativa a responsabilità limitata per la costruzione e gestione, per 25 anni, di una residenza sanitaria per anziani nel comune di Tradate (Varese). La società ha durata sino al 31/12/2050. La convenzione con la locale ASL è stata sottoscritta in data 17/07/2001. Il Consorzio è costituito dalle cooperative "UNIECO SCRL" con sede in Reggio Emilia, 34% "PRO.GES. SCRL", 33% e "RAINBOW SCRL" con sede a Como, 33%. La realizzazione dell'immobile procede secondo i programmi stabiliti terminerà nel maggio del 2004. Dopo circa un mese si ipotizza l'ingresso dei primi ospiti.

**JOKER POINT S.r.l.:** in data 26/06/01, con atto del Notaio Busani, è stata costituita questa Società fra JOKER srl al 50% PULIX coop al 49% e PRO.GES. all'1% per l'adeguamento e la gestione, per dieci anni, dell'impianto sportivo di via Zarotto in Parma. Il bilancio del 2003 chiude con un utile di 47.162 euro.

**GENETIC IMMUNITY:** Società che si occupa di ricerca medica avanzata.

**SAN CAMILLO S.r.l.:** Pro.Ges ha acquistato nel giugno 2003 una partecipazione pari al 25% del capitale. La società, con sede in via Belgrado 4 a Parma, esercita l'attività di poliambulatorio medico specialistico. Stà investendo nel suo ambito di attività attraverso l'apertura di un nuovo poliambulatorio a Busseto e attraverso l'acquisizione di un laboratorio di analisi cliniche. Sulla base di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 27 D.L.G. 127 – 1991 in combinazione con l'articolo 46, per l'anno 2003 sussiste l'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

### Generale partecipazioni



Per Pro.Ges. investire significa anche fare ricerca. In un settore in continua evoluzione come quello dei servizi alla persona, stare al passo con l'evoluzione della società e delle persone è necessario, anzi, è di primaria importanza.

In questa logica Pro.Ges. si pone come fulcro di elaborazione di nuove idee e di nuove progettualità. È necessario il confronto con esperti del settore, siano essi tecnici, o figure

professionali che possano, in collaborazione con le politiche dell'impresa, sviluppare idee innovative e leggere sempre aggiornate delle esigenze della società e delle persone.

### 5.3 LA RICERCA

La ricerca, gli investimenti e lo sviluppo sono strategie dalle quali Pro.Ges. non può prescindere. Questa scelta si manifesta a diversi livelli:

- organizzativa: la capacità, cioè, di investire per il rinnovamento dell'organizzazione al fine di avere una tecnostruttura capace di anticipare i cambiamenti;
- lavorativa: la capacità di intervenire per il miglioramento delle strutture sia dal punto di vista gestionale sia dal punto di vista organizzativo al fine di rispondere sempre in modo efficiente ed efficace ai nostri clienti;
- scientifica: la capacità di scegliere la ricerca come stimolo continuo di rinnovamento al fine di essere incisivi e puntuali rispetto ai cambiamenti insiti nella società.

L'obiettivo generale delle convenzioni con gli atenei è di raccordarsi in modo sempre maggiore con i luoghi deputati istituzionalmente alla ricerca, creando una connessione tra il mondo dell'impresa sociale ed il mondo della scienza. Da questo connubio Pro.Ges. può attingere competenze, risorse, metodologie ed impianti teorici freschi, all'avanguardia con i tempi; gli atenei possono coniugare la teoria con la concretezza del fare, del mondo del lavoro; il tirocinante può effettuare una prima esperienza diretta in cui porre in gioco le competenze acquisite nel suo percorso formativo.

#### L'Università di Parma

Dalla primavera del 2001 l'area psichiatrica di Pro.Ges. ha iniziato rapporti professionali con il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli studi di Parma permettendo l'attivazione di EPG (Esperienze Pratiche Guidate) presso la Fattoria di Vigheffio. Inizialmente gli studenti (del quarto e quinto anno del corso di laurea, vecchio ordinamento) partecipavano alle equipe in veste di osservatori, strutturavano un piccolo progetto osservativo, e nell'arco di quattro, cinque settimane terminavano l'Epg.

Dal settembre 2002 è stata firmata una convenzione inerente l'attivazione di Tirocini post laurea per gli studenti del corso di Laurea in Psicologia. La convenzione permette a Pro.Ges. di avere a sua disposizione due neolaureati tirocinanti per ogni semestre il cui inizio avviene nelle date 15 Settembre 2003 e 15 Marzo 2004. All'inizio le richieste di tirocinio furono poche, attualmente si sono fatte molto intense tanto da richiedere l'attivazione di procedure di selezione che prevedono la compilazione di una scheda contenente dati inerenti la tesi realizzata, le esperienze pregresse, sia di ordine lavorativo che di ordine formativo, la valutazione della motivazione del tirocinante. Vi è una scheda apposita da compilare che può essere richiesta al centralino: i candidati devono compilare la scheda, successivamente vengono contattati per fissare un appuntamento conoscitivo. L'obiettivo è individuare psicologi che possano offrire un contributo a Pro.Ges., nell'arco dei sei mesi, senza appesantire l'operato dei gruppi di lavoro.

L'esperienza iniziata nel 2003, che prosegue fino ad ottobre 2004, è sviluppata in collaborazione con il corso di Laurea in Psicologia dell'università degli studi di Parma: 10 studenti all'anno possono effettuare il loro percorso di 32 ore di tirocinio presso le strutture di Casa Amica, Vigheffio, il gruppo appartamento di Via Venezia. Il percorso prevede un incontro iniziale con tutti gli studenti tirocinanti. In questo incontro vengono definite le aspettative dei tirocinanti, vengono definite le date e i termini dell'esperienza. I tirocinanti devono partecipare settimanalmente ad un'esperienza di attività all'interno della struttura prescelta per sei settimane (es: a Casa Amica il tirocinante partecipa per sei settimane all'attività di Judo, tre ore alla settimana) poi compie due giornate di osservazione intere nella medesima struttura. Il tutto avviene in modo differenziato nel tempo per permettere che la presenza dei tirocinanti non si sovrapponga (es: quando un tirocinante termina il suo percorso può iniziare l'altro tirocinante). Nel corso del tempo questa esperienza si è verificata positiva: i tirocinanti non appesantiscono il gruppo di lavoro, interagiscono con gli utenti, aiutano gli operatori nei lavori di predisposizione pratica delle attività. Terminati tutti i percorsi di tirocinio avviene un incontro collettivo in cui viene rielaborata l'esperienza vissuta da parte dei tirocinanti. Per il 2003 è previsto un numero di dieci tirocinanti che inizieranno l'esperienza a partire dal mese di Marzo. Si prevede di concluderla entro il mese di Ottobre 2004.

### L'Università di Padova

Negli ultimi mesi del 2003 è stata firmata una convenzione con l'Università degli studi di Padova che consente a Pro.Ges di usufruire di due neolaureati tirocinanti in psicologia a semestre a partire dal 15 Marzo 2004. Insieme alla convenzione per i tirocini post laurea Pro.Ges si è dichiarata disponibile a mettere a disposizione alcuni suoi luoghi di lavoro (prevalentemente in ambito psichiatrico e nell'ambito dei diversabili) per la realizzazione dei tirocini brevi (16 ore) per gli studenti del primo e del secondo anno del nuovo ordinamento del corso di laurea in psicologia. Chiaramente, data la distanza geografica che intercorre tra Parma e Padova, data la presenza di un ateneo nella nostra città che già dispone di un corso di laurea in psicologia, i candidati che si presentano non sono molti, ma data l'ampiezza geografica del territorio d'intervento di Pro.Ges. (Liguria, Piemonte, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna), è una risorsa usufruibile in campo formativo: un esempio, dal 15 Settembre 2004 al 15 Marzo 2005 il gruppo di lavoro di San Romano in Garfagnana, che si occupa di persone afflitte da sofferenza psichica, avrà a disposizione e sarà affiancato da una neolaureata in psicologia.

## 5.4 LE INNOVAZIONI

Per la nostra Cooperativa è continua la ricerca di metodologie nuove che, passando dal miglioramento dei servizi prodotti da soci e dipendenti, possono offrire nuove risposte ai clienti e rappresentare nel contempo una occasione per ottimizzare il nostro sistema di lavoro.

Ne sono un esempio le integrazioni ai servizi che i nostri clienti ci chiedono. Avviene sempre più frequentemente infatti che, all'interno di grandi commesse quali per esempio il Comune di Parma o le AUSL, ci troviamo ad essere osservatori privilegiati dell'intero sistema di produzione dei servizi, parte dei quali vengono svolti in proprio dal cliente e parte dei quali sono affidati alla nostra Azienda. La considerazione e l'affidabilità che Pro.Ges. si è conquistata nel tempo, assieme allo sviluppo di studi specifici sulla ottimizzazione dell'impiego delle risorse, ci vedono affidatari di tutta una serie di servizi da gestire in forma integrata.

Nel corso della sua vita imprenditoriale Pro.Ges. ha sempre saputo stare al passo con i tempi. L'evoluzione dei servizi nel settore socio-educativo-sanitario è resa possibile grazie ad una serie di condizioni che hanno portato, in questi anni, ad un arricchimento complessivo della domanda e dell'offerta dei servizi. La cooperazione sociale sta giocando una parte importante, ma il suo ruolo sarebbe vanificato senza una crescita complessiva del mercato in questo settore. Crescita resa possibile innanzitutto dai mutamenti in campo sociale, politico e istituzionali. Il passaggio dallo "Stato Assistenziale" al "Welfare di Comunità" ha permesso a realtà come la nostra, che ha speso energie in progettazione ed innovazione, di arrivare puntuale all'interno di questo mercato. La grande innovazione sta nel lasciare in secondo piano anzi via, via abbandonare il ruolo classico di "supplente" ma di entrare come protagonisti nella costruzione di un nuovo welfare in collaborazione col pubblico che rimane, e deve rimanere, garante dei servizi alla persona.



## 5.5 LE INNOVAZIONI DI PROCESSO

Forte di una esperienza decennale, Pro.Ges. si presenta oggi come soggetto capace di assumere la gestione dei servizi sempre più complessi e come partner di quei soggetti, pubblici o privati, alla ricerca di una azienda in grado di affiancarli nella progettazione, realizzazione e gestione di servizi innovativi nel settore socio-educativo-assistenziale.



### Costituzione della società mista pubblico-privato R&G Servizi

La Società R&G Servizi SpA è una società mista pubblico/privato costituita nel Marzo 2000 a seguito di bando di gara ad evidenza pubblica esperimento dall'IPAB "Enrico Andreoli" di Borgonovo Val Tidone (PC). La società ha lo scopo di gestire servizi alla persona e rappresenta una valida soluzione di integrazione tra soggetti pubblici e privati per innovare i servizi, aumentandone il grado di efficienza senza perdere la competenza e la professionalità maturata dal soggetto pubblico in anni di esperienza. Il primo lavoro di competenza di R. & G. Servizi è la gestione completa della nuova RSA "Gardenia" di Borgonovo (90 posti letto) e il servizio di assistenza domiciliare del Comune di Borgonovo. I Soci sono: Pro.Ges. S.c.r.l. (55 %) socio privato; Istituto Andreoli (35 %) Socio promotore e il Comune di Borgonovo (10 %).



### Costituzione del consorzio Zenit

Nel dicembre del 2002 la nostra cooperativa è stata promotrice ed ha aderito alla costituzione del Consorzio Zenit – Consorzio di Servizi Integrati. Oltre a Pro.Ges. hanno aderito due cooperative di Parma, una di Como, una di Brescia ed una di La Spezia. Il Consorzio Zenit mette in campo una forte innovazione grazie alla scelta di integrare i servizi per dare una risposta efficace ed economica a chi si rivolge a noi. Questo processo entra nella strategia che si chiama Facility Management, vale a dire la capacità di passare dall'offerta del singolo servizio alla gestione integrata di interi pacchetti di servizi.



### Costituzione della società mista pubblico-privato Parmalinfanzia

Il 30 luglio 2003 la nostra Cooperativa ha vinto la gara d'appalto per entrare in "Parmalinfanzia", la nuova società per azioni a maggioranza privata: Pro.Ges. 51%, Comune di Parma 49%. Tale società gestisce quattro Nidi e tre Scuole dell'Infanzia. Si tratta delle scuole "Trilly" di via Ugozzolo, "Quadrifoglio" di via Paradigna, "Arcobaleno" di Alberi di Vigatto e "Girotondo" di Stradello San Girolamo. I motivi della vittoria di Pro.Ges., che si è vista aggiudicare l'appalto vincendo su altre tre cooperative, sono da leggere nel merito del progetto di sviluppo soprattutto sotto i profili educativo-pedagogico e gestionale. Il Consiglio Di Amministrazione vede la presenza di 5 consiglieri. Due di nomina comunale: Serventi Luca (Presidente) e Podestà Anna; tre di nomina Pro.Ges: Anghinolfi Giancarlo (Vice Presidente), Costantino Antonio e Coscia Guido. Pro.Ges. ha nominato anche il Direttore Generale: Papotti Marco (Pro.Ges). Tra i compiti della Società si evidenziano: la realizzazione di una struttura, finanziata dal socio privato, per ca. 100 bambini (nido e scuola dell'infanzia); la gestione delle strutture in fase di realizzazione sul territorio comunale; acquisizione in forma negoziale o amministrativa di nuovi servizi nei confronti di Enti Pubblici e Privati anche fuori dall'ambito comunale; sperimentazione ed avvio nuove tipologie di servizi (nidi aziendali, educatrice domiciliare, .....); prestazioni di consulenza per la realizzazione e gestione di servizi rivolti all'infanzia; editoria; organizzazione eventi su tematiche relative all'educazione ed alla scuola; promozione di ricerche, studi ed iniziative di formazione.

### Costituzione di Santandrea

Santandrea S.r.l. è una società immobiliare costituita nel 1997 specializzata nella costruzione di residenze per anziani e disabili. In un momento di grande trasformazione dei servizi Pro.Ges. preferisce dedicare e specializzare le società per attività di intervento e creare le migliori sinergie per meglio interpretare il proprio ruolo. Le Residenze già realizzate sono R.S.A. di S.Anrea Bagni, ed il centro residenziale per disabili Casa Amica. Sono al vaglio ulteriori iniziative. I Soci sono: Pro.ges. (50 %) e Keos S.r.l. (50 %). Pre.Ges. esprime il presidente della società.







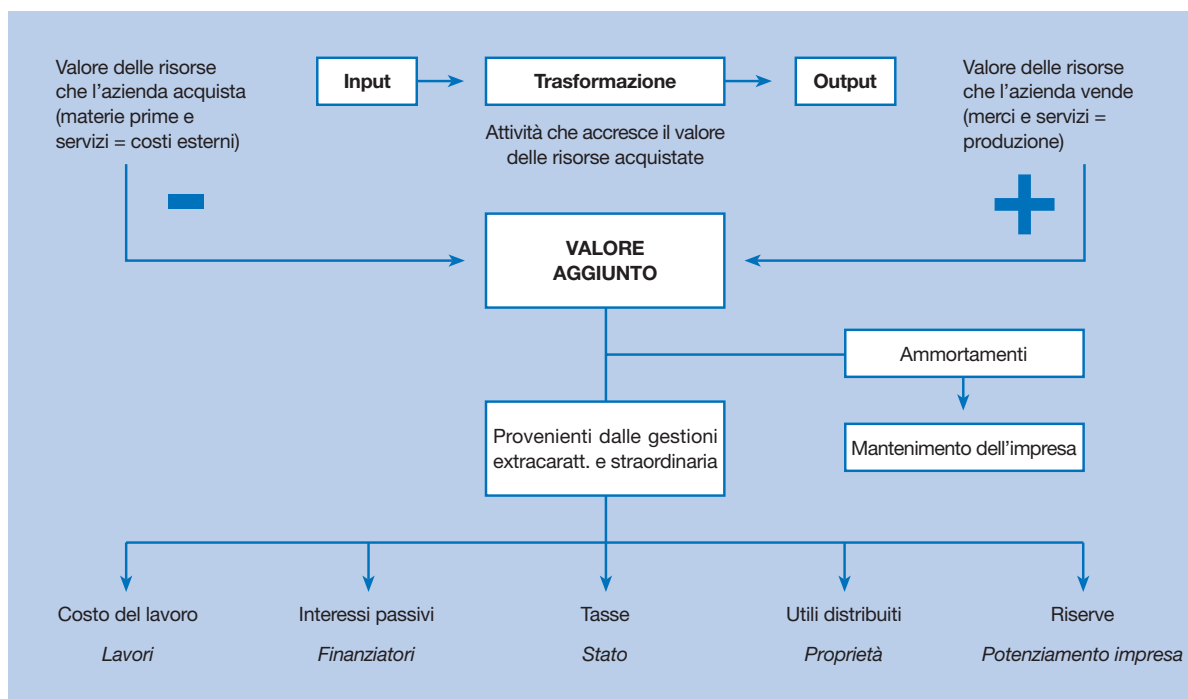
# 6. Valore aggiunto

*“Il valore aggiunto è indice dell’efficienza aziendale, così come la sua distribuzione sul territorio è un indicatore qualitativo del suo impatto sociale, oltre che verifica della reale portata della responsabilità assunta”.*

- 6. VALORE AGGIUNTO
- 6.1 ANALISI DI BILANCIO: QUANTO VALORE AGGIUNTO HA PRODOTTO PRO.GES.
- 6.2 CONTO DEL VALORE AGGIUNTO
- 6.3 DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
- 6.4 LA CARTA DEI SERVIZI
- 6.5 RIFERIMENTI ETICI ...DALLO STATUTO PRO.GES.
- 6.6 GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

## 6.1 ANALISI DI BILANCIO: QUANTO VALORE AGGIUNTO HA PRODOTTO PRO.GES.

Il valore aggiunto è uno dei più significativi indici di bilancio, permette di evidenziare la distribuzione della ricchezza creata dall'impresa alle diverse aree gestionali; qui di seguito viene riportato uno schema di calcolo del valore aggiunto.



Andiamo ora ad analizzare il bilancio 2003 della cooperativa Pro.Ges. in base alla riclassificazione del bilancio di cui sopra, il valore aggiunto già calcolato sul bilancio 2003 è di euro 17.743.569 distribuito come spiegato nella tabella che segue.

## 6.2 CONTO DEL VALORE AGGIUNTO

Voce	Quota 2003	%	Quota 2004	%	Incremento %
<b>VALORE AGGIUNTO netto totale</b>	<b>17.743.569</b>	<b>100,0</b>	<b>21.492.518</b>	<b>100,0</b>	<b>+</b>
<b>Remunerazione del lavoro</b>	<b>16.897.762</b>	<b>95,3</b>	<b>21.106.370</b>	<b>98,4</b>	<b>+3,1</b>
<b>Remunerazione del capitale di credito</b>	<b>41.209</b>	<b>0,2</b>	<b>53.858</b>	<b>0,2</b>	<b>=</b>
Istituti di credito	49.962		79.382		
Altri	5.729		25.524		
<b>Remunerazione della Pubblica Amministrazione</b>	<b>66.6898</b>	<b>3,8</b>	<b>810.709</b>	<b>0,8</b>	<b>-3,0</b>
<b>Remunerazione movimento cooperativo</b>	<b>49.469</b>	<b>0,2</b>	<b>49.203</b>	<b>0,2</b>	<b>=</b>
Contributi al fondo di promozione cooperativo Coopfond	2.538		1.937		
Contributi associativi al sistema Legacoop	46.931		47.266		
<b>Remunerazione Capitale Sociale</b>	<b>38.139</b>	<b>0,2</b>	<b>38.230</b>	<b>0,2</b>	<b>=</b>
<b>Remunerazioni alle comunità territoriali</b>	<b>7.460</b>	<b>0,1</b>	<b>5.028</b>	<b>0,1</b>	<b>=</b>
Erogazioni liberali (es. enti morali)	7.460		5.028		
<b>Remunerazioni alle generazioni future</b>	<b>43.652</b>	<b>0,2</b>	<b>19.366</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>
Accantonamenti a riserve indivisibili	43.652		19.366		

<b>Fatturato per addetto</b>	29.945.989/1167* = <b>25.660</b>
<b>Valore aggiunto per addetto</b>	21.429.518/1167* = <b>18.362</b>
<b>Costo del lavoro per addetto</b>	21.106.370/1167* = <b>18.086</b>

\* = totale dei soci e dei dipendenti dell'anno sulla media dei 12 mesi.

L'analisi del Valore Aggiunto realizza un collegamento tra la contabilità generale d'esercizio e il Bilancio Sociale, allo scopo di misurare la ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività e di identificare al suo interno i portatori di interessi (stakeholder) che ne sono gli effettivi destinatari. In termini generali, il valore aggiunto è indice dell'efficienza aziendale, così come la sua distribuzione sul territorio è un indicatore qualitativo del suo impatto sociale, oltre che verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

### **6.3 DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**

Il Valore aggiunto così determinato viene quindi ripartito tra gli interlocutori interni, coloro che partecipano al processo produttivo, gli interlocutori esterni e l'impresa stessa, la quale rappresenta pure l'interesse di potenziali interlocutori vista l'indivisibilità della riserva che sancisce formalmente il concetto di transgenerazionalità. Dall'analisi dei risultati dell'esercizio 2004 si evince che:

**la quota più rilevante del valore aggiunto è destinata al personale: 21.106.370 milioni di euro pari al 98,4% ossia a coloro che garantiscono il raggiungimento dei risultati. Questo ammontare comprende tutti i rapporti di lavoro, i soci cooperatori, i dipendenti non soci, i collaboratori;**

**al rafforzamento della Cooperativa sono riservati 19.366 euro. Con l'accantonamento alle riserve indivisibili Pro.Ges. rafforza le proprie risorse patrimoniali, trasmettendole virtualmente alle generazioni future;**

**alla remunerazione del capitale sociale sono stati destinati 38.230 euro;**

**seguono nella distribuzione lo Stato, enti ed istituzioni, sotto forma di imposte dirette per un ammontare complessivo di circa 810.709 di euro;**

**la parte destinata al movimento cooperativo ammonta a circa 42.230 euro. Tale somma è data, per 1.937 euro dalla quota versata a Coopfond, il fondo per la promozione cooperativa e per 47.266 euro dai contributi associativi;**

**nei confronti del Territorio sono stati complessivamente destinati 5.028 euro a sostegno di iniziative di solidarietà sociale, a enti o associazioni, promuovendo e sponsorizzando iniziative di carattere culturale e a sostegno di programmi e progetti sportivi.**

## 6.4 LA CARTA DEI SERVIZI

I servizi sanitari, Assistenziali ed educativi hanno il compito di strutturare sulla base di schemi generali, La Carta dei Servizi, sulla base di schemi generali di riferimento stabiliti a livello nazionale.

Per quanto riguarda i nostri servizi, lo schema di riferimento prevede che siano esplicitati e rese note all'esterno le seguenti condizioni:

- 1 principi fondamentali: vale a dire valori, idee guida, significati forti ai quali ispirare l'attività specifica;
- 2 fattori di qualità: ciò che l'utente si aspetta di rintracciare nell'erogazione di servizio;
- 3 gli standard: ovvero i livelli qualitativi e quantitativi ai quali, in considerazione alle attese dell'utenza, dovranno tendere le attività specifiche di quel servizio;
- 4 la valutazione: cioè i meccanismi approntati per verificare e monitorare costantemente l'attività svolta;
- 5 le procedure di reclamo: cioè i mezzi a disposizione degli utenti per segnalare disfunzioni.

## 6.5 RIFERIMENTI ETICI ...DALLO STATUTO PRO.GES.

### TITOLO II - Scopo - Oggetto

#### Art. 3

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

Lo scopo che i soci lavoratori della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata dell'azienda alla quale prestano la propria attività di lavoro, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

#### Art. 4

La Cooperativa, senza fini di speculazione, si propone di far partecipare i soci ai benefici della mutualità ed al conseguimento dello scopo di cui al precedente art. 3 mediante l'attuazione del seguente oggetto sociale:

- 1 - Organizzare e gestire attività assistenziali, di cura e vigilanza, educative e ricreative a carattere domiciliare o simile, in strutture o centri residenziali o semiresidenziali, a favore dell'infanzia, di minori, di anziani, di infermi o disabili, di portatori di handicap, di malati psichiatrici e di chiunque si trovi in condizioni fisiche, psichiche o sociali che determinano stati di bisogno o di emarginazione;
- 2 - Gestire servizi territoriali a carattere residenziale, semi residenziale o in strutture protette pubbliche o private che erogino prestazioni sanitarie e ospedaliere che si propongono il miglioramento della condizione fisica o psichica, morale ed intellettuale, sia direttamente che indirettamente o per conto di Enti pubblici e privati, dello Stato, Province, Comuni e di istituzioni pubbliche e private comunque denominate;
- 3 - Prestazioni di trasporto malati, feriti, o disabili psico-fisici con veicoli equipaggiati;
- 4 - Prestazioni proprie di servizi di pompe funebri e attività connesse (servizi cimiteriali);
- 5 - Svolgere attività di turismo socio-culturale in genere con particolare riguardo all'organizzazione e alla promozione, mediante opportune iniziative, dell'attività turistica, intesa non solo come semplice gestione dell'attività stessa, ma come momento di conoscenza ed erogazione delle realtà di volta in volta scoperte;
- 6 - Servizi socio-culturali ed educativi nel settore dell'età evolutiva; scuola, tempo libero, vacanze, scambi culturali, servizi di rieducazione ed inserimento di ragazzi portatori di handicap, ragazzi difficili etc operando sul territorio per qualsiasi livello di età in un'ottica di educazione permanente, attraverso la produzione, l'allestimento e la rappresentazione in forma associata di iniziative culturali di animazione, teatrali, radiotelevisive, cinematografiche, musicali ed editoriali;

7 - Gestire strutture per minori in età prescolare con servizio di puericultura continuata e temporanea;

8 - Organizzare e gestire corsi, lezioni, seminari, dibattiti e conferenze per la formazione, l'aggiornamento, il perfezionamento professionale, per i soci e non, per singole figure professionali o specializzazioni anche allo scopo di elevare il grado delle prestazioni, nonché ricerche nei campi di attività esercitati dalla Cooperativa;

9 - Svolgere, a scopo terapeutico nell'ambito dei programmi di assistenza a favore dei soggetti svantaggiati, attività diverse, quali, a titolo esemplificativo, la gestione di pubblici esercizi, lavori di sartoria, stireria, manutenzioni e riparazioni, manutenzione aree verdi;

10 - Svolgere attività di disinfezione, sanificazione e pulizie in genere correlate allo svolgimento e alla gestione delle attività e delle strutture precedentemente elencate;

11 - Svolgere attività e gestire strutture per recupero persone tossicodipendenti.

## **6.6 GLI IMPEGNI PER IL FUTURO**

Il nostro impegno futuro sarà quello di fare sempre maggiore attenzione alla trasparenza, l'affidabilità e l'efficienza; sarà nostro impegno segnalare sempre con maggiore chiarezza i concetti dell'innovazione.

Ci impegneremo per migliorare la comunicazione con i lavoratori in modo da avere un'informazione più precisa e costante; ci impegneremo per creare sempre migliori condizioni per i soci.

Cercheremo di rendere più rilevante l'effetto sull'indotto occupazionale di Pro.Ges. sul territorio in cui opera.

Continueremo nello sviluppo del gruppo cooperativo, creando opportunità economiche per le piccole imprese.

Saremo sempre più attenti a collaborazioni su progetti specifici e l'adesione a iniziative di solidarietà verso popolazioni in difficoltà.

Individueremo nuove forme tecnico-imprenditoriali per sviluppare una forte professionalità e stimolare un confronto continuo nel campo dell'innovazione tecnologica.





# Indice grafici

## CAPITOLO 2. PARTECIPAZIONE SOCIALE E DEMOCRATICA

- 19 Variazione soci 2000-2004
- 19 Settore di impiego
- 20 Media anzianità anagrafica
- 20 Media anzianità di servizio
- 21 Genere
- 23 Variazione rivalutazione capitale sociale 2001-2004

## CAPITOLO 3. LE ATTIVITÀ

- 27 Fatturato per settore
- 27 Valore della produzione per area geografica

## CAPITOLO 4. IL LAVORO

- 51 Variazione organico 2000-2004
- 51 Settore di impiego
- 52 Genere
- 52 Posizione contrattuale
- 52 Tipo di contratto
- 53 Media anzianità anagrafica
- 53 Media anzianità di servizio
- 59 Dato generale. Formazione specifica per area: rapporto fra settori
- 59 Dato generale. Formazione Privacy e Qualità: rapporto fra settori
- 60 Dato generale. Formazione Sicurezza: rapporto fra settori
- 60 Dato generale. Rapporto fra settori

## CAPITOLO 5. INVESTIMENTI E INNOVAZIONI

- 69 Valore controllate
- 70 Valore sovvenzioni
- 72 Valore altre partecipazioni
- 73 Generale partecipazioni

## CAPITOLO 1. L'IDENTITÀ E LA STORIA

- 12 Organigramma
- 13 Assetto organizzativo
- 14 Confronto fatturato progetti per area anno 2000-2004
- 14 Incremento fatturato anni 2000-2004

## CAPITOLO 2. PARTECIPAZIONE SOCIALE E DEMOCRATICA

- 20 Variazione soci/occupati 2000-2004
- 20 Variazione tipo di contratto soci 2000-2004
- 21 Composizione soci per qualifica 2000-2004
- 21 Inquadramento contrattuale
- 21 Composizione del Consiglio di Amministrazione
- 22 Variazione quota capitale sociale 1994-2004
- 22 Variazione capitale sociale 1994-2004
- 22 Modalità di versamento della quota sociale
- 24 Presenze soci nelle assemblee 2004

## CAPITOLO 3. LE ATTIVITÀ

- 29 Report gare 2004
- 35 Analisi cantieri
- 46 Fornitori
- 47 Clienti

## CAPITOLO 4. IL LAVORO

- 52 Differenze di genere negli anni
- 52 Differenze dei tipi di appartenenza negli anni
- 52 Differenze full-time/part-time negli anni
- 53 Differenze di organico nei livelli contrattuali
- 54 Suddivisione lavoratori per mansione
- 54 Ore lavorate
- 54 Ore non lavorate (infortunio e malattia)
- 55 Ore maternità
- 55 Livelli economici - note
- 56 Sintesi accordo economico
- 57 Multicultura
- 59 Dato generale. Formazione specifica per area: rapporto fra settori
- 59 Dato generale. Formazione Privacy e Qualità: rapporto fra settori
- 60 Dato generale. Formazione Sicurezza: rapporto fra settori
- 60 Dato generale. Rapporto fra settori
- 60 Rapporto operatori in organico/operatori formati
- 62 Visite mediche nello specifico 2004
- 62 Visite mediche negli anni 2004
- 63 Rappresentanti lavoratori della sicurezza
- 67 Dettaglio formazione

## CAPITOLO 5. INVESTIMENTI E INNOVAZIONI

- 69 Gli investimenti
- 69 Le partecipazioni controllate
- 70 I soci sovventori
- 72 Le altre partecipazioni

## CAPITOLO 6. VALORE AGGIUNTO

- 79 Quanto valore aggiunto ha prodotto Pro.Ges.
- 79 Conto del valore aggiunto

# Glossario

Il seguente glossario serve per aiutare i lettori a comprendere il significato di alcuni termini tecnici e specifici.

## **Bilancio Sociale**

Il Bilancio Sociale è il documento che individua e misura una serie di elementi significativi che descrivono l'attività dell'azienda. In questo senso è una "fotografia" sociale dell'azienda che va dall'1/1 al 31/12.

## **Bilancio Amministrativo**

Il Bilancio Amministrativo è un documento ufficiale, redatto secondo precise norme di legge, che descrive la situazione economico finanziaria di una azienda nel periodo compreso fra l'1/1 al 31/12.

## **Mission**

Sono gli obiettivi fondamentali che una azienda persegue.

## **Articoli**

Nel bilancio sociale sono le fasi in cui esplicitano le mission: ogni articolo guida e orienta la raccolta di dati e permette di comprendere, attraverso lo strumento dell'analisi, la situazione della cooperativa, rispetto gli obiettivi fondamentali che si è data.

## **Accreditamento**

Termine con cui si indica il sistema di erogazione di servizi in cui l'utente può scegliere tra differenti offerte, in base a precise norme e procedure, quello che ritiene complessivamente migliore e più rispondente alle proprie esigenze

## **Stakeholder**

Chiunque, persona fisica o giuridica, abbia interesse diretto o indiretto con la cooperativa. Nel nostro caso: soci lavoratori, utenti fruitori dei servizi e loro famiglie, fornitori, clienti, amministrazioni pubbliche, enti privati, le locali rappresentano la nostra "mappa" degli Stakeholder.

## **Global Service**

Termine che indica una modalità di produzione di servizi complessi. Basato sull'offerta di pacchetti di servizi integrati, nella logica dell'efficienza, dell'economicità e della migliore realizzazione dei servizi stessi.





## *Si ringraziano*

*Tutti le socie ed i soci che, dal 1999, hanno contribuito con idee alla realizzazione del Bilancio Sociale facendolo diventare uno strumento fondamentale per la nostra cooperativa.*

*Tutte le socie ed i soci che in questi anni si sono confrontati sui contenuti con l'obiettivo di migliorare il documento.*

*Tutti consulenti che, in questi anni, ci hanno aiutato alla costruzione di un linguaggio tecnico.*

*Il Grafico Alberto Ghillani per la gentile e precisa collaborazione.*

*La Tipografia Torrazzi.*